



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1149** del 04/08/2025 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: SUR/DEL/2025/00046

OGGETTO: Approvazione delle “Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l’integrazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2026/27, e la programmazione del Poli per l’infanzia 2026/27, 2027/28 e 2028/29”.

L'anno 2025 addì 04 del mese di Agosto, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Fabiano Amati		
Assessore	Debora Ciliento		
Assessore	Sebastiano G. Leo		
Assessore	Gianfranco Lopane		
Assessore	Viviana Matrangola		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		
Assessore	Serena Triggiani		

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott. Nicola Paladino

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm. e ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'atto di alta organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

- 1. di approvare** le *Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l'integrazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/27, e la programmazione del Poli per l'infanzia 2026/27, 2027/28 e 2028/29*, come riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2. di riservarsi** eventuali determinazioni in merito alle modifiche che si rendano necessarie ai fini dell'efficacia del provvedimento, nonché all'aggiornamento dei criteri per il riequilibrio dimensionale delle istituzioni scolastiche in caso di approvazione di nuove disposizioni normative nazionali;
- 3. di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e università, all'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, alle istituzioni scolastiche regionali e alle Province/Città metropolitana, al fine di garantire il reale coinvolgimento di tutti gli attori nel procedimento;
- 4. di pubblicare** il presente provvedimento sul portale delle istituzioni scolastiche <https://ssd.regione.puglia.it/documentazioneAmministrativa/lineeDiIndirizzo> ai fini della notifica ai comuni e a tutti i soggetti interessati;
- 5. di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta	Il Presidente della Giunta
--	-----------------------------------

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione delle “Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l’integrazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2026/27, e la programmazione del Poli per l’infanzia 2026/27, 2027/28 e 2028/29”.

Premesso che l'articolo 21 della L. n. 59/1997 stabilisce che *"l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi si inserisce nel processo di realizzazione dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo. Ai fini della realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le funzioni dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione [...] sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione [...] della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato"*.

L'articolo 138, comma 1, del decreto legislativo n. 112/1998 delega *"ai sensi dell'articolo 118, comma secondo, della Costituzione, [...] alle regioni le seguenti funzioni amministrative: a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)"*. Inoltre l'articolo 139, comma 1, attribuisce *"alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche [...]; d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche; [...]; f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite"*.

L'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233/1998, in attuazione dell'articolo 21 della legge n. 59/1997, prevede che *"l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa è riconosciuta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle già dotate di personalità giuridica, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa"*.

La legge regionale n. 24/2000, nel recepire le funzioni delegate dal decreto legislativo n. 112/1998 in materia di istruzione, all'articolo 25, lettera e) fornisce ulteriori indicazioni sulla materia del dimensionamento scolastico, specificando che la *"la Regione esercita le funzioni ed i compiti concernenti la programmazione regionale, nei limiti delle risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali"*.

In conformità alla legge costituzionale n. 3/2001 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"*, alle Regioni è riconosciuta una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, nonché una potestà legislativa concorrente in materia di istruzione. Questo quadro normativo ha delineato un sistema educativo unitario, in cui alle Regioni sono attribuite competenze legislative, mentre agli enti locali sono assegnate funzioni amministrative, nel rispetto di una legislazione statale di principio.

L'articolo 64 della legge n. 133 del 06/08/2008, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* e, in particolare, il comma 4-quinquies introdotto dall'articolo 3 del decreto legge n. 154 del 07/10/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 04/12/2008, stabilisce che

i Ministri dell'Istruzione e dell'Economia e finanze, sentito il Ministro per i Rapporti con le regioni e province autonome, promuovono la stipula di un'intesa in sede di Conferenza unificata per *"disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica [...]. Detta intesa prevede la definizione dei criteri finalizzati alla riqualificazione del sistema scolastico, al contenimento della spesa pubblica nonché ai tempi e alle modalità di realizzazione, mediante la previsione di appositi protocolli d'intesa tra le regioni e gli uffici scolastici regionali"*.

Le sentenze della Corte costituzionale n. 13/2004, 200/2009 e 14/2012 ribadiscono la piena competenza delle Regioni in materia di programmazione della rete scolastica.

Alla luce di quanto rappresentato, le competenze in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa possono essere così sintetizzate.

I comuni hanno competenza in materia di: i) *"istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole"* del primo ciclo, in attuazione delle *Linee di indirizzo* regionali; ii) *"redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche"* comunali del primo ciclo; iii) predisposizione del *"piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche"*. La competenza si esplica, ad esempio, attraverso la presentazione di proposte per organizzare la rete scolastica, tenendo conto dei piani di utilizzo degli edifici scolastici di competenza comunale.

Le province e città metropolitane hanno competenza: i) sulle medesime materie dei comuni, ma riferite alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo (*istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, e predisposizione del piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature*); ii) sulla programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado; iii) sulla definizione dei piani di dimensionamento.

Le regioni esercitano la loro funzione di programmazione, definizione e approvazione del Piano di dimensionamento, in base a un procedimento condiviso. Ciò avviene attraverso: i) la predisposizione delle *Linee di indirizzo*, contenenti criteri e strumenti per definire l'assetto scolastico e l'offerta formativa; ii) il supporto a tutti gli attori coinvolti nel processo per favorire concertazione e collaborazione interistituzionale, fornendo le informazioni necessarie per le valutazioni competenti e strumenti per semplificare il procedimento, anche in forma digitale; iii) l'approvazione del *Piano regionale di dimensionamento*, assicurando un coordinamento alla scala regionale.

Considerato che le previsioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 558, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022 (PNRR. M4.C1. Riforma 1.3), di modifica dell'articolo 19 del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, riformano la materia superando l'impostazione dei parametri dimensionali. Infatti, l'articolo prevede che *"i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti con decreto, avente natura non regolamentare, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata"*. Nell'ambito del suddetto contingente *"le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico"*.

In base a quanto previsto dalla riforma della disciplina del dimensionamento scolastico ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della legge n. 297 del 29 dicembre 2022, di modifica dell'articolo 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011, ai sensi di quanto previsto dal PNRR, missione M4.C1. Riforma 1.3, è definito e distribuito alle Regioni un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi coincidente con il numero di istituzioni

scolastiche. Il numero di autonomie e del contingente è stato precedentemente fissato sulla base dei parametri definiti con Decreto n. 127 del 30 giugno 2023 recante i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027. In forza di tale decreto, il **numero di sedi scolastiche attivabili** in Puglia nell'a.s. 2026/27 sarebbe stato pari a **557**, corrispondenti a un ugual numero di autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi. Poiché le autonomie scolastiche attive e con un posto di dirigente scolastico e direttore dei servizi generali e amministrativi con contratto stabile nell'a.s. 2025/26 sono **565**, si sarebbe dovuto ridurre di **8** il numero di istituzioni scolastiche regionale.

Il Ministero ha aggiornato il decreto interministeriale n. 127 del 2023, col fine di rivedere la consistenza delle dotazioni organiche, in conformità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Infatti, come previsto dai citati commi 557 e 558 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la definizione del contingente scolastico è ancorato al parametro della popolazione studentesca e, in base all'articolo 1, comma 10, è stabilito che "i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni", possono essere soggetti ad aggiornamenti annuali.

Su richiesta delle Regioni, il Ministero dell'Istruzione ha rilevato che l'analisi dell'andamento demografico, basata sulla Serie ISTAT 2023-2080, ha evidenziato variazioni significative sul calo della popolazione studentesca e di quella popolazione residente tra i 3 e i 18 anni. In particolare, è emerso che il calo demografico rilevato per il periodo in esame è meno marcato rispetto ai valori utilizzati come base di calcolo per la definizione del decreto interministeriale n. 127 del 2023. Questo si traduce in un incremento di circa 60.083 studenti nel complesso, aspetto che ha reso necessaria, per il prossimo anno scolastico, una nuova definizione del contingente organico e l'adeguamento del medesimo decreto. La tendenza è associata a una riduzione del tasso di natalità, che suggerisce una stabilizzazione della popolazione scolastica.

Questa necessità è stata manifestata dalle Regioni sia in sede istituzionale, tramite il Coordinatore regionale, sia in quella giurisdizionale, attraverso i ricorsi di singole Regioni, alcuni dei quali sono ancora pendenti. Questi ricorsi evidenziano l'urgenza di adattare il calcolo dell'organico ai dati più recenti sulla popolazione scolastica, ponendo l'accento sull'importanza di un approccio flessibile e reattivo. In aggiunta, le Regioni hanno dimostrato una forte attenzione verso questa tematica, come confermato da due interventi normativi derogatori, come quelli disposti ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del DL n. 215/2023 e dell'articolo 9-bis, comma 1 del DL n. 208/2024.

Pertanto, il recente **decreto n. 124 del 30 giugno 2025** modifica il decreto n. 127 del 2023 per aggiornare il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle figure professionali di elevata qualificazione (ex direttori dei servizi generali e amministrativi) per l'anno scolastico 2026/2027. Il decreto stabilisce che la definizione del contingente segua criteri allineati con quanto già previsto per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026, ma che tengano in considerazione la popolazione scolastica regionale effettiva. Nell'ambito del contingente così ridefinito, le Regioni possono procedere autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, avvalendosi di procedure locali e consultando Province, Città metropolitane e Comuni, per garantire una distribuzione equa nelle diverse aree.

L'aggiornamento utilizza i dati ISTAT riferiti alle previsioni della popolazione 2023-2080, ma la consistenza organica complessiva non supera il contingente nazionale stabilito di 7.389 unità. Inoltre, il numero di sedi scolastiche attivabili per l'a.s. 2026/2027 in ogni Regione è determinato utilizzando un coefficiente di calcolo fissato a 938 alunni.

Dal calcolo emerge che **per la Puglia** il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei funzionari di elevata qualificazione per l'a.s. 2026/2027 è pari a **565**, lo stesso previsto per l'a.s. 2025/26.

Le eventuali azioni di riorganizzazione previste con il dimensionamento saranno finalizzate all'eventuale miglioramento del servizio sul territorio, con riequilibrio numerico, verticalizzazione in istituti comprensivi dei circoli didattici e delle scuole secondarie di primo grado autonome, attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio, senza ridurre il numero di autonomie. Le azioni saranno istruite, al fine di comporre il piano, su richiesta delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali competenti.

I criteri elaborati nelle *Linee di indirizzo*, alla base della programmazione attuata con il procedimento di formazione del *Piano*, sono supportati da analisi approfondite sulle dinamiche demografiche della regione, con particolare riferimento all'età scolare e della prima educazione, sulle iscrizioni ai servizi educativi e alle istituzioni scolastiche regionali e sul tessuto economico-produttivo, le filiere produttive strategiche, i fabbisogni professionali e occupazionali, i distretti economici industriali e il soddisfacimento dei fabbisogni del sistema imprese nel breve-medio periodo. Tali analisi sono state svolte in collaborazione con il supporto dell'*Agenzia regionale per l'innovazione e la tecnologia – ARTI Puglia*, per la parte statistica, demografica, sull'andamento delle iscrizioni e il soddisfacimento dei fabbisogni del sistema imprese nel breve-medio periodo, e con la *Libera Università Mediterranea "Giuseppe Degennaro" – LUM*, per la parte inerente al tessuto economico-produttivo, alle filiere produttive strategiche, ai fabbisogni professionali e occupazionali e ai distretti economici industriali, come meglio specificato nelle medesime *Linee di indirizzo*.

Inoltre, con il procedimento in questione si intende integrare, con interventi di dettaglio, l'offerta formativa già autorizzata e programmare, per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28, i Poli per l'infanzia, di cui al decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017.

In particolare, per l'**offerta formativa** delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, il Piano si propone di arricchirla e perfezionarla attraverso interventi di dettaglio che contribuiscano a una sua costante integrazione. Si intende valorizzare l'attuale copertura territoriale, considerata già soddisfacente, mantenendo e consolidando gli indirizzi di studio esistenti, e allo stesso tempo intervenendo in modo mirato per migliorare la qualità e la varietà dell'offerta educativa, in accordo con le esigenze del territorio e le finalità di crescita degli studenti.

Per il **Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni** (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107), occorre consolidare la programmazione regionale e incrementare l'offerta dei Poli per l'infanzia, in modo da sostenere lo sviluppo di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a sei anni, migliorando la qualità e l'offerta oraria, favorendo la flessibilità e i percorsi educativi, e autorizzandone l'attivazione presso le scuole dell'infanzia statali esistenti nel triennio 2026/27, 2027/28 e 2028/29, prioritariamente nei Comuni con bisogni formativi più elevati e requisiti specifici. I Poli, infatti, "non solo possono favorire una maggiore flessibilità nella pianificazione dell'offerta educativa per le diverse età e un miglior utilizzo delle risorse, materiali, ambientali e professionali, ma sollecitano anche nuove riflessioni sui percorsi educativi da zero a sei anni" (DM N. 334/2021).

Pertanto, sono oggetto del *Piano di dimensionamento*:

- le **modifiche di assetto** delle istituzioni scolastiche del **primo e secondo ciclo** d'istruzione, finalizzate a garantire, per l'a.s. 2026/27:
 - il riequilibrio numerico degli iscritti alle istituzioni scolastiche statali della regione;
 - una copertura del servizio scolastico estesa ad ogni contesto territoriale;

- la verticalizzazione in istituti comprensivi dei circoli didattici e delle scuole secondarie di primo grado autonome, attraverso spostamenti o attivazione di punti di erogazione del servizio;
- l'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio;
- la statalizzazione delle scuole dell'infanzia comunali, con attribuzione delle stesse agli istituti comprensivi esistenti;
- **l'integrazione dell'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, per l'a.s. 2026/27, nei casi in cui l'istituzione scolastica ritenga necessario:
 - attivare un indirizzo del triennio dell'istituto tecnico, qualora abbia attivo soltanto il corrispondente indirizzo del biennio;
 - attivare percorsi di secondo livello serali;
 - attivare percorsi di istruzione e formazione professionale o, sulla base dell'istruttoria regionale, razionalizzare i percorsi esistenti;
- la **programmazione dei Poli per l'infanzia**, finalizzata a garantirne l'avvio entro l'anno scolastico 2028/29.

Il *Piano di dimensionamento* non riguarda:

- l'attivazione di indirizzi di studio, ad eccezione di quanto suesposto;
- la programmazione della Filiera formativa tecnologico-professionale, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale che ne definisca le modalità;
- le sperimentazioni di percorsi non ordinamentali;
- l'assegnazione delle risorse strutturali e strumentali, di competenza dei comuni e delle province/città metropolitana con riferimento rispettivamente al primo e al secondo ciclo;
- l'autorizzazione ad attivare corsi ad indirizzo musicale presso le scuole secondarie di primo grado;
- l'attivazione di percorsi curriculari specializzati, rientranti nelle quote di flessibilità e autonomia di ciascuna istituzione scolastica;
- la scelta del tempo scuola (orari estesi o ridotti).

Sullo schema delle *Linee di indirizzo* e sui criteri ivi riportati sono stati svolti confronti con l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e le organizzazioni sindacali di settore in data 7 luglio 2024, convocata con nota prot. n. 363605 del 1° luglio 2025 e aggiornata al 30 luglio 2025.

Visti, inoltre:

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)", e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, concernente la riorganizzazione dei "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti", il decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante "Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", con il quale è stata attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica ai suddetti Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, di disciplina dei Centri di istruzione per gli adulti ivi compresi i corsi serali.

Ciò premesso e considerato, alla luce delle risultanze istruttorie, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare **le Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l'integrazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/27, e la programmazione del Poli per l'infanzia 2026/27, 2027/28 e 2028/29**, come riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, nell'esercizio delle competenze regionali in tema di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, si propone ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera d) della L.R. 7/1997 alla Giunta regionale:

- 1. di approvare** le *Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l'integrazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/27, e la programmazione del Poli per l'infanzia 2026/27, 2027/28 e 2028/29*, come riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2. di riservarsi** eventuali determinazioni in merito alle modifiche che si rendano necessarie ai fini dell'efficacia del provvedimento, nonché all'aggiornamento dei criteri per il riequilibrio dimensionale delle istituzioni scolastiche in caso di approvazione di nuove disposizioni normative nazionali;
- 3. di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e università, all'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, alle istituzioni scolastiche regionali e alle Province/Città metropolitana, al fine di garantire il reale coinvolgimento di tutti gli attori nel procedimento;
- 4. di pubblicare** il presente provvedimento sul portale delle istituzioni scolastiche <https://ssd.regione.puglia.it/documentazioneAmministrativa/lineeDiIndirizzo> ai fini della notifica ai comuni e a tutti i soggetti interessati;
- 5. di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa":
(arch. Rocco Pastore)

Rocco Pastore
31.07.2025
10:18:14
UTC



LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Sistema dell'istruzione e del diritto allo studio": (ing. Barbara Loconsole)



Barbara
Loconsole
31.07.2025
10:04:26
GMT+01:00

La DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Istruzione e Università": (arch. Maria Raffaella Lamacchia)



Maria Raffaella
Lamacchia
31.07.2025
13:18:11
GMT+02:00

La Direttrice ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento "Politiche del lavoro, istruzione e Formazione": (avv. Silvia Pellegrini).



Silvia Pellegrini
31.07.2025
15:38:19
GMT+02:00

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

Leo
Sebastiano Giuseppe
31.07.2025
16:55:06
UTC



alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.



REGIONE
PUGLIA

Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico e l'integrazione dell'offerta formativa

a.s. 2026/27

e la programmazione
dei Poli per l'infanzia

2026/27, 2027/28, 2028/29



1. Introduzione

Le presenti *Linee di indirizzo* illustrano i criteri per la formazione del *Piano* finalizzato a **definire**, per l'anno scolastico **2026/27**, l'**assetto** delle istituzioni scolastiche e i relativi punti di erogazione di scuola dell'infanzia, del primo e secondo ciclo d'istruzione e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), in base alla riforma della disciplina disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 297 del 29 dicembre 2022¹, **integrare**, con interventi di dettaglio, l'**offerta formativa** già autorizzata e **programmare**, per il triennio scolastico **2025/26, 2026/27 e 2027/28**, i **Poli per l'infanzia**, di cui al decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017.

I criteri esposti nelle *Linee di indirizzo* si basano su analisi demografiche, sulla distribuzione della popolazione scolastica sul territorio regionale e sull'andamento del tessuto economico e produttivo regionale, al fine di offrire una panoramica chiara e dettagliata delle esigenze e delle potenzialità del contesto di riferimento.

Il procedimento descritto nelle *Linee di indirizzo* non costituisce un obbligo per i comuni, le province, la Città metropolitana di Bari e le istituzioni scolastiche; detto procedimento sarà avviato su istanza dei soggetti interessati e l'istruttoria sarà svolta sulla base dei criteri qui illustrati, per l'assetto scolastico, l'integrazione dell'offerta formativa e la programmazione dei Poli per l'infanzia.

Possono essere oggetto del *Piano di dimensionamento*:

- le **modifiche di assetto** delle istituzioni scolastiche del **primo e secondo ciclo** d'istruzione, finalizzate a garantire, per l'a.s. 2026/27:
 - o il riequilibrio numerico degli iscritti alle istituzioni scolastiche statali della regione;
 - o una copertura del servizio scolastico estesa ad ogni contesto territoriale;
 - o la verticalizzazione in istituti comprensivi dei circoli didattici e delle scuole secondarie di primo grado autonome, attraverso spostamenti o attivazione di punti di erogazione del servizio;
 - o l'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio, compresa l'attivazione dei punti di erogazione di scuola dell'infanzia per gli studenti attualmente iscritti presso una scuola dell'infanzia comunale;
- l'**integrazione dell'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, per l'a.s. 2026/27, nei casi in cui l'istituzione scolastica ritenga necessario:
 - o attivare un indirizzo del triennio dell'istituto tecnico, qualora abbia attivo soltanto il corrispondente indirizzo del biennio;
 - o attivare percorsi di secondo livello serali;
 - o attivare percorsi di istruzione e formazione professionale o, sulla base dell'istruttoria regionale, razionalizzare i percorsi esistenti;
- la **programmazione dei Poli per l'infanzia**, finalizzata a garantirne l'avvio entro l'anno scolastico 2028/29.

Il *Piano di dimensionamento* non riguarda:

- l'attivazione di indirizzi di studio, ad eccezione di quanto suesposto;
- la programmazione della Filiera formativa tecnologico-professionale, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale che ne definisca le modalità;
- le sperimentazioni di percorsi non ordinamentali;
- l'assegnazione delle risorse strutturali e strumentali, di competenza dei comuni e delle province/città metropolitana con riferimento rispettivamente al primo e al secondo ciclo;
- l'autorizzazione ad attivare corsi ad indirizzo musicale presso le scuole secondarie di primo grado;
- l'attivazione di percorsi curriculari specializzati, rientranti nelle quote di flessibilità e autonomia di ciascuna istituzione scolastica;
- la scelta del tempo scuola (orari estesi o ridotti).

Il procedimento di formazione del *Piano* permetterà di definire le modifiche necessarie per ottenere sul territorio un **assetto** razionale delle istituzioni scolastiche, riequilibrando la numerosità della popolazione scolastica nelle attuali istituzioni e migliorare il servizio sul territorio, tenendo conto anche del curriculum verticale delle istituzioni.

Per l'**offerta formativa** delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, il *Piano* si propone di arricchirla e perfezionarla attraverso interventi di dettaglio che contribuiscano a una sua costante integrazione. Si intende valorizzare l'attuale copertura territoriale, considerata già soddisfacente, mantenendo e consolidando gli indirizzi di studio esistenti, e allo

¹ la quale ha modificato l'articolo 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011, ai sensi di quanto previsto dal PNRR, missione M4.C1. Riforma 1.3.

stesso tempo intervenendo in modo mirato per migliorare la qualità e la varietà dell'offerta educativa, in accordo con le esigenze del territorio e le finalità di crescita degli studenti.

Per il **Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni** (D. Lgs. n. 65/2017²) occorre consolidare la programmazione regionale e incrementare l'offerta dei *Poli per l'infanzia*, in modo da sostenere lo sviluppo di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a sei anni, migliorando la qualità e l'offerta oraria, favorendo la flessibilità e i percorsi educativi, e autorizzandone l'attivazione presso le scuole dell'infanzia statali esistenti nel triennio 2026/27, 2027/28 e 2028/29, prioritariamente nei Comuni con bisogni formativi più elevati e requisiti specifici. I Poli, infatti, "non solo possono favorire una maggiore flessibilità nella pianificazione dell'offerta educativa per le diverse età e un miglior utilizzo delle risorse, materiali, ambientali e professionali, ma sollecitano anche nuove riflessioni sui percorsi educativi da zero a sei anni" (DM N. 334/2021³).

Tutto ciò attraverso un procedimento partecipato, che coinvolga il territorio e permetta di condividere dati, strumenti e metodi, al fine di favorire una *governance* dell'istruzione partecipata e trasparente.

² Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073)".

³ Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021 recante Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

2. Analisi del trend demografico per la popolazione in età scolare⁴

La presente analisi si propone di esaminare le dinamiche demografiche della Puglia nel periodo compreso tra il 2019 e il 2024, con un *focus* particolare sulla popolazione in età scolare (0-18 anni). I dati utilizzati sono di fonte Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e si riferiscono alla popolazione residente, con dati annuali dal 2019 al 2024.

L'analisi si basa su dati disaggregati per fasce d'età e per provincia, con una visione approfondita delle tendenze demografiche a livello regionale e provinciale.

Il contesto demografico italiano è caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da un calo delle nascite, fenomeni che si riflettono anche in Puglia. L'analisi dei dati ISTAT mira a quantificare e comprendere l'impatto di queste tendenze sulla popolazione scolastica pugliese: attraverso le variazioni annuali e quinquennali della popolazione nelle diverse fasce d'età e province, il fine è identificare le fasce d'età che hanno subito il calo demografico più significativo nell'orizzonte di tempo considerato ed evidenziare eventuali differenze tra le province.

L'analisi descrittiva dei dati ha determinato:

- variazioni percentuali annuali, per misurare il tasso di crescita o decrescita della popolazione in ciascuna fascia d'età e provincia;
- variazioni percentuali quinquennali, per la variazione complessiva della popolazione nel periodo 2019/24;
- medie annuali su base geometrica, per calcolare la riduzione media annua della popolazione.

Per riflettere i diversi ordini di istruzione, sono state considerate le seguenti fasce d'età della popolazione⁵:

- 0-2 anni: servizi educativi per la prima infanzia;
- 3-5 anni: scuola dell'infanzia;
- 6-10 anni: scuola primaria;
- 11-13 anni: scuola secondaria di primo grado;
- 14-18 anni: scuola secondaria di secondo grado.

Analisi del trend demografico per la popolazione in età scolare nel territorio regionale

Nel periodo 2019-2024 la Puglia ha subito un calo demografico generalizzato, con una diminuzione del 2,1% della popolazione totale. Questo *trend* si riflette anche nella popolazione scolastica, sebbene con differenti intensità a seconda della fascia d'età.

Dinamiche della popolazione scolastica per fascia d'età

Si osserva un calo in tutte le fasce di età di popolazione interessate, tuttavia, ad essere maggiormente colpite sono quelle relative alla scuola dell'infanzia (3-5 anni, -12,6%) e ai servizi educativi per la prima infanzia (0-2 anni, -11,1%). Questo dato indica che il problema della denatalità impatterà anche sui cicli scolastici di ordine superiore negli anni immediatamente successivi. Le fasce di età delle scuole primarie e secondarie di primo grado (11-13 e 14-18) subiscono una riduzione più contenuta. Degno di nota, infine, è una tendenza alla stabilizzazione del calo delle nascite, evidente dall'andamento relativo alla fascia 0-2 anni (Figura 1).

⁴ Paragrafo realizzato in collaborazione con l'Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione – ARTI, Area Strategica “Ricerca economica e informazione statistica”, nell'ambito di ORSIF – Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione.

⁵ L'età espressa è intesa per anni non compiuti. Ad esempio, la fascia di età 3-5 anni indica individui fino a 6 anni non compiuti.

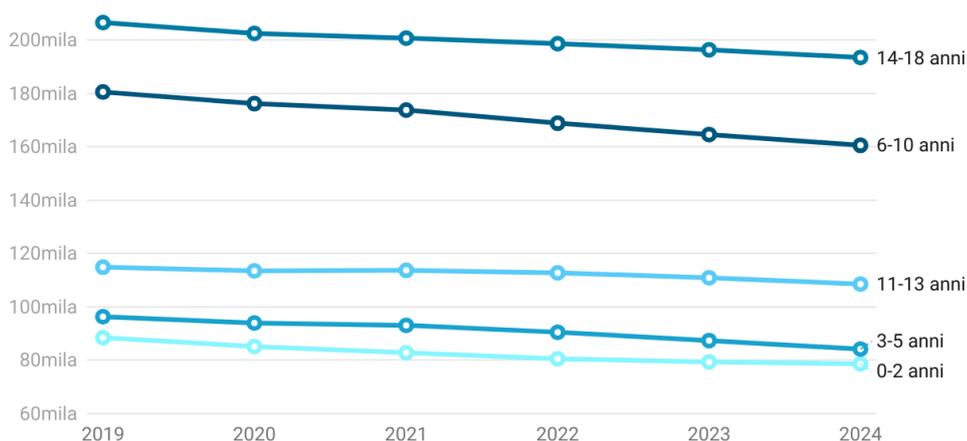


Grafico: ARTI • Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

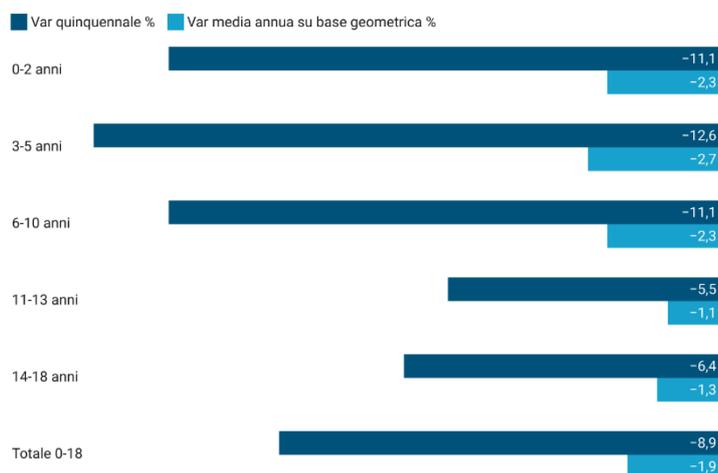
Figura 1 – Popolazione pugliese per coorti d’età. Anni 2019-2024. Valori assoluti

Come mostra la Tabella 1 e il grafico in Figura 1, il calo maggiore si registra nella fascia della scuola dell’infanzia, mentre appaiono meno critiche le situazioni per le fasce della scuola secondaria.

Tabella 1. Popolazione pugliese e percentuali di variazione annuale, per coorti d’età

	2019	2020	var. 19/20	2021	var. 20/21	2022	var. 21/22	2023	var. 22/23	2024	var. 23/24	var. 19/24
0-2 anni	88474	85189	-3,71%	82855	-2,74%	80557	-2,77%	79404	-1,43%	78631	-0,97%	-11,13%
3-5 anni	96352	93986	-2,46%	93115	-0,93%	90526	-2,78%	87405	-3,45%	84181	-3,69%	-12,63%
6-10 anni	180598	176232	-2,42%	173813	-1,37%	168911	-2,82%	164658	-2,52%	160614	-2,46%	-11,07%
PUGLIA 11-13 anni	114908	113550	-1,18%	113720	0,15%	112798	-0,81%	110957	-1,63%	108574	-2,15%	-5,51%
14-18 anni	206633	202547	-1,98%	200808	-0,86%	198720	-1,04%	196438	-1,15%	193510	-1,49%	-6,35%
Tot. 0-18	686965	671504	-2,25%	664311	-1,07%	651512	-1,93%	638862	-1,94%	625510	-2,09%	-8,95%
Tot. 0-99	3975528	3953305	-0,56%	3933777	-0,49%	3922941	-0,28%	3907683	-0,39%	3890661	-0,44%	-2,13%

I tassi annuali di variazione, sui singoli anni presi in esame, sono variabili a seconda della fascia d’età, ma in generale si osserva un calo più accentuato nei primi anni del quinquennio (2019-2022) e una leggera stabilizzazione o rallentamento del calo negli ultimi anni (2023-2024).



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat • Creato con Datawrapper

Figura 2. Variazioni della popolazione pugliese per coorti di età. Anni 2019-2024. Valori percentuali

Osservando le variazioni quinquennali (Figura 2), la riduzione media annua è variabile a seconda della fascia d’età, ma si attesta intorno al 2-3% per le fasce più giovani (0-10 anni).

Analisi del trend demografico nel territorio delle province e della città metropolitana di Bari

In questa sezione, le analisi svolte nel paragrafo precedente vengono disaggregate a livello di singola provincia e per la città metropolitana di Bari (Tabella 2 e Figura 3).

Tabella 2. Popolazione pugliese e percentuali di variazione annuale, per coorti d'età e per province / Città metropolitana

		2019	2020	var.19/20	2021	var.20/21	2022	var.21/22	2023	var.22/23	2024	var. 23/04	var. 19/24
BARI	0-2 anni	28578	27678	-3,15%	26834	-3,05%	25992	-3,14%	25702	-1,12%	25626	-0,30%	-10,33%
	3-5 anni	30343	29931	-1,36%	29971	0,13%	29430	-1,81%	28494	-3,18%	27274	-4,28%	-10,11%
	6-10 anni	56099	54926	-2,09%	54789	-0,25%	53391	-2,55%	52190	-2,25%	51323	-1,66%	-8,51%
	11-13 anni	35395	34973	-1,19%	35128	0,44%	34970	-0,45%	34666	-0,87%	34116	-1,59%	-3,61%
	14-18 anni	63338	62164	-1,85%	61889	-0,44%	61363	-0,85%	60578	-1,28%	59727	-1,40%	-5,70%
	Tot. 0-18	213753	209672	-1,91%	208611	-0,51%	205146	-1,66%	201630	-1,71%	198066	-1,77%	-7,34%
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	0-2 anni	9271	8909	-3,90%	8638	-3,04%	8498	-1,62%	8313	-2,18%	8239	-0,89%	-11,13%
	3-5 anni	9747	9597	-1,54%	9518	-0,82%	9383	-1,42%	9061	-3,43%	8752	-3,41%	-10,21%
	6-10 anni	18725	18172	-2,95%	17639	-2,93%	16992	-3,67%	16618	-2,20%	16272	-2,08%	-13,10%
	11-13 anni	12332	12110	-1,80%	11961	-1,23%	11751	-1,76%	11463	-2,45%	11078	-3,36%	-10,17%
	14-18 anni	22264	21713	-2,47%	21504	-0,96%	21117	-1,80%	20777	-1,61%	20385	-1,89%	-8,44%
	Tot. 0-18	72339	70501	-2,54%	69260	-1,76%	67741	-2,19%	66232	-2,23%	64726	-2,27%	-10,52%
BRINDISI	0-2 anni	8049	7639	-5,09%	7517	-1,60%	7313	-2,71%	7405	1,26%	7264	-1,90%	-9,75%
	3-5 anni	9063	8695	-4,06%	8544	-1,74%	8231	-3,66%	7853	-4,59%	7630	-2,84%	-15,81%
	6-10 anni	16942	16637	-1,80%	16260	-2,27%	15864	-2,44%	15410	-2,86%	14942	-3,04%	-11,80%
	11-13 anni	10665	10625	-0,38%	10750	1,18%	10645	-0,98%	10488	-1,47%	10127	-3,44%	-5,04%
	14-18 anni	19059	18630	-2,25%	18462	-0,90%	18292	-0,92%	18301	0,05%	18241	-0,33%	-4,29%
	Tot. 0-18	63778	62226	-2,43%	61533	-1,11%	60345	-1,93%	59457	-1,47%	58204	-2,11%	-8,74%
FOGGIA	0-2 anni	14132	13548	-4,13%	13280	-1,98%	12917	-2,73%	12685	-1,80%	12605	-0,63%	-10,81%
	3-5 anni	15605	15187	-2,68%	15008	-1,18%	14301	-4,71%	13827	-3,31%	13443	-2,78%	-13,85%
	6-10 anni	28976	28066	-3,14%	27471	-2,12%	26803	-2,43%	26291	-1,91%	25695	-2,27%	-11,32%
	11-13 anni	18608	18318	-1,56%	18381	0,34%	18162	-1,19%	17633	-2,91%	16988	-3,66%	-8,71%
	14-18 anni	33950	33197	-2,22%	32797	-1,20%	32196	-1,83%	31771	-1,32%	31264	-1,60%	-7,91%
	Tot. 0-18	111271	108316	-2,66%	106937	-1,27%	104379	-2,39%	102207	-2,08%	99995	-2,16%	-10,13%
LECCE	0-2 anni	16184	15657	-3,26%	15261	-2,53%	14837	-2,78%	14631	-1,39%	14399	-1,59%	-11,03%
	3-5 anni	17812	17208	-3,39%	17038	-0,99%	16646	-2,30%	16137	-3,06%	15637	-3,10%	-12,21%
	6-10 anni	33761	32996	-2,27%	32478	-1,57%	31500	-3,01%	30691	-2,57%	29695	-3,25%	-12,04%
	11-13 anni	21422	21310	-0,52%	21218	-0,43%	21095	-0,58%	20674	-2,00%	20479	-0,94%	-4,40%
	14-18 anni	38913	38167	-1,92%	37534	-1,66%	37343	-0,51%	37023	-0,86%	36257	-2,07%	-6,83%
	Tot. 0-18	128092	125338	-2,15%	123529	-1,44%	121421	-1,71%	119156	-1,87%	116467	-2,26%	-9,08%
TARANTO	0-2 anni	12260	11758	-4,09%	11325	-3,68%	11000	-2,87%	10668	-3,02%	10498	-1,59%	-14,37%
	3-5 anni	13782	13368	-3,00%	13036	-2,48%	12535	-3,84%	12033	-4,00%	11445	-4,89%	-16,96%
	6-10 anni	26095	25435	-2,53%	25176	-1,02%	24361	-3,24%	23458	-3,71%	22687	-3,29%	-13,06%
	11-13 anni	16486	16214	-1,65%	16282	0,42%	16175	-0,66%	16033	-0,88%	15786	-1,54%	-4,25%
	14-18 anni	29109	28676	-1,49%	28622	-0,19%	28409	-0,74%	27988	-1,48%	27636	-1,26%	-5,06%
	Tot. 0-18	97732	95451	-2,33%	94441	-1,06%	92480	-2,08%	90180	-2,49%	88052	-2,36%	-9,90%



Grafico: ARTI • Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

Figura 3. Popolazione pugliese per provincia e coorti di età. Anni 2019-2024. Valori assoluti

La **città metropolitana di Bari** ha subito nel quinquennio un calo demografico della popolazione tra 0 e 18 anni del 7,3%, inferiore alla media regionale dell'8,9%. La riduzione è inferiore rispetto alla media regionale anche sulle singole coorti, in particolare quella riferita ai 14-18 anni.

La **provincia di Barletta-Andria-Trani** ha subito un calo demografico del 10,5%, superiore alla media regionale. Il calo è particolarmente accentuato nella fascia d'età della scuola primaria (-13,1%); anche per le altre fasce d'età al di sotto dei 14 anni si mantiene su valori elevati, al di sopra del 10%.

Il calo della popolazione in età scolare della **provincia di Brindisi** è in linea con la media regionale (-8,7%). La fascia d'età della scuola dell'infanzia è la più colpita (-15,8%), seguita dalla scuola primaria (-11,8%).

Complessivamente, la **provincia di Foggia** ha subito un calo demografico del 10,1%, superiore alla media regionale. La fascia d'età della scuola dell'infanzia è la più colpita (-13,9%), seguita dalla scuola primaria (-11,3%).

Il calo della popolazione in età scolare della **provincia di Lecce** è in linea con la media regionale (-9,1%), sia in generale sia su tutte le fasce d'età, anche se più accentuato nella fascia d'età della scuola primaria (-12%) e meno accentuato per quella della scuola secondaria di primo grado (-4,4%).

La **provincia di Taranto** ha subito un calo demografico del 9,9%, superiore di un punto percentuale rispetto alla media regionale. La fascia d'età della scuola dell'infanzia è particolarmente colpita (-17%), seguita da quella dei servizi per l'infanzia (-14,4%).

I risultati delle analisi sono stati sintetizzati in Tabella 3.

Tabella 3. Riduzione media annua e sul periodo 2019-2024. Confronto tra valori provinciali e regionali per coorti di età

Provincia	Riduzione media annua e nel quinquennio rispetto alla media regionale	Fascia d'età di maggiore riduzione
Bari	inferiore per tutte le fasce	0-2 anni
Barletta-Andria-Trani	superiore per tutte le fasce tranne 0-2	6-10 anni
Brindisi	In linea per tutte le fasce	
Foggia	superiore per tutte le fasce tranne 0-2	3-5 anni
Lecce	In linea per quasi tutte le fasce	
Taranto	superiore per tutte le fasce	

Le province di Foggia, Brindisi e Taranto sono le province che hanno subito il calo demografico più significativo della popolazione complessiva, mentre Bari e Lecce hanno registrato un calo più contenuto.

La coorte di età riferita alla scuola dell'infanzia è la più critica in quasi tutte le province, con cali superiori al 10%. Questo indica che il problema della denatalità è diffuso in tutta la regione.

Non si osservano *trend* particolarmente differenti tra le province, in quanto il calo della popolazione scolastica è in linea con il calo demografico complessivo della Puglia. Tuttavia, la provincia di Lecce e la città metropolitana di Bari evidenziano una maggiore resilienza al calo demografico rispetto alle restanti province, le quali registrano una diminuzione della popolazione scolastica più marcata rispetto alla riduzione demografica complessiva.

Statistica sperimentale: previsioni demografiche

L'Istat mette a disposizione le previsioni sul futuro demografico del Paese⁶, aggiornate al 2023, le quali illustrano le dinamiche attese della popolazione sulla base di ipotesi evolutive che, in quanto tali, presentano un grado di incertezza legato alla variabilità dei fenomeni sottostanti. I dati previsionali confermano la decrescita della popolazione residente con un processo di invecchiamento più rapido atteso nel Mezzogiorno.

Per le previsioni demografiche, i dati sono forniti per classi quinquennali di età; ai nostri fini, sono state prese in esame le quattro fasce quinquennali di età che coprono la popolazione da 0 a 19 anni, separatamente (Tabella 4) e in modo aggregato (Tabella 5 e Figura 4).

Tabella 4. Previsioni demografiche 2025-2027 per le province pugliesi e per le fasce di età 0-4, 5-9, 10-14, 15-19 al 1° gennaio, scenario mediano provincia

Classe d'età	Anno	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
00-04	2025	42482	13653	12115	20840	24254	17621
05-09		48947	15468	13764	24096	27983	20882
10-14		55258	17760	16499	27657	33050	25300
15-19		59917	20398	18243	31304	36342	27659
Totale		206604	67279	60621	103897	121629	91462
00-04	2026	42251	13542	11926	20515	24061	17434
05-09		47461	15119	13363	23317	27206	20037
10-14		53808	17041	16029	26985	31920	24404
15-19		59459	20084	18085	30782	36062	27366
Totale		202979	65786	59403	101599	119249	89241
00-04	2027	41858	13339	11793	20347	23803	17199
05-09		46052	14715	12946	22494	26458	19328
10-14		52579	16648	15549	26418	31076	23498
15-19		58931	19573	17877	30206	35651	27074
Totale		199420	64275	58165	99465	116988	87099

⁶ Con il progetto "Previsioni demografiche", compreso nel Programma Statistico Nazionale (cod. PSN IST-01448), l'Istat risponde da oltre trent'anni a questo genere di esigenze, con una cadenza che, se in passato risultava periodica (ogni tre-cinque anni), dal 2017 è divenuta annuale. Dopo le prime tre edizioni, nel 2024 viene rilasciato un nuovo aggiornamento, ossia le previsioni 1° gennaio 2023-2043. Gli aggiornamenti riguardano la sostituzione della popolazione all'anno base con l'ultima resa disponibile dal Censimento e una parziale rivisitazione delle ipotesi evolutive del modello, in coerenza con quella che è stata la revisione prodotta per le previsioni regionali e nazionali.

Tabella 5. Popolazione 0-19 anni, ultimo quinquennio e scenario mediano provincia, variazione storica e attesa

Prov/CM	2020	2021	Var.	2022	Var.	2023	Var.	2024	Var.	Var TOT
Bari	222909	221609	-0.58%	217616	-1.80%	214350	-1.50%	210691	-1.71%	-5.48%
BAT	75188	73695	-1.99%	72219	-2.00%	70585	-2.26%	69100	-2.10%	-8.10%
Brindisi	66249	65427	-1.24%	64176	-1.91%	63149	-1.60%	62059	-1.73%	-6.32%
Foggia	115381	113826	-1.35%	111130	-2.37%	108927	-1.98%	106814	-1.94%	-7.42%
Lecce	133488	131586	-1.42%	129074	-1.91%	126933	-1.66%	124363	-2.02%	-6.84%
Taranto	101416	100345	-1.06%	98257	-2.08%	96091	-2.20%	93875	-2.31%	-7.44%

Prov/CM	2024	Var TOT	Prev. 2025	Var. attesa	Prev. 2026	Var. attesa	Prev. 2027	Var. attesa	Var. attesa TOT
Bari	210691	-5.48%	206604	-1.94%	202979	-1.75%	199420	-1.75%	-5.35%
BAT	69100	-8.10%	67279	-2.64%	65786	-2.22%	64275	-2.30%	-6.98%
Brindisi	62059	-6.32%	60621	-2.32%	59403	-2.01%	58165	-2.08%	-6.27%
Foggia	106814	-7.42%	103897	-2.73%	101599	-2.21%	99465	-2.10%	-6.88%
Lecce	124363	-6.84%	121629	-2.20%	119249	-1.96%	116988	-1.90%	-5.93%
Taranto	93875	-7.44%	91462	-2.57%	89241	-2.43%	87099	-2.40%	-7.22%

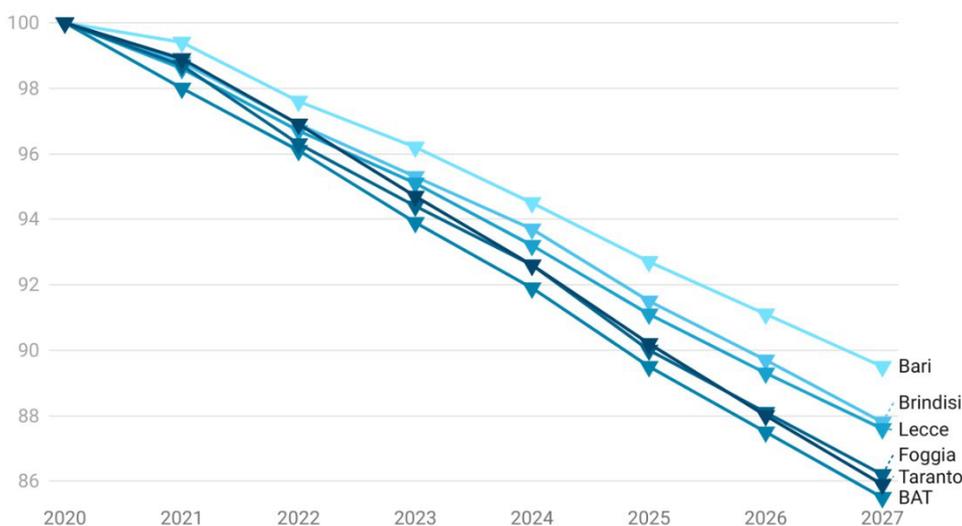


Grafico: ARTI • Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

Figura 4. Popolazione 0-19 anni, ultimo quinquennio e scenario mediano provincia (*). Numeri indice, anno 2020 = 100. Anni 2025, 2026, 2027: dati previsionali

L'analisi dei dati sperimentali conferma la tendenza alla decrescita demografica, la quale, come nei casi precedenti, risulta meno accentuata per la città metropolitana di Bari. Per il triennio 2025-2027, i tassi annuali di decrescita diminuiranno, con una lieve tendenza alla stabilizzazione, in termini percentuali.

Conclusioni sulle analisi demografiche

L'analisi demografica proposta, effettuata utilizzando dati di fonte ISTAT disaggregati per provincia, ha esaminato le dinamiche evolutive per la regione Puglia nel periodo 2019-2024 e ha evidenziato che durante il quinquennio la regione ha subito un calo demografico complessivo pari al 2,1%. Questo dato si riflette in modo marcato sul segmento della popolazione in età scolastica (0-18 anni), evidenziando un decremento complessivo dell'8,9%. In particolare, l'analisi ha rilevato riduzioni differenziate nelle diverse fasce d'età:

- 0-2 anni: -11,1%
- 3-5 anni: -12,6%
- 6-10 anni: -11,1%
- 11-13 anni: -5,5%
- 14-18 anni: -6,4%

Nel periodo osservato, si è manifestato un calo non omogeneo sui diversi anni. Ad esempio, nella fascia 11-13 anni, il 2021 ha registrato un leggero aumento, ma in generale il decremento medio annuo su tutte le fasce d'età ha oscillato intorno al 2%, con variazioni differenziate tra la coorte 11-13 anni, con un -1,1%, e la coorte 3-5 anni, con un -2,7%.

Le fasce di età più colpite sono quelle del servizio educativo per la prima infanzia e della scuola dell'infanzia: questo indica che **la crescente denatalità avrà ripercussioni significative sui cicli scolastici di ordine superiore negli anni futuri con ripercussioni di una certa entità per l'organizzazione scolastica**. Il calo generalizzato dei residenti, confermato anche dalle previsioni delle statistiche sperimentali, rende necessario ripensare l'organizzazione dell'assetto delle istituzioni scolastiche.

La denatalità, evidenziata dal significativo calo della popolazione infantile sotto i tre anni, richiede un'azione strategica per sostenere le famiglie. È essenziale potenziare i servizi educativi per la prima infanzia e sviluppare politiche che favoriscano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, nonché incentivare la natalità.

Le differenze riscontrate nei trend demografici tra le province pugliesi richiedono un approccio a sua volta differenziato a seconda delle situazioni. I territori presentano tassi di decremento non uniformi: ad esempio, la provincia di Barletta-Andria-Trani ha registrato un decremento del 10,5% nella fascia di età 0-18 anni, mentre la città metropolitana di Bari ha assistito ad un calo più contenuto, del 7,3%. **È importante adattare le azioni di riorganizzazione scolastica e sociali in base alle esigenze di ciascuna area.**

In particolare, sarà necessario valutare eventuali azioni di riorganizzazione soprattutto in quelle aree dove il numero di bambini non garantisce una socialità adeguata tra pari. Ciò va fatto con attenzione, senza compromettere il presidio territoriale e garantendo a tutti, anche nelle aree più svantaggiate, un'istruzione di qualità.

Infine, è fondamentale implementare un sistema di monitoraggio continuo delle dinamiche demografiche: la raccolta e l'analisi dei dati demografici devono essere costanti per garantire che le azioni intraprese siano sempre in linea con le reali esigenze della popolazione scolastica.

3. Analisi del trend delle iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della Puglia⁷

In questa sezione vengono analizzati i dati sugli alunni frequentanti le istituzioni scolastiche della Puglia, estratti annualmente dall'Ufficio scolastico regionale, su richiesta della Regione, dal *Sistema informativo dell'istruzione* (SIDI) del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le istituzioni scolastiche introducono nel sistema i dati sulla rete scolastica, il funzionamento e l'organizzazione dell'offerta formativa didattica, gli indirizzi di studio, gli alunni iscritti e frequentanti e gli organici di docenti e personale. Al fine di garantire la trasparenza amministrativa e agevolare la partecipazione al miglioramento del sistema scolastico, nel rispetto delle disposizioni del *Codice dell'amministrazione digitale*, alcuni dei dati sulla rete scolastica sono elaborati e pubblicati periodicamente sul [Sistema di supporto alle decisioni in tema di dimensionamento scolastico](#).

Nel quadriennio 2020-2025, la Puglia ha registrato una riduzione complessiva della popolazione scolastica del -10,4% (Tabella 5 e Figura y1)

Tabella 6. Numero di iscritti alle istituzioni scolastiche statali della regione, nelle fasce di scuola dell'infanzia (3-5 anni), primaria (6-10 anni), secondaria di primo grado (11-13 anni) e secondaria di secondo grado (14-18 anni), ultimo quinquennio, per provincia e variazioni.

		20-21	21-22	var.	22-23	var.	23-24	var.	24-25	var.	var. quadr.
PUGLIA	infanzia	76379	74664	-2,25%	72575	-2,80%	70730	-2,54%	68019	-3,83%	-10,95%
	primaria	167365	161736	-3,36%	157825	-2,42%	154405	-2,17%	150936	-2,25%	-9,82%
	SS1G	113672	111385	-2,01%	109239	-1,93%	106488	-2,52%	103019	-3,26%	-9,37%
	SS2G	204700	203486	-0,59%	201715	-0,87%	199015	-1,34%	196163	-1,43%	-4,17%
	TOT	562116	551271	-1,93%	541354	-1,80%	516716	-4,55%	503821	-2,50%	-10,37%
BARI	infanzia	24632	24208	-1,72%	23511	-2,88%	22671	-3,57%	21806	-3,82%	-11,47%
	primaria	53067	51372	-3,19%	50288	-2,11%	49736	-1,10%	49383	-0,71%	-6,94%
	SS1G	35168	34826	-0,97%	34371	-1,31%	33654	-2,09%	32462	-3,54%	-7,69%
	SS2G	65655	65291	-0,55%	64513	-1,19%	64452	-0,09%	64056	-0,61%	-2,44%
	TOT	178522	175697	-1,58%	172683	-1,72%	156591	-9,32%	153391	-2,04%	-14,08%
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	infanzia	7460	7268	-2,57%	7141	-1,75%	7064	-1,08%	6776	-4,08%	-9,17%
	primaria	17132	16450	-3,98%	16170	-1,70%	15707	-2,86%	15376	-2,11%	-10,25%
	SS1G	11955	11597	-2,99%	11347	-2,16%	10925	-3,72%	10496	-3,93%	-12,20%
	SS2G	20157	19671	-2,41%	19934	1,34%	19097	-4,20%	18434	-3,47%	-8,55%
	TOT	56704	54986	-3,03%	54592	-0,72%	52793	-3,30%	51082	-3,24%	-9,91%
BRINDISI	infanzia	7957	7571	-4,85%	7247	-4,28%	7174	-1,01%	6822	-4,91%	-14,26%
	primaria	15922	15379	-3,41%	15000	-2,46%	14590	-2,73%	14065	-3,60%	-11,66%
	SS1G	10815	10526	-2,67%	10276	-2,38%	9966	-3,02%	9800	-1,67%	-9,39%
	SS2G	18559	18368	-1,03%	18284	-0,46%	18202	-0,45%	18140	-0,34%	-2,26%
	TOT	53253	51844	-2,65%	50807	-2,00%	49932	-1,72%	48827	-2,21%	-8,31%
FOGGIA	infanzia	10356	10170	-1,80%	10200	0,29%	9882	-3,12%	9493	-3,94%	-8,33%
	primaria	25761	24861	-3,49%	24342	-2,09%	23924	-1,72%	23185	-3,09%	-10,00%
	SS1G	18549	17906	-3,47%	17240	-3,72%	16522	-4,16%	15988	-3,23%	-13,81%
	SS2G	32534	32526	-0,02%	32137	-1,20%	31225	-2,84%	30674	-1,76%	-5,72%
	TOT	87200	85463	-1,99%	83919	-1,81%	81553	-2,82%	79340	-2,71%	-9,01%
LECCE	infanzia	14351	14301	-0,35%	13849	-3,16%	13615	-1,69%	13180	-3,20%	-8,16%
	primaria	31021	30008	-3,27%	29327	-2,27%	28405	-3,14%	27778	-2,21%	-10,45%
	SS1G	20879	20564	-1,51%	20186	-1,84%	19905	-1,39%	19314	-2,97%	-7,50%
	SS2G	38833	38785	-0,12%	38320	-1,20%	37971	-0,91%	37344	-1,65%	-3,83%
	TOT	105084	103658	-1,36%	101682	-1,91%	99896	-1,76%	97616	-2,28%	-7,11%
TARANTO	infanzia	11623	11146	-4,10%	10627	-4,66%	10324	-2,85%	9942	-3,70%	-14,46%
	primaria	24462	23666	-3,25%	22698	-4,09%	22043	-2,89%	21149	-4,06%	-13,54%
	SS1G	16306	15966	-2,09%	15819	-0,92%	15516	-1,92%	14959	-3,59%	-8,26%
	SS2G	28962	28845	-0,40%	28527	-1,10%	28068	-1,61%	27515	-1,97%	-5,00%
	TOT	81353	79623	-2,13%	77671	-2,45%	75951	-2,21%	73565	-3,14%	-9,57%

⁷ Paragrafo realizzato in collaborazione con l'Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione – ARTI, Area Strategica "Ricerca economica e informazione statistica", nell'ambito di ORSIF-Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione.

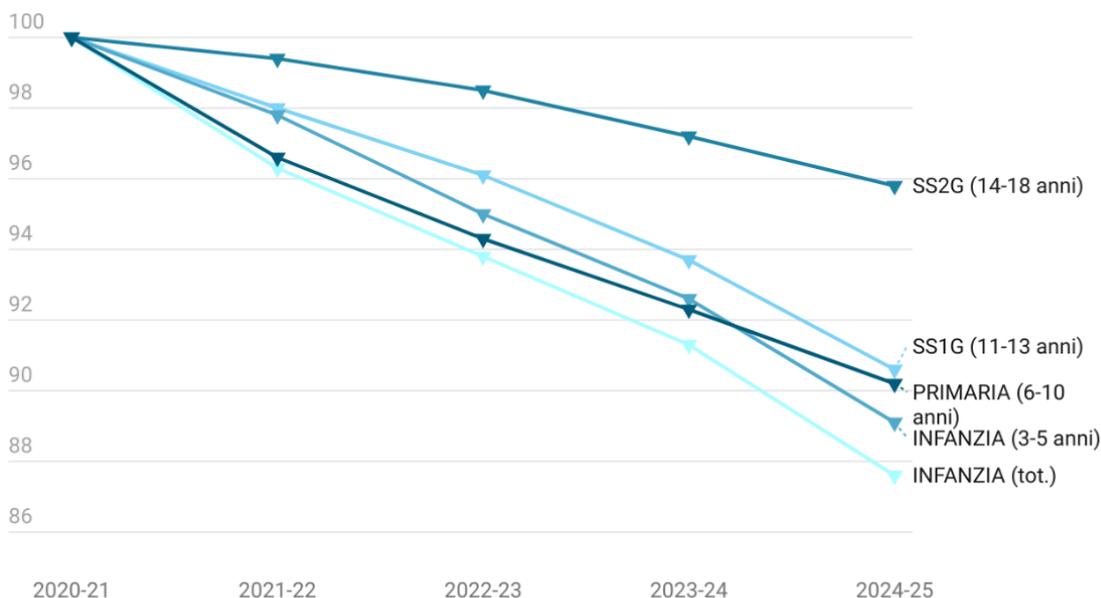


Grafico: ARTI • Fonte: Sistema informativo dell'istruzione (SIDI), MIM • Creato con Datawrapper

Figura 5. Popolazione studentesca in Puglia per grado di istruzione. Anni scolastici 2020-21 – 2024-25. Numeri indice, anno scolastico 2020-21 = 100

Considerando le **scuole dell'infanzia statali** (3-5 anni) del territorio regionale, si annoverano 76.379 iscritti nell'a.s. 2020/21, 74.664 iscritti nell'a.s. 2021/22, 72.575 iscritti nell'a.s. 2022/23, 70.730 iscritti nell'a.s. 2023/24 e 68.019 iscritti nell'a.s. 2024/25, con una riduzione media annua su base geometrica del -2,9% (in valore assoluto, il calo è compreso tra circa 1.700 e circa 2.700 bambini) e un calo nell'intero periodo considerato del -10,9%. Tuttavia, agli iscritti alle scuole dell'infanzia statali si aggiungono gli iscritti alle scuole dell'infanzia comunali, alle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate e alle scuole non paritarie o non convenzionate e, pertanto, l'andamento sarà approfondito nel paragrafo successivo.

Nella **scuola primaria** (6-10 anni) la riduzione media annua su base geometrica è del -2,5%. mentre il calo percentuale sull'intero quinquennio è pari al -9,8%, *trend* negativo meno accentuato rispetto a quanto si verifica nella scuola dell'infanzia statale.

Nella **scuola secondaria di primo grado** (11-13 anni) la riduzione media annua su base geometrica è del -2,4%, mentre il calo per il quinquennio è del -9,4%.

Infine, nella **scuola secondaria di secondo grado** (14-18 anni) la riduzione media annua su base geometrica è del -1,1% e il calo del quinquennio del -4,2%; questo grado d'istruzione è, pertanto, quello che presenta la minore diminuzione.

La città metropolitana di Bari ha subito una diminuzione complessiva della popolazione scolastica del -14,08%, dato nettamente superiore alla media regionale del -10,37%, soprattutto considerando che il decremento demografico è più stabile rispetto alla media (-5,48%). Nella scuola dell'infanzia statale la riduzione media annua è del -2,98%, con un calo nel quinquennio del -11,47%, nella primaria del -1,84%, con un calo totale del -6,94%, nella secondaria di primo grado del -1,98%, con un calo nel quinquennio del -7,69% e nella secondaria di secondo grado del -2,01%, con un calo nel quinquennio del -2,44%.

L'analisi è stata poi condotta a livello territoriale (Figura 6).

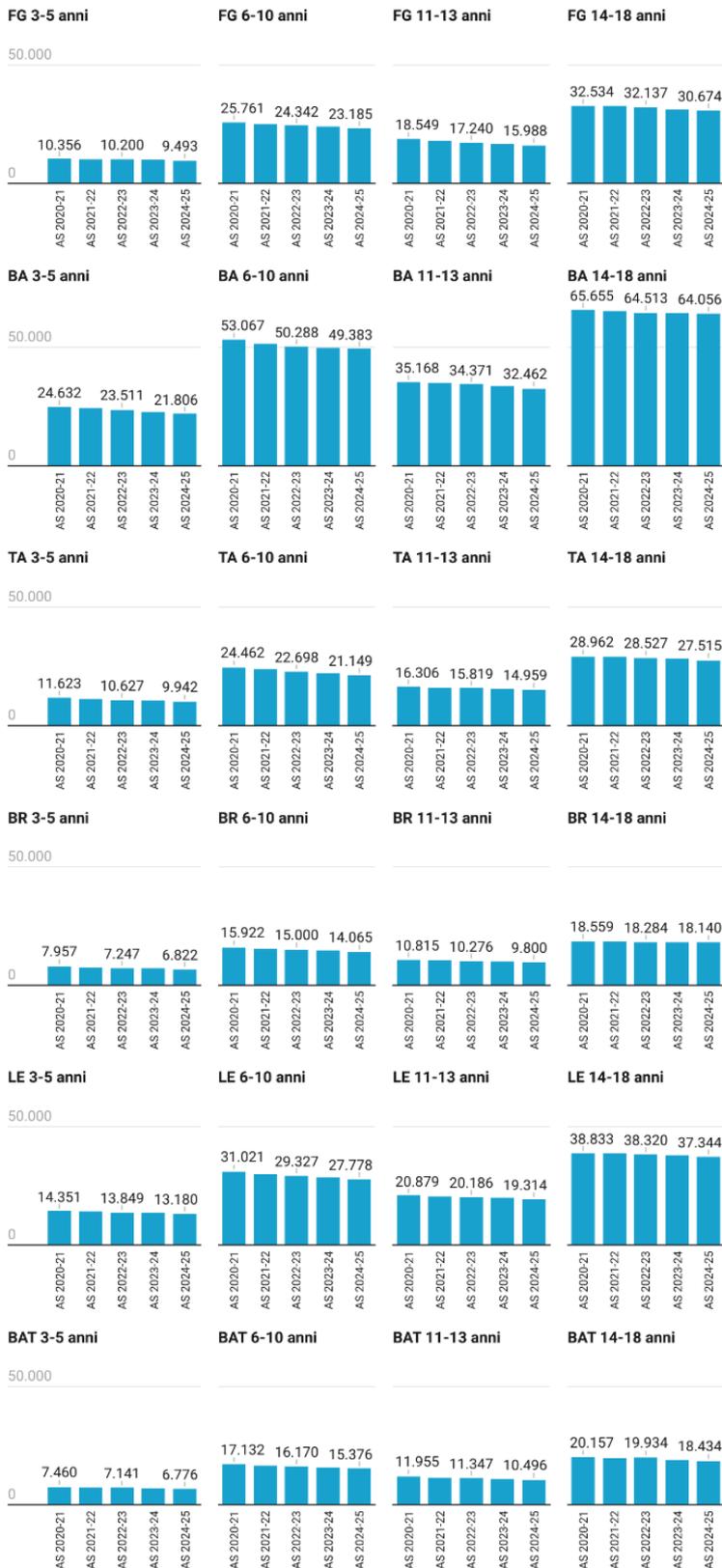


Grafico: ART1 • Fonte: Sistema informativo dell'istruzione (SIDI), MIM • Creato con Datawrapper

Figura 6. Popolazione studentesca in Puglia per provincia e coorti di età. Anni scolastici 2020-21 – 2024-25. Valori assoluti

La **provincia di Barletta-Andria-Trani** ha subito una diminuzione complessiva del -9,9% nella popolazione scolastica, a fronte del calo della popolazione residente pari al -8,1%. Nella scuola dell'infanzia statale, la riduzione media annua è del -2,4%, con un calo nel quinquennio del -9,2%; nella primaria del -3,3%, con un calo nel quinquennio del -12,3%; nella secondaria di primo grado del -3,2%, con un calo nel quinquennio del -12,2% e nella secondaria di secondo grado del -2,3%, con un calo nel quinquennio del -8,6%, grado scolastico che ha registrato la minore diminuzione.

La **provincia di Brindisi** ha registrato una diminuzione complessiva della popolazione scolastica del -8,3%. Nella scuola dell'infanzia statale, la riduzione media annua è del -4,9%, con un calo nel quinquennio del -14,3%. Nella scuola primaria, la diminuzione è del -3,4% annualmente, con un calo nel quinquennio del -11,7%. Per la secondaria di primo grado, la riduzione è del -2,7% annuale, con un calo nel quinquennio del -9,4%, il grado scolastico con il maggior calo. Infine, nella secondaria di secondo grado, la diminuzione è del -2,3% nel quinquennio, una delle percentuali di riduzione minori nella Regione.

La **provincia di Foggia**, invece, ha registrato una diminuzione complessiva della popolazione scolastica del -9%. Nella scuola dell'infanzia statale, la riduzione media annua è del -1,8%, con un calo nel quinquennio del -8,3%. Nella scuola primaria, la diminuzione annuale è del -3,5%, con un calo nel quinquennio del -10%. Per quanto riguarda la secondaria di primo grado, la riduzione annuale è del -3,5% e il calo nel quinquennio è del -13,8%; questo è il grado con il maggiore calo. Infine, nella secondaria di secondo grado, il calo è del -12% annuale e del -5,7% nel quinquennio, dato che lo rende il grado con la minore diminuzione.

La **provincia di Lecce** ha subito una diminuzione complessiva della popolazione scolastica del -7,1%, dato che la rende la provincia con il minor calo globale in Puglia. Nella scuola dell'infanzia statale, la riduzione media annua è del -1,4%, con un calo nel quinquennio del -8,16%, grado scolastico con la maggiore diminuzione. Nella scuola primaria, la riduzione media annua è del -3,3%, con un calo nel quinquennio del -10,5%. Per la secondaria di primo grado, il calo annuale è del -1,5%, con un calo nel quinquennio del -7,5%. Infine, nella secondaria di secondo grado, la diminuzione è del -0,5% annuale e del -3,8% nel quinquennio.

La **provincia di Taranto** ha subito una diminuzione complessiva del -9,6% nella popolazione scolastica. Nella scuola dell'infanzia statale, la riduzione nel quinquennio è del -14,5%. Nella scuola primaria, il calo nel quinquennio è del -13,5%, mentre per la secondaria di primo grado è del -8,2%. Infine, nella secondaria di secondo grado, la diminuzione è del -5%. La provincia di Taranto mostra un andamento simile a quella di Lecce per quanto riguarda il calo della popolazione studentesca, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di secondo grado, allineandosi con le medie regionali.

3.1. Approfondimento sul segmento 3-6 anni

Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia delle istituzioni scolastiche statali, presentate nella precedente sezione, rappresentano circa l'82% delle iscrizioni complessive alle scuole dell'infanzia presenti in ambito regionale. Il restante 18% è costituito dagli iscritti a scuole dell'infanzia comunali, a scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate e a scuole non paritarie o non convenzionate, i cui dati sono desunti dalle *Programmazioni comunali per il Diritto allo Studio* inserite dai comuni sulla piattaforma Studioinpuglia.

Anche per le **scuole dell'infanzia comunali, le scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate e le scuole non paritarie o non convenzionate** si evidenzia un calo di iscrizioni nel periodo considerato, in linea con il calo demografico, nonostante le variazioni annuali degli iscritti a ciascun tipo di scuola dell'infanzia non statale possano far registrare dati diversi dall'andamento generale (es., l'aumento degli iscritti alle scuole non paritarie o non convenzionate dal 2021 al 2023).

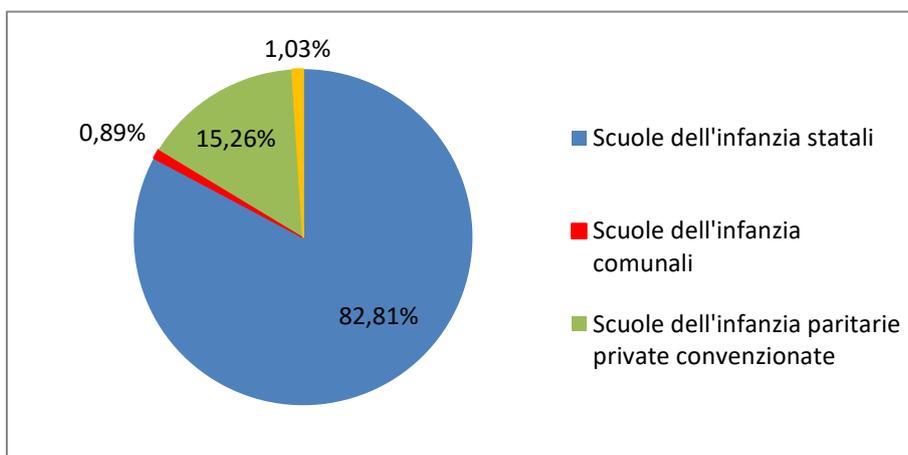


Figura 7. Percentuali degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali e ai servizi educativi 3-6 anni non statali nell'anno 2024

Tipo	Iscritti 2024	% iscritti
Scuole dell'infanzia statali	68.019	82,81%
Scuole dell'infanzia comunali	733	0,89%
Scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate	12.537	15,26%
Scuole dell'infanzia non paritarie o non convenzionate	849	1,03%

Tabella 7. Iscritti alle scuole dell'infanzia statali e ai servizi educativi 3-6 anni non statali nel 2024

Tabella 8. Numero di iscritti alle scuole dell'infanzia statali e ai servizi educativi 3-6 anni non statali nell'ultimo quinquennio, per provincia.

Anno	PR	Stat	Com	PPC	NPNC	TOT
2020	BA	24632	727	4.710	137	30.206
	BR	7957	0	590	112	8.659
	BT	7460	0	1.276	1.067	9.803
	FG	10356	584	3.960	0	14.900
	LE	14351	279	2.393	120	17.143
	TA	11623	0	1.339	132	13.094
	TOT	76.379	1.590	14.268	1.568	93.805
2021	BA	24208	541	4.372	74	29.195
	BR	7571	0	539	109	8.219
	BT	7268	0	1.238	857	9.363
	FG	10170	538	3.718	0	14.426
	LE	14301	239	2.165	90	16.795
	TA	11146	0	1.185	25	12.356
	TOT	74.664	1.318	13.217	1.155	90.354
2022	BA	23511	613	4.331	161	28.616
	BR	7247	0	505	87	7.839
	BT	7141	0	1.255	798	9.194
	FG	10200	347	3.658	0	14.205
	LE	13849	77	2.154	124	16.204
	TA	10627	0	1.216	78	11.921
	TOT	72.575	1.037	13.119	1.248	87.979
2023	BA	22671	582	4.157	282	27.692
	BR	7174	0	480	64	7.718
	BT	7064	0	1.265	794	9.123
	FG	9882	195	3.574	0	13.651
	LE	13615	17	2.156	70	15.858
	TA	10324	0	1.168	73	11.565
	TOT	70.730	794	12.800	1.283	85.607
2024	BA	21806	523	4.151	97	26.577
	BR	6822	0	488	53	7.363
	BT	6776	0	1.232	577	8.585
	FG	9493	210	3.490	0	13.193
	LE	13180	0	2.048	70	15.298
	TA	9942	0	1.128	52	11.122
	TOT	68.019	733	12.537	849	82.138

■ Scuole dell'infanzia comunali ■ Scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate ■ Scuole dell'infanzia non paritarie o non convenzionate

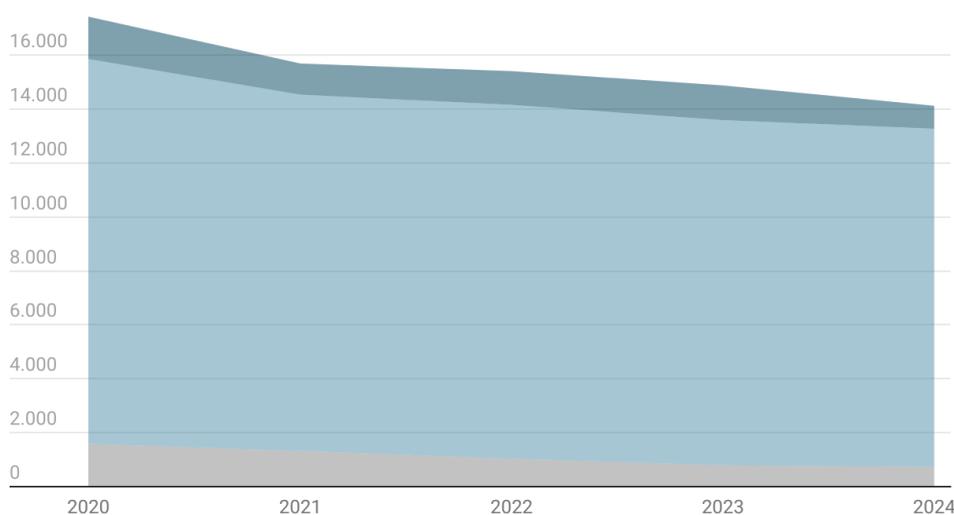


Grafico: ARTI • Fonte: Programmazioni comunali per il Diritto allo Studio, Studioinpuglia • Creato con Datawrapper

Figura 8. Iscrizione nelle scuole pugliesi dell'infanzia non statali, per categoria. Iscrizioni agli anni scolastici 2020-21 – 2024-25. Valori assoluti

Tuttavia, il calo di iscrizioni nelle scuole non statali, pari al 17 nel quinquennio, è più accentuato rispetto al calo di iscrizioni nelle scuole dell'infanzia statali, pari al 10,9%.

Pertanto, sommando i dati sulle scuole dell'infanzia non statali a quelli delle scuole dell'infanzia statali, si avrà generalmente che sia il calo annuale, sia il calo nel quinquennio, sia superiore al calo percentuale che si ha considerando le sole scuole dell'infanzia statali (tabelle 9 e 10 e figura 9).

Tabella 9. Numero di iscritti ai servizi educativi 3-6 anni non statali nell'ultimo quinquennio e variazioni.

	2020	2021	var.	2022	var.	2023	var.	2024	var.	var. quinq
Scuole dell'infanzia comunali	1.590	1.318	-17,11%	1.037	-21,32%	794	-23,43%	733	-7,68%	-53,90%
Scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate	14.268	13.217	-7,37%	13.119	-0,74%	12.800	-2,43%	12.537	-2,05%	-12,13%
Scuole dell'infanzia non paritarie o non convenzionate	1.568	1.155	-26,34%	1.248	8,05%	1.283	2,80%	849	-33,83%	-45,85%
Totale	19.446	17.711	-8,92%	17.426	-1,61%	16.900	-3,02%	16.143	-4,48%	-16,99%

3.2. Dati per l'a.s. 2025/26 e conclusioni sull'andamento delle iscrizioni

Guardando ai dati disaggregati per i singoli gradi di istruzione, a livello regionale il calo demografico si riflette su tutti, ma nel periodo considerato è la scuola dell'infanzia a registrare le variazioni maggiori, con una variazione totale superiore al 10% e un tasso medio annuale su base geometrica del -3,3%; diversamente, è stato meno pronunciato nella secondaria di secondo grado, con un tasso di riduzione complessivo del -4,2% e un tasso medio annuo su base geometrica del -1-1%. A questo proposito è doveroso, tuttavia, fare una precisazione. Poiché il triennio della scuola secondaria di secondo grado, al contrario del primo biennio, non costituisce scuola dell'obbligo, sull'andamento complessivo delle iscrizioni di questo grado di istruzione non influisce la sola componente demografica, ma, molto probabilmente, anche un generalizzato aumento nella popolazione studentesca della propensione a raggiungere il livello di istruzione di diploma di scuola superiore (ISCED 3)

Inoltre, è importante analizzare le differenze tra le diverse province.

Per la **scuola dell'infanzia statale**, le province di Brindisi e Taranto mostrano le riduzioni più marcate, superiori al 14%, rispetto alla media regionale del -10,9%, mentre Foggia e Lecce registrano i cali più contenuti.

Per la **scuola primaria**, e sempre la provincia Taranto a presentare la diminuzione più consistente, pari a -13,5%, mentre Bari è la provincia con il calo minore (-6,9%).

Nella **scuola secondaria di primo grado**, la provincia di Foggia segna ha la riduzione più elevata, pari al -13,8%, mentre Bari e Lecce registrano andamenti più stabili, con un calo rispettivamente del -7,7% e -7,5% nel quinquennio.

Nella **scuola secondaria di secondo grado**, la provincia di Barletta-Andria-Trani vede la contrazione maggiore, pari a -8,6%, meno accentuata invece in quella di Brindisi, con un calo del -2,3%. Sono relativamente stabili anche la Città metropolitana di Bari, con un calo nel quinquennio del -2,4%, e la provincia di Lecce, con un calo del -3,8%. Il calo di queste province per questo grado di istruzione è significativamente inferiore rispetto al calo registrato nelle stesse negli altri gradi scolastici.

In generale, tutte le province mostrano un trend negativo, ma con intensità diverse. Barletta-Andria-Trani e Taranto sembrano affrontare le sfide più significative, mentre Bari, Lecce e Brindisi mostrano una maggiore resilienza.

3.3. Confronto tra dati demografici e dati sulle iscrizioni

Negli ultimi anni, l'istruzione in Puglia ha subito cambiamenti significativi, evidenti non solo nei dati delle iscrizioni scolastiche, ma anche nella dinamica demografica della regione. Per comprendere meglio queste tendenze, si è analizzato il rapporto tra la popolazione residente nelle diverse fasce d'età e le iscrizioni nelle scuole del grado di pertinenza. Sono state effettuate alcune considerazioni derivanti da un'analisi comparativa tra l'andamento delle iscrizioni scolastiche e i dati demografici in Puglia, provincia per provincia, effettuando un *focus* sugli scostamenti e le implicazioni di questi.

Per il territorio regionale, la popolazione totale ha subito una lieve diminuzione del -2,1% nel periodo considerato, la popolazione 0-18 anni ha subito una diminuzione del -8,95%, mentre la popolazione scolastica ha registrato un calo più marcato, pari a -10,37%. Il calo più accentuato nella popolazione scolastica rispetto alla popolazione totale pare suggerire che il decremento demografico si concentra maggiormente proprio nelle fasce d'età scolastiche. Inoltre, queste potrebbero essere interessate anche da altri fenomeni (es. tassi di migratorietà interna) che portano ad osservare una riduzione maggiore della popolazione scolastica.

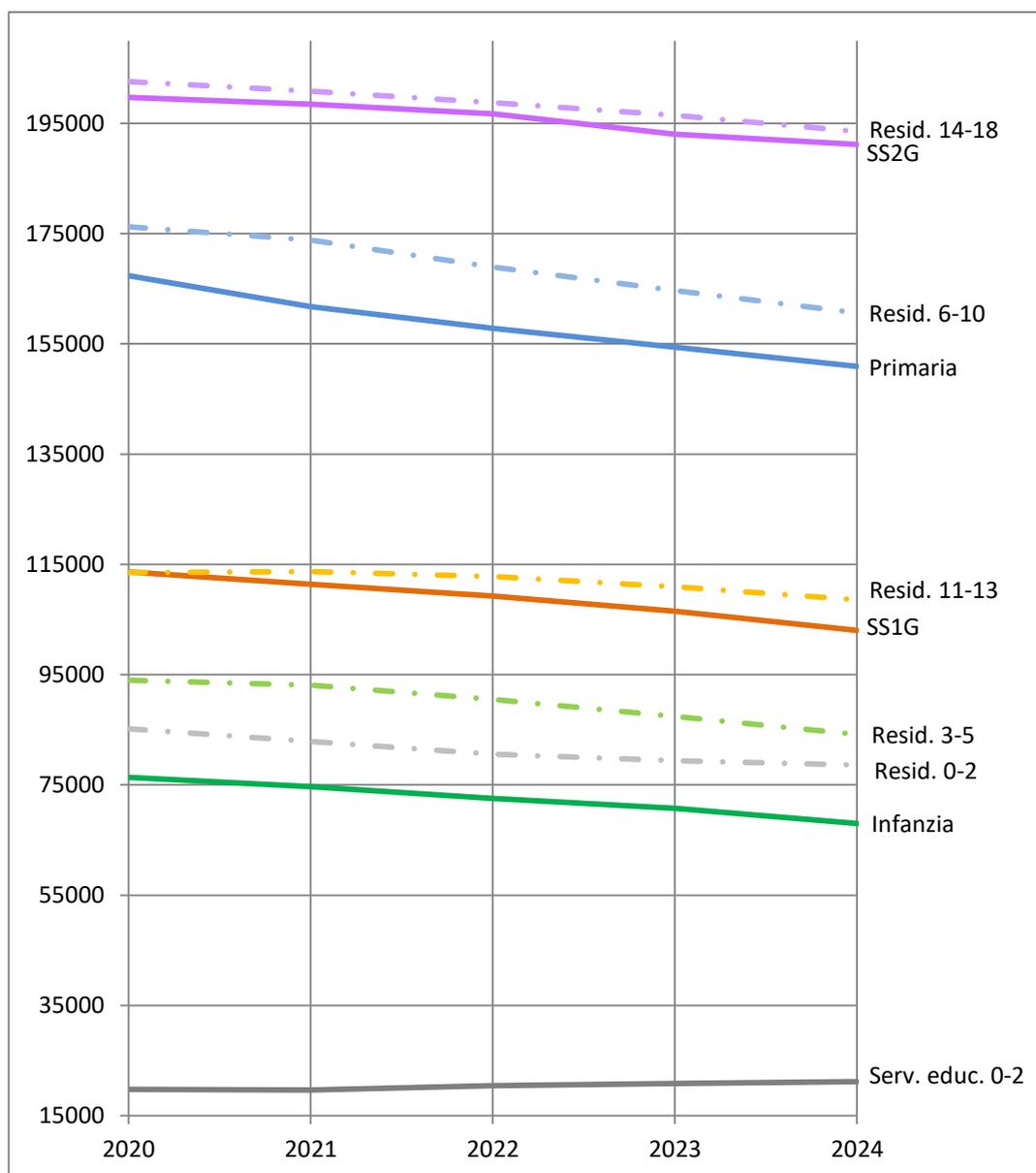


Figura 9. Confronto tra il numero di iscritti ai diversi gradi di istruzione, nelle istituzioni scolastiche della regione, e il numero di residenti delle corrispondenti coorti d'età. Andamenti dell'ultimo quinquennio.

Se si confrontano gli andamenti nel tempo, in valore assoluto, della popolazione residente e del numero di iscrizioni nelle scuole statali per le diverse coorti di età e diversi gradi di istruzione, e se ne analizzano gli scarti tra residenti e iscritti, si può notare che:

- nelle fasce della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, il calo della numerosità della popolazione residente e di quella scolastica è parallelo, con uno scarto maggiore nella scuola dell'infanzia (circa il 19%) rispetto alla primaria (circa il 10%, corrispondente a circa 10.000 bambini);
- nella scuola secondaria di primo grado, si parte da una sostanziale coincidenza tra la numerosità della popolazione residente e quella scolastica nel 2020, seguita da una progressiva divergenza tra i due valori, fino al 2024, quando lo scarto si attesta al 4,5%;
- per la scuola secondaria di secondo grado, si osserva un calo parallelo, con uno scostamento più lieve, di circa il 5%, tra la popolazione residente e quella iscritta presso le istituzioni scolastiche statali.

Se, tuttavia, nelle fasce di popolazione di età inferiore il maggiore scostamento può essere attribuito all'iscrizione a scuole private e paritarie, nella scuola secondaria di secondo grado il fenomeno può essere attribuito principalmente alla dispersione scolastica.

Analizzando il **rapporto inverso tra le iscrizioni nelle scuole statali e la popolazione residente nelle diverse fasce d'età** si può notare che, per quanto riguarda la fascia d'età 0-3 anni non compiuti (0-2), il rapporto tra gli iscritti ai servizi educativi e la popolazione target residente è aumentato costantemente nel periodo in esame, passando dal

23,2% nel 2020 a circa il 27% nel 2024. Tale andamento può essere attribuito sia al decremento demografico, sia al continuo incremento del numero di posti nei servizi educativi per la prima infanzia.

Negli altri gradi di istruzione, si assiste, invece, a un lieve calo del rapporto iscritti/residenti. I dati del rapporto superiori a 100, soprattutto nel caso della scuola secondaria di secondo grado, possono attribuirsi alle iscrizioni a corsi serali, dove gli studenti ricadono in fasce di età anche più elevate (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporto tra iscritti per grado di istruzione e popolazione residente per coorti di età. Divario tra popolazione e iscritti. Puglia. Anni 2020-2024. Valori percentuali

	Grado	2020	2021	2022	2023	2024
PUGLIA: iscritti/residenti % (tasso di partecipazione scolastica)	Servizi educativi per l'infanzia (0-2 anni)	23,2	23,8	25,4	26,3	26,9
	Infanzia (3-5 anni)	81,3	80,2	80,2	80,9	80,8
	Primaria (6-10 anni)	95,0	93,1	93,4	93,8	94,0
	SS1G (11-13 anni)	100,1	97,9	96,8	96,0	94,9
	SS2G (14-18 anni)	101,1	101,3	101,5	94,2	94,0
PUGLIA: divario residenti e iscritti % (100-tasso di partecipazione scolastica)	Servizi educativi per l'infanzia (0-2 anni)	76,8	76,2	74,6	73,7	73,1
	Infanzia (3-5 anni)	18,7	19,8	19,8	19,1	19,2
	Primaria (6-10 anni)	5,0	6,9	6,6	6,2	6,0
	SS1G (11-13 anni)	-0,1	2,1	3,2	4,0	5,1
	SS2G (14-18 anni)	-1,1	-1,3	-1,5	5,8	6,0

Puntando, infine, l'attenzione al livello provinciale, nella città metropolitana di Bari, la provincia più popolosa della regione, il divario tra la popolazione residente nella fascia d'età dell'infanzia (3-5 anni) e gli iscritti all'infanzia è di circa il 10%. Nella fascia della primaria (6-10 anni), il divario sale all'11,4% (da 35.000 a 31.000). Gli studenti della secondaria di primo grado (11-13 anni) sono 28.000, con un divario più contenuto del 6,7%, ma comunque superiore a quello complessivo regionale del 5,1%. Infine, per la secondaria di secondo grado (14-18 anni), il divario scende al 10%. Pertanto, la città metropolitana sta assistendo all'allargarsi del divario tra popolazione residente nelle classi di età scolastiche e relativi iscritti, divario che supera quello registrato a livello regionale.

Nelle altre province pugliesi, si osserva un divario tra la popolazione residente e gli iscritti alle istituzioni scolastiche. Questo divario è più pronunciato nelle fasce d'età dei servizi educativi 0-2 anni e delle scuole dell'infanzia e primaria. In generale, le province pugliesi stanno attraversando una fase di calo non solo nella popolazione residente, ma anche nelle iscrizioni scolastiche, con il calo della popolazione scolastica che risulta spesso più pronunciato. Le province di Brindisi, Lecce e Taranto mostrano i divari più elevati tra il calo demografico generale e quello scolastico.

Per comprendere appieno le dinamiche in atto, sarebbe opportuno analizzare i tassi di natalità e mortalità per provincia, studiare i flussi migratori, distinguendo tra emigrazione ed immigrazione, valutare le cause e l'impatto di alcuni fenomeni, quali l'abbandono scolastico e la dispersione scolastica. Alcune di questi fenomeni sono analizzati, su base provinciale, negli approfondimenti pubblicati sul [portale di ARTI Puglia](#).

4. Analisi del tessuto economico-produttivo

In coda, si propone un'analisi del tessuto economico e produttivo locale, al fine di fornire una panoramica chiara e dettagliata delle esigenze e delle potenzialità del contesto. Questa valutazione rappresenta uno strumento fondamentale per orientare in modo efficace i processi di programmazione dell'offerta formativa, nonché per delineare una filiera formativa tecnologico-professionale coerente con le dinamiche di mercato e le richieste delle imprese.

Come visto in precedenza, il quadro demografico della Puglia mostra un progressivo invecchiamento della popolazione e una significativa emigrazione di giovani laureati e diplomati, che incidono negativamente sull'offerta di lavoro e sulla capacità di trattenere competenze e talenti sul territorio. Secondo il Rapporto SVIMEZ 2024⁸, la regione ha registrato una crescita del PIL del 6,1% tra il 2019 e il 2023, distinguendosi come la più dinamica d'Italia. Nel primo trimestre del 2024, l'occupazione è aumentata di 17.000 unità rispetto all'anno precedente, con un tasso di occupazione salito dal 49,8% al 50,8%. Tuttavia, permane una criticità sulla qualità del lavoro: nel 2022, su oltre 1,1 milioni di rapporti attivati, solo 79.000 erano a tempo indeterminato, mentre la maggior parte erano contratti a termine o forme atipiche, evidenziando la necessità di interventi per migliorare stabilità e qualità dell'occupazione.

La partecipazione al mercato del lavoro pugliese è inferiore alla media nazionale: nel 2023, il tasso di attività tra i 15 e i 64 anni era intorno al 62%, rispetto al 66% dell'Italia. Il mercato si caratterizza per un'elevata incidenza di lavoro precario e stagionale, specialmente nel turismo, agricoltura e servizi. Inoltre, molte imprese, in particolare nei settori tecnologici, segnalano difficoltà nel reperire risorse umane qualificate, nonostante l'altissimo tasso di disoccupazione giovanile, superiore al 30% tra i 15 e i 24 anni. Il tasso di NEET raggiunge il 24%, contro il 12% europeo.

In risposta, la regione ha promosso politiche attive del lavoro come Garanzia Giovani, programmi regionali quali "Mi formo e lavoro" e "Pass Laureati", e il potenziamento del sistema ITS, strumenti fondamentali per colmare il mismatch tra domanda e offerta di competenze, causato da fenomeni come l'asimmetria informativa e il cambiamento tecnologico. La formazione terziaria professionalizzante, attraverso gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), si conferma come leva strategica per favorire l'occupazione e lo sviluppo economico, grazie alla stretta connessione con le imprese locali.

Secondo gli studi della Banca d'Italia⁹, l'economia pugliese è in crescita, con l'indicatore ITER in aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente, leggermente sotto la media nazionale del 3,7%. Tuttavia, alcune settori mostrano segni di debolezza, come il settore industriale, rallentato dai rincari di materie prime e energia, aggravati dall'invasione russa in Ucraina, che hanno ridotto i margini di profitto. Per far fronte a questa situazione, sono state introdotte le Zone Economiche Speciali, che puntano a sostenere gli investimenti attraverso agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche.

In particolare, sono cresciuti i settori delle costruzioni, favorito dagli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, e dei servizi, grazie alla filiera turistica, che ha visto un aumento dei visitatori. Tuttavia, l'agricoltura ha sofferto a causa dei rincari energetici e della volatilità dei prezzi delle materie prime agricole. Nel complesso, il 2022 si può considerare positivo per l'economia e il mercato del lavoro pugliese, con l'occupazione nel settore edilizio che ha superato i livelli pre-pandemici, stimolata anche dagli investimenti del PNRR. Pur contribuendo alla diminuzione della disoccupazione, soprattutto tra i giovani e le donne, i valori restano ancora superiori alla media nazionale.

4.1. Le filiere produttive strategiche¹⁰

Alla base dell'offerta formativa proposta dagli ITS Academy vi è un'analisi delle filiere produttive strategiche e l'individuazione di settori economici prioritari nella Regione e in generale nel contesto nazionale. Partendo dall'ultimo Piano strategico della ZES, è possibile individuare 17 filiere produttive a livello nazionale; di queste, sette ne sono presenti in Puglia:

- Agroalimentare & Agroindustria
- Made in Italy di qualità
- Assistenza sanitaria

⁸ documento PIL delle regioni 2024 del Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel MEZZogiorno - SVIMEZ, pubblicato su https://www.svimez.it/wp-content/uploads/2025/06/svimez_comunica_19_06_2025.pdf

⁹ L'ultimo report della Banca d'Italia per la Puglia è pubblicato su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0016/index.html?dotcache=refresh>

¹⁰ I contenuti dei paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 sono stati realizzati in collaborazione con la Libera Università Mediterranea – LUM di Casamassima, nell'ambito del tirocinio presso la pubblica amministrazione (Regione Puglia, Sezione Istruzione e Università) della laureanda Maria Lucrezia De Paolis, sotto la supervisione scientifica del pProf. Pierluigi Toma, Dipartimento di Management, Finanza e Tecnologia.

- Navale & Cantieristica
- Aerospazio
- Elettronica & ICT
- Turismo

Nella filiera dell'“Agroalimentare & Agroindustria” il Mezzogiorno coinvolge 538.988 addetti, di cui il 22,4% in Puglia, corrispondenti a 120.497 occupati. Inoltre, un dato rilevante fornito dal Piano Strategico della ZES è rappresentato dal valore aggiunto prodotto dalle Regioni per ciascuna filiera produttiva. In particolare, nell'agroalimentare è stato realizzato un totale di 17,3 miliardi dal meridione, di cui 3,9 miliardi attribuiti alla Puglia, circa il 23%.

La filiera ICT e dell'elettronica segue la filiera agroalimentare per valore aggiunto prodotto nel Mezzogiorno, generando complessivamente 13 miliardi di euro. La Puglia risulta una delle regioni del sud con maggiore occupazione e produzione di valore, con 56.973 addetti e 2,4 miliardi realizzati.

Nel suo complesso, invece, la filiera Automotive vale 17,6 miliardi di euro e occupa quasi mezzo milione di addetti (450.418). Il 21% degli occupati (85.143) è concentrato in Puglia, realizzando 3,3 miliardi di valore aggiunto.

Nel Mezzogiorno la filiera “Made in Italy di qualità” attiva un valore aggiunto per oltre 11 miliardi (10% del totale) e un numero di occupati intorno ai 320.000 (16% del totale). Puglia, Campania, Basilicata e Abruzzo, in particolare, vantano una specializzazione strutturale nella filiera. Nello specifico la filiera “Moda” al sud vale circa 6 miliardi (il 9% del totale) e impiega quasi 180 mila addetti (15% del totale nazionale). Anche la filiera dell'“Arredamento” rappresenta un ambito produttivo importante: nel Mezzogiorno raggiunge i 5 miliardi (il 10% del totale). La Puglia conta 80.064 addetti complessivamente nel Made in Italy e circa 2,7 miliardi di valore aggiunto equamente prodotto tra Moda e Arredamento.

L'ambito chimico-farmaceutico risulta ben insediato nelle regioni meridionali, nonostante presenti una sola specializzazione strutturale in Molise. Il comparto meridionale vale 11,9 miliardi di euro per un totale 308 mila addetti, di cui 1,1 miliardi e 20.887 addetti in Puglia.

La filiera sulla mobilità e la logistica comprende l'ambito “navale e cantieristico”, “ferroviario” e l'“aerospazio”. Nel primo caso, al Sud, la filiera occupa complessivamente circa 70 mila addetti e realizza poco meno di 4 miliardi di euro: la Puglia conta 11.561 addetti e 0,6 miliardi. Dati da rafforzare sono sicuramente quelli sull'aerospazio, con 6.576 addetti e 0,3 miliardi di valore aggiunto. Il settore ferroviario raggiunge risultati più importanti con 12.082 addetti e valore aggiunto di circa 0,8 miliardi.

Invece, la filiera del Turismo vale complessivamente 6,36 miliardi di euro e impiega 256000 addetti nel Sud Italia. Dopo la Campania, la Puglia si trova in una posizione privilegiata rispetto alle altre regioni del sud, considerando il valore aggiunto prodotto di 1,4 miliardi e 55.197 occupati.

4.2. I fabbisogni professionali e occupazionali

I dati sui fabbisogni professionali e occupazionali delle imprese sono rilevati a livello nazionale dal sistema “Excelsior”, attraverso indagini che coinvolgono circa 275 mila imprese nei settori dell'industria e dei servizi e confluiscono periodicamente in specifici rapporti di monitoraggio e di approfondimento tematico. Secondo l'ultimo rapporto “ITS Academy e Lavoro” del 2023, elaborato da Unioncamere, la percentuale di occupati nel mondo del lavoro è stata in continua crescita.

A tal proposito, la distribuzione di richieste di diplomati ITS mostra che la Puglia richiede 1200 profili, a fronte delle 47.500 domande ITS in Italia. Il divario tra domanda e offerta di lavoro in Puglia risulta piuttosto contenuto, considerando 591 diplomati e una difficoltà di reperimento di figure tecniche pari a 609 unità.

In Puglia il sistema agroalimentare e agroindustria è tra i settori centrali del sistema economico, potenziando il legame tra le nuove tecnologie, la transizione ecologica ed energetica e il know how e le tradizioni dei lavoratori.

4.3. I distretti economici industriali

I distretti economici industriali sono definiti dall'ISTAT come un sistema produttivo locale caratterizzato da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese (PMI), interconnesse tra loro e specializzate in uno specifico settore. Ciò che caratterizza il distretto è l'elevata specializzazione produttiva e densità imprenditoriale e una forte coesione sociale e culturale, grazie alla presenza di istituzioni di supporto, come banche ed enti di formazione.

Queste aggregazioni favoriscono la competitività attraverso la condivisione di conoscenze, infrastrutture e mercati. In Italia, i distretti hanno svolto un ruolo cruciale nello sviluppo del “Made in Italy”, mentre in Puglia hanno rappresentato uno strumento strategico per la valorizzazione delle risorse locali e l'internazionalizzazione delle imprese.

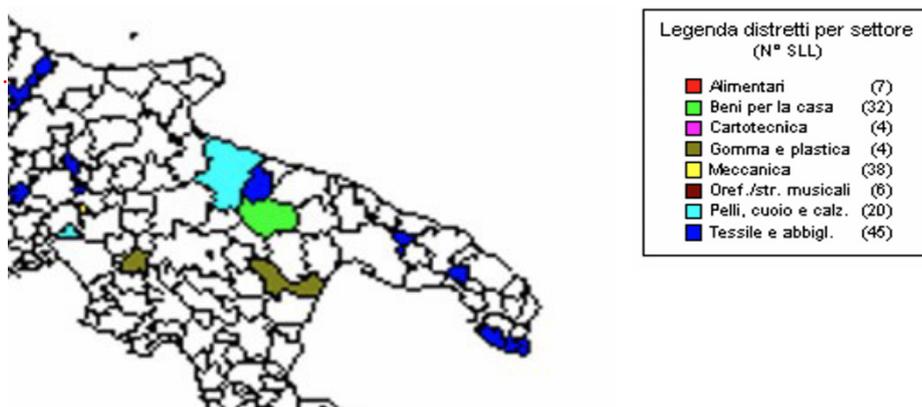


Figura 10. I distretti economici industriali in Puglia, tratto da "I distretti in Italia" (Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'Impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per la Politica industriale e la competitività).

Con la legge regionale n. 23 del 23 agosto 2007 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi", modificata con la legge regionale n. 42/2024, art. 104, la Puglia ha riconosciuto i distretti produttivi, favorendo l'aggregazione e la collaborazione tra imprese, istituzioni ed enti di ricerca del territorio.

I distretti riconosciuti dalla regione¹¹, che coprono i principali settori strategici dell'economia regionale sono:

- **Distretto dell'edilizia sostenibile:** conta circa 133 imprese (dati ISTAT 2007). Nel 2006, le aziende di questo settore hanno registrato un fatturato di circa 405 milioni di euro, che sono saliti a circa 432 milioni nel 2007. Il settore ha visto un aumento del 27% delle ristrutturazioni sostenibili tra il 2006 e il 2007, contribuendo all'attenzione crescente verso la costruzione di edifici eco-compatibili, con focus sulla riduzione delle risorse, delle emissioni e sul benessere degli occupanti.
- **Distretto della nautica da diporto:** comprende 70 imprese, con attività comparabili principalmente nelle province di Brindisi, Taranto e Bari. Nel 2006, il settore nautico italiano ha generato un fatturato di oltre 5 miliardi di euro, con la Puglia al 12° posto in Italia per numero di imprese (circa 800 imprese) e 10° per numero di addetti, anche se la regione non si distingue ancora a livello nazionale per le grandi dimensioni dei soggetti coinvolti (fonte: UNCINA).
- **Distretto moda:** coinvolge 230 imprese, con circa 6.000 aziende attive in regione (10% del totale nazionale). Il settore tessile e moda italiano impiega 525mila persone e contribuisce per il 7,5% al valore aggiunto nazionale. Più del 60% del fatturato è esportato, confermando la forte vocazione internazionale del comparto pugliese.
- **Distretto logistico:** comprende 111 attori tra imprese, università e enti, principalmente nelle province di Bari e Taranto. Sono circa 19.638 le persone occupate in questo settore, che contribuisce al 9% del valore aggiunto regionale. La regione si sta sviluppando come hub logistico strategico per traffici tra Asia e Europa, con tassi di incremento del transito merci attorno al 10% annuo dal 2010, puntando su infrastrutture moderne e formazione specializzata (dati Istat, Trasporti e Comunicazioni).
- **Distretto lapideo:** include circa 200 imprese, con capacità estrattive che rendono la Puglia seconda in Italia dopo la Toscana. La regione esporta blocchi di pietra e manufatti lapidei con una crescita costante del 5% nel valore delle esportazioni. Il fatturato totale si aggira intorno ai 260 milioni di euro, e il settore coinvolge più di 1.200 imprese, molte delle quali si dedicano alla lavorazione artigianale e decorativa.
- **Distretto delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica:** nasce dalla fusione di due distretti regionali dedicati alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, con la partecipazione di circa 263 imprese. Il settore è in forte espansione, sostenuto dalla crescente domanda di energie pulite per combattere i cambiamenti climatici. Le imprese collaborano con università e centri di ricerca, puntando su innovazione e internazionalizzazione, con l'obiettivo di creare un ecosistema competitivo nel settore delle energie rinnovabili.
- **Distretto dell'ambiente e del riutilizzo:** costituito nel 2007, riunisce 138 imprese, associazioni, università e enti impegnati nella tutela ambientale e nel riciclo dei rifiuti. Dopo un avvio con percentuali di raccolta differenziata sotto il 10%, nel tempo sono stati fatti investimenti e azioni di miglioramento che hanno portato a un progressivo aumento. La filiera del riutilizzo, ancora da strutturare pienamente, si sta ampliando, con molte aziende coinvolte in raccolta, trasporto e trattamento delle acque e dei rifiuti. Le imprese operanti nel settore ambientale sono cresciute considerevolmente, e i loro fatturati sono passati da poche decine di milioni di euro a valori molto più elevati, con prospettive positive di espansione futura (fonte: dati regionali e report settoriali).

¹¹ Tuttavia, a seguito della riforma è stata avviata una ricognizione dei distretti operativi ancora operanti, in fase istruttoria.

4.4. Analisi sul soddisfacimento dei fabbisogni del sistema imprese nel breve-medio periodo, anche attraverso strumenti di rilevazione delle difficoltà di reperimento delle figure professionali, con particolare riferimento a quelle maggiormente richieste sul mercato

A proposito dei fabbisogni del sistema imprese pugliesi nel breve-medio periodo, si riportano gli esiti dello *Studio finalizzato ad analizzare il soddisfacimento dei fabbisogni del sistema imprese nel breve-medio periodo in ciascuna area tecnologica*, redatto da ARTI Puglia¹². Lo studio è stato redatto specificamente per la programmazione degli ITS Academy sul territorio regionale, ma offre spunti di riflessione utili per la programmazione delle Filiere formative tecnologico-professionali. Infatti, nella recente riforma degli ITS Academy con legge 99 del 2022, l'individuazione delle aree tecnologiche ha tenuto conto delle principali sfide attuali, quali la transizione ecologica e la transizione digitale. Il compito degli ITS Academy è potenziare e ampliare la formazione professionalizzante con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. In particolare, si guarda agli ITS Academy come strumento per contribuire a ridurre lo *skill mismatch* nel mercato del lavoro, soprattutto per quanto sperimentato dalle PMI come ostacolo al loro sviluppo. Pertanto, creare continuità con il sistema scolastico tecnologico-professionale è una chiave vincente per lo sviluppo del territorio.

Dallo *Studio* emerge che in Puglia il tessuto produttivo appare molto ricettivo al sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, se si considera che è la regione con il maggior numero medio di imprese presenti nel partenariato delle Fondazioni ITS. Anche la platea dei destinatari dà fiducia a questo segmento di formazione terziaria: per numero di iscritti, infatti, la Puglia è terza solo rispetto a Lombardia e Veneto e l'ultimo monitoraggio INDIRE la pone come tra i tre sistemi regionali più attrattivi per questo segmento di istruzione, oltre a coinvolgere un gran numero di giovani.

Delle 51 divisioni ATECO rilevanti per le aree tecnologiche riportate nell'All. 1 del D.M. n. 203/2023, la Puglia risulta specializzata rispetto agli addetti in oltre 20 divisioni ATECO ed è connessa a tutte e dieci le aree tecnologiche degli ITS Academy. Diversificato il quadro a livello provinciale:

- per tutte le divisioni ATECO rilevanti per le aree tecnologiche degli ITS Academy, vi è almeno una provincia pugliese specializzata a livello regionale;
- tutte le province pugliesi risultano specializzate in specifiche divisioni ATECO a livello regionale;
- non vi sono differenze significative tra province pugliesi nel numero di specializzazioni.

Dall'analisi di specializzazione provinciale emerge che per l'area **Energia** non si individua alcuna provincia pugliese particolarmente vocata, ma quattro province su sei hanno un discreto numero di settori mediamente specializzati a questa riferibile. L'offerta formativa potrebbe completarsi con corsi offerti anche per le province di Brindisi e Taranto.

Per l'area **Mobilità sostenibile e logistica**, lo *Studio* individua Brindisi come provincia particolarmente specializzata e tutte le province sono classificate mediamente specializzate, salvo la provincia Barletta-Andria-Trani. L'offerta formativa appare in linea con le specializzazioni provinciali, con una forte concentrazione in provincia di Brindisi con un terzo dei corsi attualmente attivi.

Per l'area **Chimica e nuove tecnologie della vita**, lo *Studio* individua la Città metropolitana di Bari come particolarmente specializzata, seguita da quella di Brindisi, e in queste province andrebbe probabilmente rafforzata la relativa offerta formativa.

Per il **Sistema agroalimentare** la pervasività delle attività in tutta la regione fa sì che nessuna provincia si distingua particolarmente. Alla luce dei risultati, andrebbe probabilmente anche maggiormente diversificata l'offerta tra le province, visto che attualmente appare particolarmente concentrata nella città metropolitana di Bari.

Per il **Sistema casa e ambiente costruito** non appare esserci alcuna provincia pugliese particolarmente specializzata.

Per la **Meccatronica**, lo *Studio* individua la città metropolitana di Bari e la provincia di Taranto come specializzate e in quest'ultima andrebbe rafforzata l'offerta formativa.

Per il **Sistema moda** sono particolarmente specializzate le due province di Lecce e Barletta-Andria-Trani, nelle quali sono presenti dei **distretti industriali** (concentrati soprattutto nella città di Casarano e Barletta). Date le specializzazioni presenti, andrebbe ulteriormente rafforzata l'offerta formativa in provincia di Barletta-Andria-Trani.

¹² A cura di: Annamaria Fiore, Responsabile Area Strategica "Ricerca economica e informazione statistica" (ARTI, coordinamento generale, piano di ricerca, infografiche e redazione del rapporto) - Hanno collaborato: Rossana Mancarella (ARTI, data retrieval and preparation), Gabriele Valerio (Responsabilità equiparata a E.Q. - Responsabile sub-azione 6.2.5 - Interventi per il rafforzamento e sviluppo di percorsi di istruzione tecnica superiore, Regione Puglia, assistenza tecnica), Delia Voza (ARTI, supporto analisi descrittiva dei dati). Lo *Studio* è disponibile per il download a questo link: https://www.arti.puglia.it/wp-content/uploads/ORSIF_Studio-finalizzato-ad-analizzare-il-soddisfacimento-dei-fabbisogni-del-sistema-imprese_aprile2025.pdf

Per l'area **Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro**, che condivide la maggior parte dei settori ATECO di riferimento anche con altre aree tecnologiche, la provincia più specializzata è Taranto, seguita da Brindisi e Foggia, e in queste province andrebbe rafforzata l'offerta formativa.

L'area **Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo** appare abbastanza polarizzata sulla provincia di Lecce in quasi tutti i settori ATECO di pertinenza dell'Area. Seguono Brindisi e Bari. L'offerta formativa appare in linea con la specializzazione produttiva provinciale.

Per l'area **Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati** è la città metropolitana di Bari ad essere specializzata in quasi tutti i settori ATECO di pertinenza dell'Area. Segue la provincia di Taranto. L'offerta formativa appare in linea con la specializzazione produttiva provinciale, andrebbe probabilmente rafforzata quella rivolta alla provincia di Taranto.

Dallo *Studio* emerge la seguente sintesi della specializzazione delle province pugliesi rispetto al contesto regionale in termini di consistenze, ossia di valore assoluto del numero di addetti delle diverse province pugliesi. Nella figura seguente, tratta dallo *Studio*, sono rappresentati i primi 20 settori ATECO per numero assoluto di addetti in Puglia, con la ripartizione provinciale come indicata in legenda.

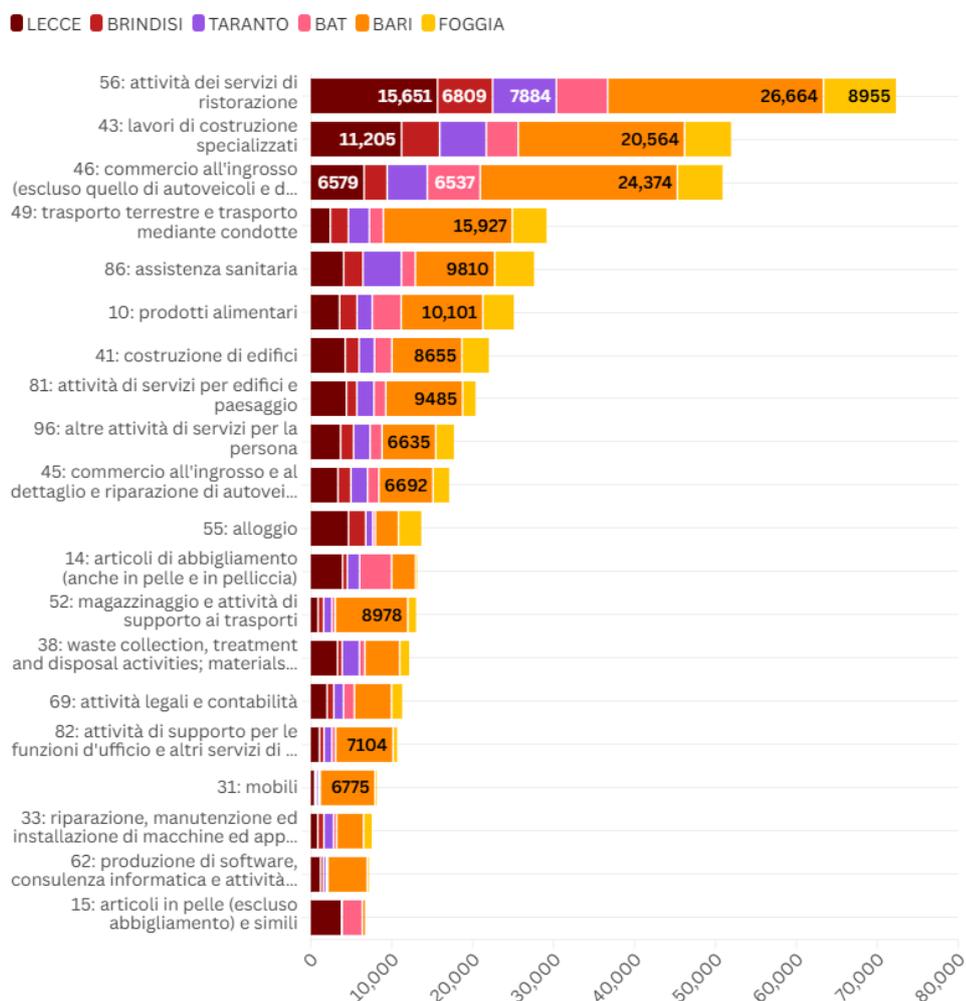


Figura 11. Addetti alle imprese attive nelle province pugliesi per le divisioni ATECO dell'All.1 del D.M. n. 203/2023. Ordinamento delle prime 20 divisioni ATECO per valore assoluto degli addetti. Anno 2022. Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, data warehouse. Dati estratti l'11 ottobre 2024. Creato dalla curatrice del rapporto con Datawrapper.

Il **settore della ristorazione** è quello in cui si concentra il maggior numero di addetti in tutte le province pugliesi, salvo Barletta-Andria-Trani, dove è comunque secondo. È anche il settore dove si osservano le maggiori entrate previste, ma senza particolari difficoltà di reperimento legato ai candidati (mancanza o inadeguatezza).

Il **settore lavori di costruzione specializzati**, invece, è al secondo posto per numero di addetti in quattro province su sei, mentre per Barletta-Andria-Trani è quarto e per Bari terzo. Le entrate previste per operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili o alle rifiniture delle costruzioni sono sempre tra le prime a livello di singola provincia, con difficoltà di reperimento legate ai candidati importanti, comprese tra il 50% e l'80%.

Inoltre, lo *Studio* evidenzia una relazione empirica abbastanza regolare tra assunti in una area tecnologica e difficoltà di reperimento legato ai candidati, risultato particolarmente confermato per l'area *Energia* e l'area *Tecnologie dell'informazione*, della *comunicazione* e dei *dati*: probabilmente, in tali settori si sarebbe osservato un numero di assunti maggiore se vi fossero state minori difficoltà di reperimento. Aree che sembrano esulare da questa regolarità empirica sono, invece, *Sistema moda*, dove il ridotto numero di assunti non pare essere spiegato dalla difficoltà di reperimento, ma probabilmente è dovuto ad altri fattori, mentre l'area *Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali* e per il turismo presenta un numero di assunti notevole e con una difficoltà di reperimento in media.

4.5. Conclusioni di dettaglio sulle aree tecnologiche ITS Academy e le sperimentazioni delle Filiere formative tecnologico-professionali

Per la programmazione dell'offerta formativa delle Filiere tecnologico-professionali, si ritiene utile fornire un riepilogo dei dati derivanti dalle analisi svolte. I dati sono organizzati secondo le Aree tecnologiche del sistema ITS Academy, che permettono di semplificare e raggruppare le informazioni in modo efficace. Inoltre, questo approccio facilita la programmazione delle diverse filiere formative in modo più funzionale e coerente (Tabella 11).

Tabella 11. Dati di sintesi per le aree tecnologiche del sistema ITS Academy.

Area tecnologica	Settori di specializzazione	Province/CM + specializzate	Numerosità degli addetti	Difficoltà di reperimento nuovi assunti	Carenze formative
Energia	Non particolari	Non particolari	Elevata	Decise difficoltà, principalmente per ridotto numero di candidati, soprattutto a Brindisi e Taranto	Soprattutto a Brindisi e Taranto
Mobilità sostenibile e logistica	Non particolari	Brindisi	Considerevole, soprattutto a Brindisi, Bari e Lecce	Non si rilevano difficoltà di reperimento	Non si rilevano particolari carenze
Chimica e nuove tecnologie della vita	Varie	Bari, seguita da Brindisi	Non elevata, eccetto Bari	Non si rilevano difficoltà di reperimento	Non si rilevano particolari carenze
Sistema agroalimentare	Trasformazione dei prodotti agricoli	Nessuna in particolare	Elevata ovunque	Non si rilevano difficoltà di reperimento	Non si rilevano particolari carenze
Sistema casa e ambiente costruito	Costruzione di mobili. Lavori di costruzione specializzati	Nessuna in particolare	Elevata a Bari e Lecce	Difficoltà di reperimento per inadeguatezza dei candidati	Per tutte le province
Meccatronica	Varie	Bari e Taranto	Elevata	Non si rilevano particolari difficoltà di reperimento, ma si auspica un aumento nelle due province/CM	Non particolari, ma auspicabile maggiore offerta formativa su Taranto
Sistema moda	Confezionamento degli articoli di abbigliamento e, in misura inferiore, per quelli in pelle	Lecce e Barletta-Andria-Trani	Bassa	Non si rilevano difficoltà di reperimento	Non particolari, ma auspicabile maggiore offerta formativa su Barletta-Andria-Trani
Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro	Pubblicità e ricerche di mercato (condivisa con varie aree tecnologiche)	Taranto, seguita da Brindisi e Foggia	Elevata	Basse difficoltà di reperimento	Non particolari, ma auspicabile maggiore offerta formativa su Taranto, Brindisi e Foggia
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	Ristorazione e, a seguire, intrattenimento e alloggio	Lecce, seguita da Brindisi e Bari	Elevata	Difficoltà di reperimento dovuto soprattutto alla inadeguatezza dei candidati	Non particolari: l'offerta formativa appare in linea con la specializzazione produttiva provinciale

Area tecnologica	Settori di specializzazione	Province/CM + specializzate	Numerosità degli addetti	Difficoltà di reperimento nuovi assunti	Carenze formative
Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati	Riparazione di computer	Bari, seguita a distanza da Taranto	Considerevole	Area con la maggiore difficoltà dovuta soprattutto al ridotto numero di candidati	Prevalentemente in provincia di Taranto

Le difficoltà maggiori a reperire nuovi lavoratori per ridotto numero di candidati si registra sempre nelle aree **Energia** e **Tecnologie dell'informazione**, della **comunicazione** e dei **dati**. L'inadeguatezza dei candidati si riscontra soprattutto, invece, nelle aree **Sistema casa e ambiente costruito** e **Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali** e per il **turismo**. Le aree con minori difficoltà di reperimento sono, infine, **Mobilità sostenibile e logistica**, **Sistema moda**, **Meccatronica** e **Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro**.

Per quanto riguarda il **Piano nazionale di sperimentazione della filiera tecnologico-professionale "4+2"**, nel corso dell'a.s. 2024/25, sono stati **25** le istituzioni scolastiche che hanno attivato percorsi autorizzati della sperimentazione, per un totale **31** percorsi. La distribuzione degli istituti in base alle province mostra una forte partecipazione nelle province di Lecce, Brindisi e Foggia e nella Città metropolitana di Bari. I dati evidenziano una maggiore partecipazione del sistema scolastico pugliese alla sperimentazione, rispetto ad altre regioni.

I principali indirizzi di studio interessati dalla riforma sono quelli afferenti ai settori dell'enogastronomia, turismo, sistemi informativi, moda, e assistenza socio-sanitaria.

Nell'a.s. 2025/26, le istituzioni scolastiche che hanno attivato percorsi autorizzati nell'ambito della sperimentazione sono passati a **31**, per un totale di **55** percorsi. L'incremento rispetto all'anno scolastico precedente evidenzia una crescente adesione e coinvolgimento del sistema scolastico regionale alla sperimentazione.

I percorsi sono distribuiti in varie province pugliesi, con particolare concentrazione in Foggia, Lecce, Bari e Taranto. I settori prevalenti in questa annualità sono quelli dell'informatica, telecomunicazioni, enogastronomia, turismo, moda, trasporto e logistica, oltre a percorsi tecnici legati alla manutenzione e all'automazione.

Rispetto all'analisi sui settori produttivi, la distribuzione geografica dei percorsi attivati con la sperimentazione, con una maggiore presenza nelle province di Lecce, Brindisi e Foggia, e in modo particolare nella Città metropolitana di Bari, rispecchia le aree con maggiori necessità. Inoltre, in linea generale, la concentrazione di percorsi nei settori di enogastronomia, turismo, sistemi informativi, moda e assistenza socio-sanitaria, soprattutto del 2024/25, è in linea con le aree di interesse più rilevanti nell'offerta formativa regionale.

Tuttavia, in alcuni settori nei quali si registra una domanda elevata di figure professionali, l'offerta di percorsi attraverso la sperimentazione è ancora insufficiente, lasciando alcune figure 'scoperte' o con offerte formative limitate rispetto alle richieste di mercato. Ciò si verifica, in particolare, per:

- **energia, mobilità sostenibile e logistica**, per i quali il numero di percorsi attivati è ancora limitato rispetto alle potenzialità del mercato e molte aree restano ancora scoperte;
- **tecnologie digitali e ICT**, per i quali le tipologie prevalenti di percorsi attivi risultano ancora poco numerose in rapporto alla domanda reale, generando un gap tra domanda di figure e offerta formativa;
- **meccatronica e automazione**, per i quali l'attivazione di un esiguo numero di percorsi sperimentali non copre completamente la domanda.

5. Criteri per l'assetto delle istituzioni scolastiche statali

Dopo una breve analisi dei dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2025/26, si illustrano i criteri con cui si definirà l'assetto delle istituzioni scolastiche statali per l'anno scolastico 2026/27.

5.1. Quadro sulle iscrizioni e sull'assetto scolastico per l'a.s. 2025/26

Nell'a.s. 2025/26 saranno attive in Puglia 565 istituzioni scolastiche, ripartite in 7 CPIA, 9 istituti omnicomprensivi, 346 istituzioni scolastiche del primo ciclo e 203 istituzioni scolastiche del secondo ciclo.

La popolazione scolastica per l'a.s. 2025/26 è pari a 506.053 iscritti, dei quali 309.583 iscritti al primo ciclo, 190.841 iscritti al secondo ciclo e 5.629 agli istituti e convitti omnicomprensivi. I dati indicano un **lieve incremento** del numero di iscritti, pari allo 0,4%, rispetto ai 503.821 iscritti delle istituzioni scolastiche regionali nell'anno scolastico 2024/25.

Delle 346 istituzioni scolastiche e dei 309.583 iscritti al primo ciclo, con una media di 895 iscritti per istituzione scolastica, 17.233 frequenteranno nell'a.s. 2025/26 i 17 circoli didattici e le 6 scuole secondarie di primo grado ancora autonome in Puglia, per un totale di 23 istituzioni non ancora verticalizzate in istituti comprensivi. La media di iscritti a tali istituzioni scolastiche è pari a 749, di gran lunga inferiore rispetto alla media regionale del primo ciclo. Il dato riguarda 9 comuni distribuiti in 3 province.

I 190.841 iscritti (37,7%) alle 203 istituzioni scolastiche del secondo ciclo determinano una media generale di 940 iscritti ad istituzione scolastica statale.

5.2. Istituzioni scolastiche del primo ciclo

In base a quanto previsto dalla riforma della disciplina del dimensionamento scolastico ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della legge n. 297 del 29 dicembre 2022¹³, è definito e distribuito alle Regioni un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi coincidente con il numero di istituzioni scolastiche. Il numero di autonomie e del contingente è stato precedentemente fissato sulla base dei parametri definiti con Decreto¹⁴ n. 127 del 30 giugno 2023 recante i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027. In forza di tale decreto, il **numero di sedi scolastiche attivabili** in Puglia nell'a.s. 2026/27 sarebbe stato pari a **557**¹⁵, corrispondenti a un ugual numero di autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi. Poiché le autonomie scolastiche attive e con un posto di dirigente scolastico e direttore dei servizi generali e amministrativi con contratto stabile nell'a.s. 2025/26 sono **565**, si sarebbe dovuto ridurre di **8** il numero di istituzioni scolastiche regionale.

Il Ministero ha aggiornato il decreto interministeriale n. 127 del 2023, col fine di rivedere la consistenza delle dotazioni organiche, in conformità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Infatti, come previsto dai citati commi 557 e 558 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la definizione del contingente scolastico è ancorato al parametro della popolazione studentesca e, in base all'articolo 1, comma 10, è stabilito che "i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni", **possono essere soggetti ad aggiornamenti annuali**.

Su richiesta delle Regioni, il Ministero dell'Istruzione ha rilevato che l'analisi dell'andamento demografico, basata sulla Serie ISTAT 2023-2080, ha evidenziato variazioni significative sul calo della popolazione studentesca e di quella popolazione residente tra i 3 e i 18 anni. In particolare, è emerso che il calo demografico rilevato per il periodo in esame è meno marcato rispetto ai valori utilizzati come base di calcolo per la definizione del decreto interministeriale n. 127 del 2023. Questo si traduce in un incremento di circa 60.083 studenti nel complesso, aspetto che ha reso necessaria, per il prossimo anno scolastico, una nuova definizione del contingente organico e l'adeguamento del medesimo decreto. La tendenza è associata a una riduzione del tasso di natalità, che suggerisce una stabilizzazione della popolazione scolastica.

¹³ Di modifica dell'articolo 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011, ai sensi di quanto previsto dal PNRR, missione M4.C1. Riforma 1.3.

¹⁴ Decreto unilaterale del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, come previsto dalla legge, poiché non è stato raggiunto l'accordo politico sul tema all'interno della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome.

¹⁵ Calcolato sulla base del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da parametri perequativi, diviso per il numero di 961.

Questa necessità è stata manifestata dalle Regioni sia in sede istituzionale, tramite il Coordinatore regionale, sia in quella giurisdizionale, attraverso i ricorsi di singole Regioni, alcuni dei quali sono ancora pendenti. Questi ricorsi evidenziano l'urgenza di adattare il calcolo dell'organico ai dati più recenti sulla popolazione scolastica, ponendo l'accento sull'importanza di un approccio flessibile e reattivo. In aggiunta, le Regioni hanno dimostrato una forte attenzione verso questa tematica, come confermato da due interventi normativi derogatori¹⁶.

Pertanto, il recente **decreto n. 124 del 30 giugno 2025** modifica il decreto n. 127 del 2023 per aggiornare il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle figure professionali di elevata qualificazione (ex direttori dei servizi generali e amministrativi) per l'anno scolastico 2026/2027. Il decreto stabilisce che la definizione del contingente segua criteri allineati con quanto già previsto per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026, ma che tengano in considerazione la popolazione scolastica regionale effettiva. Nell'ambito del contingente così ridefinito, le Regioni possono procedere autonomamente al dimensionamento della rete scolastica **entro il 31 ottobre 2025**, avvalendosi di procedure locali e consultando Province, Città metropolitane e Comuni, per garantire una distribuzione equa nelle diverse aree.

L'aggiornamento utilizza i dati ISTAT riferiti alle previsioni della popolazione 2023-2080, ma la consistenza organica complessiva non supera il contingente nazionale stabilito di 7.389 unità. Inoltre, il numero di sedi scolastiche attivabili per l'a.s. 2026/2027 in ogni Regione è determinato utilizzando un coefficiente di calcolo fissato a **938** alunni.

Dal calcolo emerge che **per la Puglia il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei funzionari di elevata qualificazione per l'a.s. 2026/2027 è pari a 565, lo stesso previsto per l'a.s. 2025/26.**

Pertanto, le eventuali azioni di riorganizzazione previste con il dimensionamento saranno finalizzate all'eventuale **miglioramento del servizio sul territorio**, con **riequilibrio numerico**, **verticalizzazione in istituti comprensivi** dei circoli didattici e delle scuole secondarie di primo grado autonome, **attivazione di nuovi punti di erogazione** del servizio, **senza ridurre il numero di autonomie**. Le azioni saranno istruite, al fine di comporre il piano, su richiesta delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali competenti.

5.3. Presupposti per il miglioramento del servizio sul territorio

Per migliorare la qualità delle politiche relative all'organizzazione delle istituzioni scolastiche, da alcuni anni la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha sviluppato un solido quadro conoscitivo a livello territoriale. Ciò è stato realizzato organizzando i dati delle scuole provenienti dall'*Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica* (ARES), dal *Sistema informativo dell'istruzione* (SIDI) e attraverso ulteriori indagini e attività svolte d'ufficio. Il *dataset* così costruito ha permesso di realizzare un sistema di analisi dei dati su scala geocartografica, che ha l'obiettivo di condividere le informazioni e supportare il processo di definizione del Piano di dimensionamento scolastico.

Il sistema consente di visualizzare il *dataset* e, tramite un *webGIS* (sistema informativo geografico *web*), offre una panoramica sulla rete scolastica regionale, che include la localizzazione dei punti di erogazione e degli edifici scolastici, il numero di studenti iscritti, le classi attive e la loro organizzazione in istituzioni scolastiche, oltre agli indirizzi di studio attivi nelle scuole del secondo ciclo di istruzione.

I dati, consultabili su www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento e, per maggiori dettagli, sull'ARES all'indirizzo <https://www.edilizascolastica.regione.puglia.it/>, sono forniti per soddisfare le esigenze espresse dalla Regione e facilitare la valutazione dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche. In particolare, sono disponibili i dati:

- a. sull'[assetto delle istituzioni scolastiche](#), ovvero la **distribuzione territoriale della rete** delle scuole di I e II ciclo e dei CPIA;
- b. sulla [disponibilità edilizia esistente](#), a garanzia dei livelli di sicurezza e della congruità della capacità ricettiva degli edifici scolastici rispetto al numero degli iscritti frequentanti (cfr. anche dati ARES);
- c. sull'[organico di diritto e di fatto](#) (numero di iscritti ai punti di erogazione e alle istituzioni scolastiche e numero di frequentanti i punti di erogazione e le istituzioni scolastiche);
- d. [demografia comunale](#) su base ISTAT;
- e. [andamento e previsione della popolazione scolastica](#) di ciascuna istituzione;
- f. [residenza \(provenienza geografica\)](#) degli iscritti alle istituzioni scolastiche;
- g. [grado di dispersione scolastica](#) e, in particolare, il livello di interruzioni di frequenza;
- h. [dati sul disagio economico-sociale](#) su base comunale.

Si è ritenuto utile integrare le suddette analisi con quelle sulla distribuzione della popolazione scolastica nelle scuole regionali. Dall'analisi dei dati estratti dal SIDI e associati agli edifici scolastici emergono delle significative concentrazioni di alunni nei centri urbani delle province. In particolare, le province di Bari e Lecce, caratterizzate da una maggiore dinamica economica, mostrano una tenuta maggiormente favorevole. Al contrario, nelle province di

¹⁶ Es. l'articolo 5, comma 3 del DL n. 215/2023 e l'articolo 9-bis, comma 1 del DL n. 208/2024

Foggia, Brindisi e Taranto si riscontrano disparità significative, specialmente nelle aree rurali e isolate, come il Gargano e i Monti Dauni, dove le iscrizioni sono inferiori rispetto ai centri più popolati.

Tabella 12. Numero di iscritti ai quattro gradi d'istruzione, per provincia e grado di istruzione (elaborazione da fonte SIDI sugli iscritti all'a.s. 2025/26).

BARI	INFANZIA	21771	FOGGIA	INFANZIA	9547
	PRIMARIA	48984		PRIMARIA	23755
	SS1G	32462		SS1G	16094
	SS2G	68025		SS2G	36502
BAT	INFANZIA	6772	LECCE	INFANZIA	13072
	PRIMARIA	16525		PRIMARIA	27737
	SS1G	10497		SS1G	19862
	SS2G	19555		SS2G	45499
BRINDISI	INFANZIA	6891	TARANTO	INFANZIA	9942
	PRIMARIA	14461		PRIMARIA	20556
	SS1G	10341		SS1G	14594
	SS2G	22591		SS2G	28079

Dai dati relativi all'a.s. 2025/26 si evidenzia che il 50% dei plessi scolastici presenta un numero di frequentanti fino a 100, con una predominanza nelle scuole dell'infanzia e negli istituti situati in piccoli comuni. Al contrario, la restante metà evidenzia una diminuzione degli iscritti man mano che aumenta il numero di alunni.

L'analisi della distribuzione della popolazione scolastica in Puglia mette in evidenza significative disparità territoriali a supporto delle richieste di riorganizzazione o attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio. Dai dati estratti dal SIDI, emerge che nella provincia di Bari si registra una elevata concentrazione di alunni, mentre province come Foggia e Taranto mostrano una rarefazione della popolazione scolastica, soprattutto in aree montane e isolate dove la domanda di servizi educativi è particolarmente critica. Inoltre, i dati evidenziano disparità territoriali significative all'interno della regione. Le province di Bari e Lecce, più dinamiche dal punto di vista economico e demografico, mostrano una tenuta maggiore rispetto alle province di Brindisi, Foggia e Taranto, che risentono maggiormente del calo demografico e delle difficoltà economiche.

Si riporta di seguito la distribuzione per range di studenti (Tabella 13 e figure 12, 13 e 14).

Tabella 13. numero di scuole per range di studenti.

range	n. di scuole
fino a 50	759
tra 51 e 100	708
tra 101 e 200	581
tra 201 e 300	337
tra 301 e 400	206
tra 401 e 500	120
tra 501 e 600	64
tra 601 e 700	36
tra 701 e 800	29
tra 801 e 900	33
tra 901 e 1000	21
Oltre 1000	51

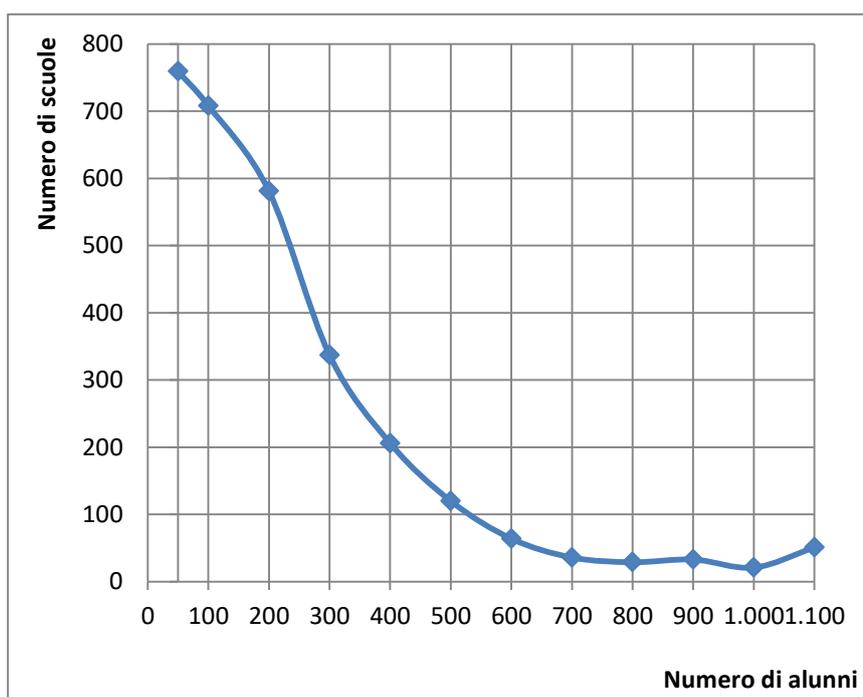


Figura 12. Numero di scuole per range di studenti (elaborazione da fonte SIDI sugli iscritti all'a.s. 2025/26).

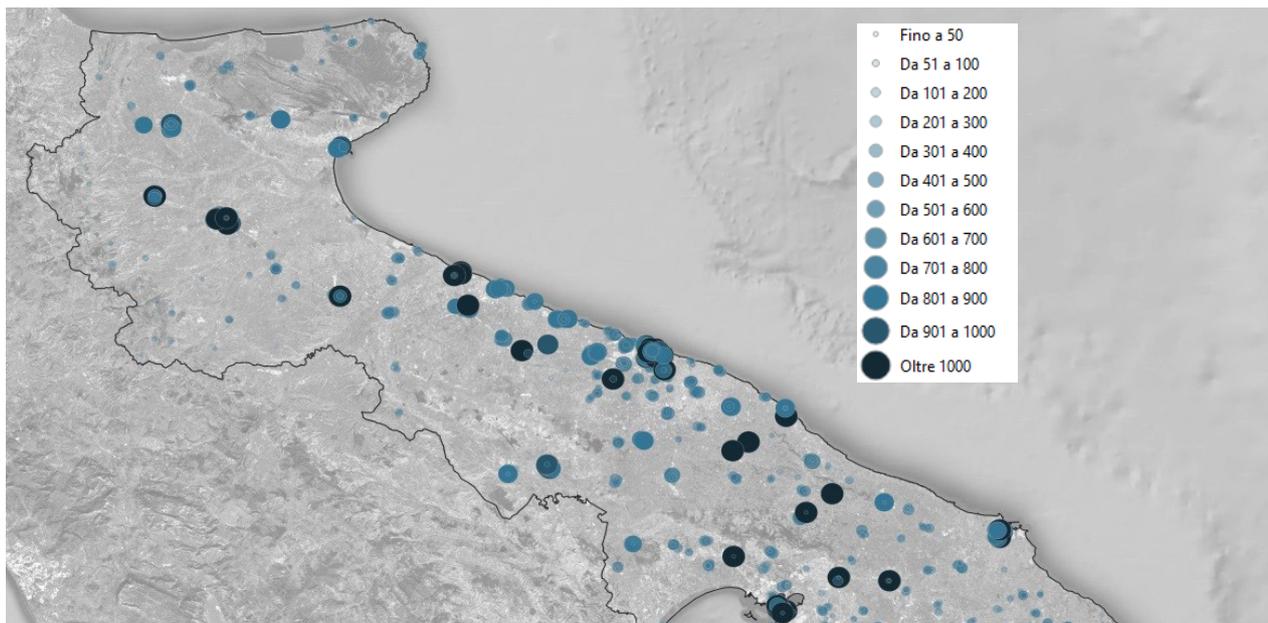


Figura 13. Esempio della distribuzione dei plessi per range del numero studenti nel territorio regionale.



Figura 14. Esempio della distribuzione dei plessi per range del numero studenti nella città di Bari.

5.4. Criteri per il riequilibrio numerico delle istituzioni scolastiche

Le istituzioni scolastiche, insieme ai comuni, nel caso del primo ciclo di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), e le province o la Città Metropolitana di Bari, per il secondo ciclo di istruzione (scuola secondaria di secondo grado), possono presentare proposte di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche esistenti finalizzate al riequilibrio del numero di iscritti alle medesime istituzioni e migliorare la distribuzione e l'efficienza del servizio scolastico sul territorio. Questa operazione può prevedere lo scorporo e l'accorpamento di punti di erogazione del servizio.

Per il primo ciclo di istruzione:

- le nuove istituzioni scolastiche risultanti dalla riorganizzazione devono garantire la presenza di tutti i gradi di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) all'interno di un'unica istituzione;
- bisogna favorire una distribuzione territoriale più vicina e accessibile alle comunità locali, rendendo le scuole coerenti con il tessuto territoriale del comune e tali da coprire in modo completo e omogeneo l'area di riferimento, ovvero con i punti di erogazione dei tre gradi di istruzione dell'istituto comprensivo allocati nella medesima area urbana o territoriale.

Per il secondo ciclo di istruzione:

- le nuove istituzioni devono essere coerenti e omogenee sotto il punto di vista dell'offerta formativa, favorendo percorsi scolastici integrati;

- la riorganizzazione deve rispettare la coerenza territoriale nella provincia o nella Città Metropolitana di Bari, affinché le diverse strutture di afferenza (laboratori, aule speciali, ecc.) siano facilmente raggiungibili dagli studenti, anche con i mezzi di trasporto pubblico.

È preferibile intervenire su istituzioni scolastiche con un numero di iscritti inferiore a 400, o 300 in aree particolarmente difficili, come quelle montane o isolate, per evitare la frammentazione eccessiva o la creazione di strutture troppo piccole.

Inoltre, ponendo attenzione a non creare scuole sovradimensionate, per garantire un'organizzazione più equilibrata e gestibile, si suggerisce di proporre delle azioni di riorganizzazione che non creino istituzioni scolastiche del primo ciclo con più di 1100 iscritti e istituzioni scolastiche del secondo ciclo con più di 1200 iscritti.

5.5. Criteri per la verticalizzazione in istituti comprensivi

Presso alcuni comuni della Regione sono attivi circoli didattici e scuole secondarie di primo grado autonome. A tal proposito, si ritiene utile rappresentare che il passaggio da un circolo didattico a un istituto comprensivo può contribuire a creare un sistema educativo più integrato ed efficace. L'unione, sotto un unico ente, dei tre gradi d'istruzione, come la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, facilita la continuità educativa e garantisce che il percorso didattico degli alunni sia coerente. Ad esempio, il corpo docente può lavorare in sinergia per pianificare e coordinare i programmi didattici, le famiglie possono guardare al sistema con maggiore chiarezza e facilità nella scelta della scuola per i propri figli, poiché tutte le scuole dell'istituzione scolastica seguono un approccio pedagogico simile.

Dal punto di vista normativo, la verticalizzazione in istituti comprensivi è supportata da quanto previsto dalla Legge n. 107/2015, nota anche come "Buona Scuola", che promuove un sistema educativo integrato e flessibile, sottolinea l'importanza di una formazione continua per gli studenti e incoraggia l'autonomia delle istituzioni scolastiche nel progettare i propri percorsi formativi. Inoltre, il D.P.R. 275/1999, che stabilisce le norme generali per l'autonomia delle istituzioni scolastiche, incoraggia la creazione di reti tra scuole per ottimizzare le risorse e migliorare l'offerta formativa.

Il passaggio a un istituto comprensivo risulta vantaggioso anche per la comunità scolastica. Infatti, se tutte le istituzioni scolastiche comunali sono organizzate come istituti comprensivi, l'uniformità facilita la gestione delle risorse e la pianificazione dell'offerta educativa in modo coerente. Inoltre, con un solo modello organizzativo, il comune può meglio coordinare attività, progetti e servizi per studenti e famiglie.

Come detto in precedenza, delle istituzioni scolastiche del primo ciclo, 17.233 frequenteranno i 17 circoli didattici e le 6 scuole secondarie di primo grado autonome in Puglia. Le 23 istituzioni non ancora verticalizzate in istituti comprensivi hanno una media di iscritti pari a **749**; il dato riguarda 9 comuni distribuiti in 3 province.

Tabella 14. Comuni della regione nelle quali sono attive istituzioni scolastiche statali non ancora verticalizzate in istituti comprensivi.

Provincia/CM	Comune	Tipologia istituzione scolastica
Bari	<i>Altamura</i>	<i>n. 1 circolo didattico</i>
	Bari	n. 2 circoli didattici e n. 2 scuole secondarie di primo grado
	<i>Bitonto</i>	<i>n. 1 circolo didattico</i>
	Gravina In Puglia	n. 2 circoli didattici
Barletta-Andria-Trani	Barletta	n. 2 circoli didattici e n. 1 scuola secondaria di primo grado
	Bisceglie	n. 2 circoli didattici e n. 1 scuola secondaria di primo grado
	Trani	n. 3 circoli didattici e n. 1 scuola secondaria di primo grado
Foggia	<i>Cerignola</i>	<i>n. 1 circolo didattico</i>
	Foggia	n. 3 circoli didattici e n. 1 scuola secondaria di primo grado

Si nota che nei comuni di **Altamura**, **Bitonto** e **Cerignola** è attualmente attivo un solo circolo didattico e non ci sono scuole secondarie di primo grado autonome¹⁷. Questa situazione complica il completamento del processo di

¹⁷ La situazione di Bitonto è complessa a causa dell'assenza di un punto di erogazione di scuola secondaria di 1° grado presso l'I.C. Caiati-Don Tonino Bello nell'abitato di Bitonto stesso, come evidenziato anche dall'istituzione scolastica con nota prot. n. 0006388 del 06/12/2024. Questo crea una vistosa anomalia nella rete scolastica locale, poiché oltre a non essere stata completata la verticalizzazione in istituti comprensivi, i due punti di erogazione della scuola media sono ubicati nelle frazioni di Mariotto e Palombaio, i quali non possono essere raggiunti dalla popolazione dell'abitato di Bitonto anche perché manca una stazione ferroviaria e da un servizio di trasporto pubblico insufficiente. Di conseguenza, gli alunni provenienti dalla Scuola Primaria "Caiati" di Bitonto sono costretti a iscriversi a scuole medie di altri istituti, perdendo così la possibilità di frequentare la scuola secondaria di primo grado di pertinenza, come previsto per gli istituti comprensivi. L'O.M. 47575 del 26/11/2024 conferma tale evidenza, prevedendo la priorità per le iscrizioni degli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto

verticalizzazione delle istituzioni scolastiche comunali in istituti comprensivi, considerando che negli anni precedenti queste istituzioni erano già state oggetto di riorganizzazione tramite il *Piano di dimensionamento*. Si propone, quindi, di avviare un percorso per sviluppare proposte condivise riguardanti le istituzioni scolastiche comunali del primo ciclo, ottimizzando così l'organizzazione scolastica e promuovendo una rete scolastica che avvantaggi così l'intera comunità. Il percorso non comprometterà il numero complessivo di istituzioni scolastiche comunali.

Pertanto, i 9 comuni interessati e le relative istituzioni scolastiche possono presentare un'istanza di riorganizzazione in istituti comprensivi che non comportino la riduzione del numero di autonomie del comune medesimo, anche mediante l'attivazione di nuovi punti di erogazione. A tal proposito, si applicano i criteri di cui ai paragrafi 5.4 e 5.6.

5.6. Criteri per l'attivazione di un punto di erogazione

L'analisi dei dati esposta nei paragrafi precedenti può essere funzionale a progettare interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa sul territorio. L'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio deve tenere conto delle aree con alta densità di popolazione scolastica, così come delle necessità specifiche delle province con maggiore rarefazione, e deve mirare a garantire a tutti gli studenti un accesso equo e di qualità all'istruzione.

Per assicurare un'offerta formativa capillare e accessibile, l'attivazione di nuovi punti di erogazione dev'essere supportata da un'analisi approfondita delle esigenze territoriali e dei fabbisogni formativi locali, assicurando una proposta coerente con le politiche educative e le normative vigenti. È imprescindibile che i nuovi punti siano localizzati in strutture che rispettino gli standard di sicurezza, igiene e accessibilità. Le evidenze circa la disponibilità e le condizioni dei locali dovranno essere presentate entro l'inizio dell'anno scolastico, in linea con quanto previsto dagli indirizzi regionali.

Particolare attenzione deve essere data alle aree montane e isolate, dove è necessario mantenere un presidio scolastico significativo sia in termini quantitativi che qualitativi. Le proposte per nuovi punti di erogazione dovranno includere analisi dettagliate sui bisogni, supportate da dati aggiornati sulla popolazione scolastica. Inoltre, è essenziale coinvolgere le comunità locali e le istituzioni scolastiche nel processo decisionale. Ogni nuova attivazione deve rispettare rigorosamente le normative di sicurezza e accessibilità, con la necessaria verifica da parte degli enti competenti.

Nell'ambito del procedimento, è necessario prestare particolare attenzione alle aree con basse frequenze scolastiche e elaborare strategie per attrarre alunni, garantendo la sostenibilità dei nuovi punti di erogazione ed evitando fusioni o soppressioni di plessi scolastici dove non vi sia una sufficiente massa critica, come avvenuto negli ultimi anni.

Pertanto, le istituzioni scolastiche e i comuni possono presentare istanza per l'attivazione di un nuovo punto di erogazione, motivata in funzione della **sostenibilità**, in merito alle dinamiche demografiche, alla disponibilità e qualità edilizia (aule, spazi, laboratori ed eventuali investimenti in edilizia scolastica, nel rispetto dei parametri previsti dalla legge per il numero di studenti per classe) e dell'**efficacia**, in merito alla razionalizzazione della rete scolastica locale.

Per i **CPIA**, le istanze dovranno essere corredate dall'**attestazione**, mediante deliberazione dell'ente competente, sulla disponibilità dei locali per l'attivazione in condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente entro l'avvio delle attività scolastiche per l'a.s. 2026/27 e apposita **convenzione pluriennale** per l'utilizzo dei locali, sottoscritta dal medesimo ente e dal CPIA.

In particolare, i comuni di Bari e Foggia, presso i quali sono attive scuole dell'infanzia comunali, possono chiedere l'attivazione di un punto di erogazione di scuola dell'infanzia del Sistema nazionale di istruzione e formazione, presso il quale far transitare gli studenti iscritti, per l'a.s. 2025/26, alla medesima scuola dell'infanzia comunale. Ciò al fine di migliorare le dinamiche gestionali da parte dei suddetti comuni, ottimizzando le risorse, e garantire uniformità, qualità, sostenibilità dell'offerta educativa e una maggiore stabilità gestionale

Le scuole dell'infanzia gestite dai comuni, in Puglia, sono attualmente 15, di cui 11 nel comune di Bari e 4 nel comune di Foggia e il relativo elenco è riportato in appendice alle presenti *Linee di indirizzo*.

comprensivo. L'istituzione scolastica rileva che questo assetto espone gli alunni delle scuole primarie della scuola primaria Caiati a disparità di trattamento. Inoltre, la distribuzione della popolazione scolastica afferente alla SS1G nei punti di erogazione a Bitonto accentua gli svantaggi gestionali e le ricadute sul servizio scolastico, poiché l'istituto è articolato su 11 plessi dislocati in tre paesi distanti, a differenza degli altri istituti comprensivi bitontini. Gli studenti delle scuole primarie "Caiati" di Bitonto, "Madre Teresa di Calcutta" di Palombaio e "Passariello" di Mariotto si vedono costretti a iscriversi a SS1G di altri istituti. Alla luce di queste criticità amministrative e gestionali, si conclude che attivare almeno un corso di scuola media a Bitonto, presso il plesso "Caiati", permetterebbe di mantenere l'organico docente attuale e di evitare perdenti posto, sovrannumerarietà o altre problematiche orarie. Inoltre, si rileva che a Bitonto anche il Circolo Didattico "Fornelli" è privo di un punto di erogazione di scuola secondaria di primo grado.

I criteri e le condizioni per procedere alla statalizzazione sono definiti di seguito.

- L'attivazione del punto di erogazione potrà avvenire esclusivamente presso l'edificio scolastico attualmente destinato alla scuola dell'infanzia comunale, che dovrà avere la specifica destinazione d'uso scolastica..
- La richiesta può essere avanzata dal comune di Bari o di Foggia, in accordo con l'istituzione scolastica presso la quale è richiesta l'attivazione del punto di erogazione. A tal fine, le parti dovranno manifestare l'impegno a sottoscrivere un protocollo d'intesa che definisca modalità, termini e condizioni del trasferimento di gestione.
- La scuola dell'infanzia deve assicurare un livello minimo di iscrizioni, compatibile con le risorse e le capacità dell'istituzione. In tal senso, è preferibile che la scuola abbia una dimensione adeguata per garantire sostenibilità didattica e gestionale, generalmente rispondendo a un numero di iscritti compreso tra 30 e 100 bambini, compatibilmente con le specificità territoriali. Con numeri inferiori a 30, l'amministrazione comunale può anche considerare la possibilità di trasferire gli iscritti alle scuole dell'infanzia esistenti, favorendo servizi quali il trasporto scolastico, qualora tale circostanza non costituisca un disservizio per gli alunni e le famiglie.

6. Criteri per la programmazione dei Poli per l'infanzia dei comuni

Per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, ai sensi di quanto previsto dal Decreto legislativo n. 65/2017, occorre consolidare la programmazione regionale per l'avvio dei Poli per l'infanzia, per la quale sono stati forniti i primi indirizzi con la DGR n. 886/2022, incrociando i fabbisogni comunali di offerta educativa con l'assetto del sistema dei servizi educativi per minori da 0 a 3 anni e delle scuole dell'infanzia esistente e l'andamento demografico locale.

Successivamente, il dimensionamento del Sistema integrato Zerosei, con specifico riguardo ai Poli per l'infanzia, sarà accompagnato da una specifica programmazione in termini elaborazione di un protocollo gestionale, programmazione dell'ampliamento dell'offerta oraria quale occasione di sostegno e sviluppo del welfare culturale, sportivo e socio-sanitario e altresì per estendere la qualità del progetto educativo. I Poli, infatti, "non solo possono favorire una maggiore flessibilità nella pianificazione dell'offerta educativa per le diverse età e un miglior utilizzo delle risorse, materiali, ambientali e professionali, ma sollecitano anche nuove riflessioni sui percorsi educativi da zero a sei anni" (Decreto ministeriale n. 334/2021).

6.1. Riferimenti normativi per la programmazione

Ai sensi di quanto previsto dal **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65**, in particolare all'articolo 3, i Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

Per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico delle bambine e dei bambini di età compresa tra tre mesi e sei anni di età, le Regioni, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti Locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di Poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica.

I Poli per l'infanzia possono essere costituiti anche presso circoli didattici o istituti comprensivi del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Il medesimo decreto, all'articolo 4, stabilisce che lo Stato promuove e sostiene la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, con il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- a) il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;
- b) la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata;
- c) la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età.

In attuazione del decreto, con **deliberazione di Giunta regionale 20 giugno 2022, n. 886**, sono stati forniti i primi indirizzi per la programmazione regionale e la diffusione dei Poli per l'infanzia. Ciò con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e la comunicazione tra il personale educativo e docente, favorire uno scambio continuo di riflessioni ed esperienze, creare occasioni di attività educativa e formazione condivise, facilitare l'integrazione di servizi e sezioni scolastiche per la progettazione di percorsi pedagogici di continuità verticale da zero a sei anni, promuovere la partecipazione delle famiglie e la costruzione di legami comunitari e diventare un centro di aggregazione sociale, culturale e di supporto alla genitorialità come risorsa educativa.

Pertanto, con la suddetta deliberazione, la Giunta ha stabilito di potenziare sul territorio regionale la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico delle bambine e dei bambini di età compresa tra zero e sei anni attraverso un'articolazione efficace ed efficiente dei Poli per l'infanzia in grado di garantire, in fase di prima applicazione, il raggiungimento a livello comunale dei seguenti obiettivi:

- a) almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età per i servizi educativi per la prima infanzia;
- b) il 100 per cento di copertura della popolazione di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico per le scuole per l'infanzia;
- c) la costituzione di Poli per l'infanzia che accorpino strutture di educazione e di istruzione già esistenti.

Inoltre, con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha stabilito che, nelle more della programmazione dei Poli per l'infanzia ai sensi dell'art. 3, co. 2, D. Lgs. n. 65/2017 e del loro inserimento nella rete scolastica nell'ambito del procedimento del dimensionamento scolastico, gli stessi sono da considerare coerenti con la programmazione regionale laddove, a livello comunale, ove siano rispettati i seguenti indirizzi:

- non aver raggiunto l'obiettivo del 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni e del 100 per cento di copertura della popolazione di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico;
- non aver raggiunto l'obiettivo del 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni solo in caso di programmazione di Poli per l'infanzia attraverso l'integrazione con scuole dell'infanzia esistenti in un unico plesso o in edifici vicini;
- aver raggiunto gli obiettivi del 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni e del 100 per cento di copertura della popolazione di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico solo in caso di programmazione di Poli per l'infanzia come accorpamento di strutture di educazione e di istruzione già esistenti in un unico plesso o in edifici vicini;
- aver approvato il *Documento preliminare alla programmazione scolastica*, di cui alla DGR n. 556 del 06/04/2021, dal quale si evinca la coerenza della costituzione del Polo per l'infanzia con le politiche per la scuola (assetto delle istituzioni scolastiche, edilizia scolastica e servizi per il diritto allo studio) e con i piani per il governo del territorio a livello locale;
- aver inserito la proposta progettuale ai fini della costituzione del Polo per l'infanzia nel "Repertorio del fabbisogno regionale dell'edilizia scolastica", di cui alla DGR n. 887 del 15 maggio 2019 e all'Atto dirigenziale n. 119 del 20 ottobre 2020, completa della necessaria documentazione tecnico-amministrativa.

6.2. Criteri per la programmazione e l'inserimento dei Poli per l'infanzia nella rete scolastica regionale

La programmazione a cui si riferiscono le presenti *Linee di indirizzo* è finalizzata ad attivare i Poli per l'infanzia che aggregano le scuole dell'infanzia statali e comunali, esistenti o in corso di realizzazione, con servizi educativi zero-tre. Per i Poli dell'infanzia che saranno riportati nel *Piano di dimensionamento*, i relativi Comuni in cui gli stessi hanno la sede operativa avranno la possibilità di attivare il Polo per l'infanzia presso le scuole dell'infanzia nel successivo triennio scolastico 2026/27, 2027/28 e 2028/29. I Poli per l'infanzia, una volta costituiti, saranno anagrafati nell'apposito registro regionale.

I ventitré Poli per l'infanzia in corso di realizzazione sono riportati in appendice alle presenti *Linee di indirizzo*.

Pertanto, potranno formulare proposta di costituzione dei Poli per l'infanzia i Comuni che

- a. non abbiano raggiunto gli obiettivi del **45 per cento** di copertura della popolazione sotto i tre anni e del **100 per cento** di copertura della popolazione di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico;
- b. non abbiano raggiunto l'obiettivo del **45 per cento** di copertura della popolazione sotto i tre anni, solo in caso di programmazione di Poli per l'infanzia attraverso l'integrazione con scuole dell'infanzia esistenti in un unico plesso o in edifici vicini;
- c. abbiano raggiunto gli obiettivi del **45 per cento** di copertura della popolazione sotto i tre anni e del **100 per cento** di copertura della popolazione di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico, solo in caso di programmazione di Poli per l'infanzia come accorpamento di strutture di educazione e di istruzione già esistenti in un unico plesso o in edifici vicini;
- d. abbiano approvato il *Documento preliminare alla programmazione scolastica*, di cui alla DGR n. 556 del 6 aprile 2021, dal quale si evinca la coerenza della costituzione del Polo per l'infanzia con le politiche per la scuola (assetto delle istituzioni scolastiche, edilizia scolastica e servizi per il diritto allo studio) e con i piani per il governo del territorio a livello locale;
- e. abbiano avviato progetti di formazione congiunta.

Concorrono al calcolo delle percentuali di cui ai punti a., b. e c. i posti previsti in progetto per i citati ventitré Poli per l'infanzia in corso di realizzazione.

Gli altri Comuni che abbiano avviato o ricevuto finanziamenti nell'ottica integrata Zerosei, a valere sulle risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, sono incoraggiati a presentare istanza per la costituzione del Polo per l'infanzia.

Nelle more della definizione degli standard strutturali, organizzativi e funzionali dei Poli per l'infanzia, ai fini della presente programmazione, le proposte di costituzione dovranno rispettare i seguenti caratteri distintivi:

- elaborazione di un progetto educativo di continuità Zerosei, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno [= nido + scuola dell'infanzia];

- progettazione degli spazi per la realizzazione di laboratori permanenti di:
 - ricerca
 - innovazione
 - partecipazione
 - apertura al territorio
- organizzazione gestionale mirata a favorire:
 - massima flessibilità
 - diversificazione dell'offerta per il miglior utilizzo delle risorse
- organizzazione funzionale mirata alla condivisione di:
 - servizi generali
 - spazi collettivi
 - risorse professionali

7. Criteri per l'integrazione dell'offerta formativa

L'aggiornamento dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/27 delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo è possibile soltanto per:

- dare la possibilità agli istituti tecnici presso i quali sono attivati i soli bienni, senza alcun indirizzo di triennio, di completare i percorsi attivando la coerente articolazione triennale;
- attivare percorsi di leFP solo per il conseguimento del **diploma professionale di Tecnico**;
- per le sole istituzioni scolastiche di istruzione professionale non hanno percorsi di leFP attivi, richiedere l'accreditamento per l'erogazione di percorsi di leFP, secondo quanto previsto all'art. 1, comma 2, dell'Accordo sulla realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nelle istituzioni scolastiche regionali, ai sensi del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017, sottoscritto dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data **28 aprile 2023**, unitamente all'attivazione di **un solo percorso triennale di leFP per il conseguimento della qualifica di operatore**;
- attivare eventuali percorsi serali;
- razionalizzare gli indirizzi di studio non attivi.

7.1. Completamento dei percorsi degli istituti tecnici

Le istituzioni scolastiche presso le quali sono attivi:

- i soli indirizzi biennali degli istituti tecnici ed alcuna articolazione del triennio;
- i soli indirizzi biennali e le sole articolazioni biennali ed alcuna opzione del quinto anno, se prevista;

possono richiedere l'attivazione, rispettivamente:

- di una sola articolazione triennale;
- di una sola opzione del quinto anno (cfr. Tabella 15).

Tabella 15. Indirizzi, articolazioni ed opzioni degli istituti tecnici (DPR n. 88 del 15 marzo 2010).

Settore	Cod. Indirizzo	Denominazione Indirizzo	Cod. Articolaz.	Denominazione Articolazione	Cod. Opzione	Denominazione Opzione
Economico	IT01	Amministrazione, Finanza e Marketing (biennio comune)	ITAF	Amministrazione, Finanza e Marketing (triennio)*		
			ITSI	Sistemi informativi aziendali		
			ITRI	Relazioni internazionali per il marketing		
	IT04	Turismo (biennio+triennio)				
Tecnologico	IT21	Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (biennio comune)	ITGA	Gestione dell'ambiente e del territorio		
			ITPT	Produzioni e trasformazioni		
			ITVE	Viticultura ed enologia	ITVT	Enotecnico (solo VI anno)
	IT16	Chimica, materiali e biotecnologie (biennio comune)	ITBA	Biotecnologie ambientali		
			ITBS	Biotecnologie sanitarie		
			ITCM	Chimica e materiali	ITGC	Tecnologie del cuoio
	IT24	Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune)	ITCA	Costruzioni, ambiente e territorio (triennio)*	ITCL	Tecnologie del legno nelle costruz.
			ITGT	Geotecnico		
	IT10	Elettronica ed elettrotecnica (biennio comune)	ITAT	Automazione		
			ITEC	Elettronica		
			ITET	Elettrotecnica		
	IT12	Grafica e Comunicazione (biennio)	IT15	Grafica e Comunicazione (triennio)	ITTC	Tecnologie cartarie
	IT13	Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune)	ITIA	Informatica		
			ITTL	Telecomunicazioni		
			ITEN	Energia		
	IT05	Meccanica, Meccatronica ed Energia (biennio comune)	ITMM	Meccanica e Meccatronica	ITMO	Tecnologie dell'occhiale
					ITMP	Tecnologie delle materie plastiche
					ITML	Tecnologie del legno
	IT19	Sistema Moda (biennio comune)	ITCZ	Calzature e Moda		
			ITAM	Tessile, Abbigliamento e Moda		
IT09	Trasporti e Logistica (biennio comune)	ITCD	Conduzione del Mezzo	ITCR	Conduzione del mezzo aereo	
				ITCN	Conduzione del mezzo navale	
				ITCI	Conduzione di apparati ed impianti marittimi	
		ITCS	Costruzione del mezzo	ITCT	Costruzioni aeronautiche	
		ITLG	Logistica	ITCV	Costruzioni navali	

7.2. Attivazione dei percorsi di leFP per il conseguimento del Diploma professionale

Possono presentare istanza di attivazione del percorso di quarto anno di leFP per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico **esclusivamente** le istituzioni scolastiche con percorsi triennali di leFP già attivi, alle seguenti condizioni:

- è possibile richiedere e, quindi, attivare **un solo percorso per una sola figura di Tecnico**, riferita al nuovo *Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali*, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 01/08/2019 (**la richiesta va riferita alle sole figure di Tecnico**: gli indirizzi relativi alla figura possono essere attivati dall'istituzione scolastica successivamente nell'ambito della propria autonomia);
- la figura di Tecnico oggetto di richiesta di attivazione deve essere coerente con gli indirizzi di IP attivi presso l'Istituzione in base alla *Tabella di correlazione tra gli indirizzi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 al DI n. 92 del 24/05/2018, come rimodulata con Decreto Interministeriale n. 58 del 15 Febbraio 2024*, riportata in appendice.

7.3. Accredитamento per i percorsi di istruzione e formazione professionale

Le istituzioni scolastiche di istruzione professionale, presso le quali non sono attivi percorsi di istruzione e formazione professionale, possono chiedere l'accreditamento per avviare percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'*Accordo sulla realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nelle istituzioni scolastiche regionali, ai sensi del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017*, sottoscritto dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data 28 aprile 2023, inviando un'istanza contestuale di accreditamento e di attivazione di **un solo** specifico percorso triennale di leFP per il conseguimento della **qualifica di Operatore**.

A tal fine, si riporta in appendice la *Tabella di correlazione* con i percorsi di istruzione professionale.

7.4. Attivazione di percorsi serali

Possono presentare istanza di attivazione del percorso di secondo livello, c.d. "serale", le istituzioni scolastiche di istruzione tecnica e professionale e i licei artistici. È possibile attivare un percorso di secondo livello solo per un percorso di istruzione tecnica o professionale o dei licei artistici, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge n. 23 dell'11 gennaio 1996 e ss. mm. ii.

Il percorso può essere attivato qualora sia attivo e abbia iscrizioni all'a.s. 2025/26 il corrispondente percorso diurno e nel limite di un percorso serale per istituzione scolastica.

7.5. Soppressione degli indirizzi di studio non attivi da tre anni

Come previsto dalle *Linee di indirizzo* approvate nei precedenti anni e dall'*Accordo per l'aggiornamento continuo dell'assetto delle Istituzioni Scolastiche regionali* sottoscritto tra Regione Puglia e USR in data 11/01/2023, si riterranno soppressi gli indirizzi di studio (compresi i percorsi formativi di secondo livello per gli adulti e i percorsi di leFP) che non abbiano ricevuto iscrizioni nei tre anni precedenti e non abbiano classi nel corso di studio ordinamentale, anche se ancora riportati dal SIDI nell'offerta formativa dell'istituzione scolastica. La soppressione sarà deliberata con un atto diverso dal *Piano di dimensionamento*, ai sensi del suddetto *Accordo*.

È fatta salva la possibilità, per le istituzioni scolastiche, di chiedere il mantenimento dei suddetti indirizzi di studio, motivando la richiesta sulla base delle risultanze delle analisi riportate nel paragrafo n. 4 delle presenti *Linee di indirizzo*.

8. Procedimento per la formazione del Piano

Il procedimento per la formazione del Piano è avviato con l'approvazione delle presenti *Linee di indirizzo* e seguirà l'iter e le tempistiche di seguito definite, che garantiscono la necessaria concertazione.

PRIMA FASE: FINO AL 2 OTTOBRE 2025

Per l'assetto del primo ciclo di istruzione:

- le istituzioni scolastiche possono presentare una proposta di riorganizzazione per il riequilibrio numerico, la verticalizzazione in istituti comprensivi o l'attivazione di punti di erogazione, di cui paragrafi 5.4, 5.5 e 5.6, in coordinamento con il Comune competente (o con i Comuni competenti, nel caso di istituzioni scolastiche a organizzazione intercomunale);

in alternativa:

- il Comune (o i Comuni, nel caso di istituzioni scolastiche a organizzazione intercomunale) possono presentare una proposta di riorganizzazione per il riequilibrio numerico, la verticalizzazione in istituti comprensivi, l'attivazione di punti di erogazione o la statalizzazione delle scuole dell'infanzia comunali, di cui ai paragrafi 5.4, 5.5 e 5.6, sentite le istituzioni scolastiche interessate.

Deve essere dato atto del coordinamento tra il Comune e l'istituzione scolastica proponente. Le istanze vanno **presentate obbligatoriamente tramite l'apposito portale**, secondo quanto descritto in **appendice**.

Sono inconferenti ai fini del procedimento le proposte di mantenimento dell'attuale assetto e quelle inerenti a istituzioni scolastiche non di competenza (nel caso di Comuni, proposte su istituzioni scolastiche situate al di fuori del territorio comunale e, nel caso di istituzioni scolastiche, proposte relative all'assetto di altre istituzioni scolastiche non coinvolte nella riorganizzazione della propria istituzione).

Per l'assetto del secondo ciclo di istruzione:

- le istituzioni scolastiche possono presentare una proposta di riorganizzazione per il riequilibrio numerico o l'attivazione di punti di erogazione, di cui ai paragrafi 5.4 e 5.6, notificandolo anche alla Provincia o Città metropolitana interessata;

in alternativa:

- la Provincia e la Città metropolitana possono presentare la proposta di riorganizzazione per il riequilibrio numerico o l'attivazione di punti di erogazione, di cui ai paragrafi 5.4 e 5.6, sentite le istituzioni scolastiche interessate.

Deve essere dato atto del coordinamento tra la Provincia o la Città metropolitana di Bari e l'istituzione scolastica proponente. Sono inconferenti ai fini del procedimento le proposte di mantenimento dell'attuale assetto. Le istituzioni scolastiche presentano le istanze **obbligatoriamente tramite l'apposito portale**, mentre le province e la Città metropolitana di Bari presentano le istanze via pec, all'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e alla Regione Puglia, secondo quanto specificato in **appendice**.

Per i Poli per l'infanzia:

Il Comune può presentare una proposta di programmazione, sugli aspetti di cui al paragrafo 6, sentita eventualmente l'istituzione scolastica interessata. Le istanze vanno **presentate obbligatoriamente tramite l'apposito portale**, all'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e alla Regione Puglia, secondo quanto descritto in **appendice**.

Per l'integrazione dell'offerta formativa:

Le istituzioni scolastiche possono presentare un'istanza, sugli aspetti di cui al paragrafo 7, **direttamente** alla Provincia o Città metropolitana interessata.

Successivamente, la Provincia e la Città metropolitana elaborano e presentano una sintesi delle richieste, sugli aspetti di cui al paragrafo 7, sentite le istituzioni scolastiche interessate e le trasmette via pec all'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e alla Regione Puglia.

SECONDA FASE: FINO AL 17 OTTOBRE 2025

L'Ufficio scolastico regionale per la Puglia esprime il proprio parere su tutte le istanze e le proposte pervenute e lo trasmette alla Regione via pec.

Entro questa data le istituzioni scolastiche, i comuni, le province e la Città metropolitana di Bari possono presentare eventuali osservazioni a quanto espresso dagli enti nella fase precedente.

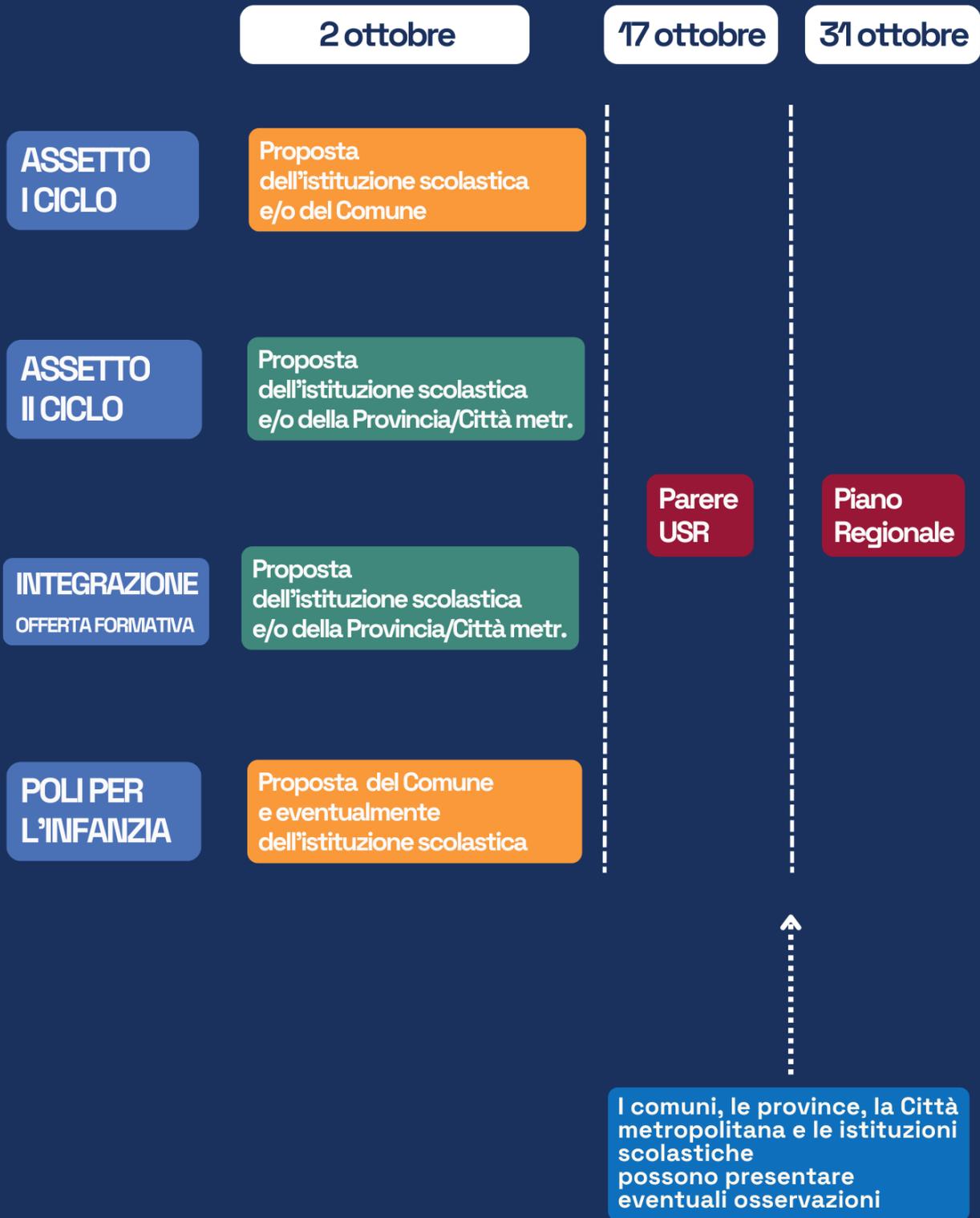
TERZA FASE: FINO AL 31 OTTOBRE 2025

La Giunta regionale approva il Piano regionale di dimensionamento scolastico, previo confronto con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali di settore.

Al fine di consentire il rispetto delle scadenze imposte dalla legge, il regolare svolgimento delle attività di orientamento da parte delle istituzioni scolastiche e le successive iscrizioni all'a.s. 2026/27, i termini indicati dovranno essere rigorosamente rispettati da tutti gli attori coinvolti.

Ci si riserva di fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento ulteriori indicazioni in merito alle disposizioni esplicitate, anche in caso di differenti indicazioni rivenienti da nuove disposizioni normative e regolamentari, nonché di intervenire in via sostitutiva in caso di proposte non coerenti con le presenti *Linee di indirizzo*.

Termini per il procedimento



Appendice n. 1

I dati sulla rete scolastica regionale.

La fonte dei dati

I dati sugli organici degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche regionali per l'anno scolastico 2025/26 sono elaborati sulla base di quelli estratti dal *Sistema Informativo dell'Istruzione* – SIDI e trasmessi dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con nota prot. n. 31461 del 12/05/2025, acquisita al prot. con n. 0249429 del 13/05/2025.

I dati sulle scuole dell'infanzia gestite dai comuni di Bari e Foggia sono desunti dal sistema informativo sulla Programmazione comunale per il diritto allo studio per l'anno 2025 (Legge regionale n. 31/2009) in data 8 luglio 2025.

I dati sui comuni presso i quali sono in corso di realizzazione i Poli per l'infanzia sono nella disponibilità della Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia.

Elenco dei Comuni presso i quali sono in corso di realizzazione i Poli per l'infanzia.

Città metropolitana di Bari

ALTAMURA
BARI
CAPURSO
CONVERSANO
GIOIA DEL COLLE
MONOPOLI
NOCI

Provincia di Barletta-Andria-Trani

BARLETTA
MARGHERITA DI SAVOIA
TRINITAPOLI

Provincia di Brindisi

MESAGNE
OSTUNI
TORRE SANTA SUSANNA

Provincia di Foggia

ACCADIA
CANDELA
VICO DEL GARGANO

Provincia di Lecce

ARADEO
CAMPI SALENTINA
MATINO
PARABITA
SAN DONATO DI LECCE
TREPuzzi

Provincia di Taranto

FAGGIANO

Elenco delle scuole dell'infanzia gestite dai comuni di Bari e Foggia.

Comune di Bari

Denominazione	Indirizzo	N.alunni/e
FERRANINI	VIA L. FERRANINI	48
GLICINE BIANCO	V.LE EINAUDI, 17	82
LORIS MALAGUZZI	VIA LAMIE	31
LOSETO	VIA VALENZANO, 1	20
M.BUONVINO	VIA MANZONI, 228	65
P.IOLANDS	VIA CARDUCCI, 23	88
R. MARGHERITA	P.ZZA BALENZANO, 13	18
S. MICHELE	VIA COLELLA, 1	32
S.LIOCE	VIA MODUGNO, 1	18
SPERANZA	VIA PEUCETIA, 4	35
V. VENETO	C.SO B. CROCE, 130	33

Comune di Foggia

Denominazione	Indirizzo	N.alunni/e
ANGELA FRESU	VIA CONSAGRO 22	54
DON MILANI	VIA MONSIGNOR FARINA 11	109
SAN FILIPPO NERI	LARGO CANDELARO 16	29
TAGORE	VIA GIOBERTI	40

Elenco delle istituzioni scolastiche regionali.

Elenco delle istituzioni scolastiche, distinto per province e per la Città metropolitana di Bari e per ciclo d'istruzione, ordinato in base al numero di iscritti.

Città metropolitana di Bari

Infanzia e I ciclo d'istruzione

(in corsivo le istituzioni scolastiche non verticalizzate)

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice Scuola	Denominazione	Totale
BARI	SCUOLA PRIMO GRADO	BAMM308002	S.S.1 G. "A. D'AOSTA"	357
GRAVINA IN PUGLIA	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE20100B	C.D. "S. D. SAVIO - T. FIORE"	485
BARI	SCUOLA PRIMO GRADO	BAMM003008	S.S.1 G. "G. CARDUCCI"	563
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC846005	I.C. "CEGLIE-MANZONI LUCARELLI"	571
CELLAMARE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC804003	I.C. "N. RONCHI"	594
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC803007	I.C. "UMBERTO I - S. NICOLA"	599
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC81500D	I.C. "G. GARIBALDI"	624
GIOVINAZZO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC890007	I.C. "S.G.BOSCO - BUONARROTI"	627
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC812002	I.C. "DON LORENZO MILANI"	639
GRAVINA IN PUGLIA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC888007	I.C. "N. INCANNAMORTE"	641
NOCI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC838006	I.C. "PASCOLI - CAPPUCCINI"	677
GRAVINA IN PUGLIA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC811006	I.C. "SANTOMASI - SCACCHI"	680
POLIGNANO A MARE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC87100T	I.C. "SAN GIOVANNI BOSCO"	702
POLIGNANO A MARE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC87200N	I.C. "SARNELLI-DE DONATO-RODARI"	708
TORITTO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC87700R	I.C. "S. G. BOSCO - MANZONI"	716
GRAVINA IN PUGLIA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC88100C	I.C. SGBOSCO-BENEDET13-POGGIORS	716
GRAVINA IN PUGLIA	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE110009	2 C.D. "DON SAVERIO VALERIO"	721
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC845009	I.C. "G.PAOLO II - DE MARINIS"	730
RUTIGLIANO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC896006	I.C. "G. SETTANNI - A. MANZONI"	730
BARI	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE02700T	27 C.D. BARI PALESE	732
CORATO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC87900C	I.C. "IMBRIANI - L. PICCARRETA"	733
NOCI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC83700A	I.C. "GALLO - POSITANO"	735
MONOPOLI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC87300D	I.C. "G. MODUGNO - G. GALILEI"	739
MOLA DI BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC8AZ00R	I.C. "S. GIUSEPPE-TANZI"	753
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC889003	I.C. "U. FRACCACRETA"	760
SANNICANDRO DI BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC832007	I.C. "S.G.BOSCO - MANZONI"	766
CASTELLANA GROTTE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC82700Q	I.C. "A. ANGIULLI - DE BELLIS"	767
MONOPOLI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC875005	I.C. VITO INTINI	773
GIOIA DEL COLLE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC80500V	I.C. VIA EVA GIOIA - SAMMICHELE	788
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC89500A	I.C. "CAPORIZZI - LUCARELLI"	791
PALO DEL COLLE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC86900T	I.C. "ANTENORE - GUACCERO"	802
ALBEROBELLO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC820001	I.C. "DON D. MOREA-L. TINELLI"	808
GIOIA DEL COLLE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC82900B	I.C. "LOSAPIO-SAN FILIPPO NERI"	810
BITONTO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC80800A	I.C. "CAIATI-DON TONINO BELLO"	817
GRAVINA IN PUGLIA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC88700B	I.C. "DON MONTEMURRO"	830
ALTAMURA	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE04500B	2 C.D. "G. GARIBALDI"	834
MOLFETTA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC854004	I.C. "AZZOLLINI-GIAQUINTO"	835
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC81400N	I.C. "BALILLA - M.R. IMBRIANI"	859
PUTIGNANO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC859007	I.C. "DE GASPERI-S.DA PUTIGNANO"	860
GIOVINAZZO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC891003	I.C. "DON S. BAVARO - MARCONI"	864
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC89400E	I.C. "DE AMICIS-GIOVANNI XXIII"	884
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC847001	I.C. "MAZZINI - MODUGNO"	898
BITONTO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC84800R	I.C. "C. SYLOS"	899
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC84200T	I.C. "ARISTIDE GABELLI"	903
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC8AB002	I.C. "POGGIOFRANCO - T. FIORE"	905
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC84400D	I.C. "E. LOI - G. SANTOMAURO"	913
CORATO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC868002	I.C. "D.F. TATTOLI-DE GASPERI"	917
BITONTO	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE076003	1 C.D. "N. FORNELLI"	925
MOLFETTA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC85600Q	I.C. "BATTISTI - PASCOLI"	933
BARI	DIREZIONE DIDATTICA	BAEE01400Q	14 C.D. "RE DAVID"	952
BARI	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC8AE00D	I.C. "MICHELANGELO"	952
TRIGGIANO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC8A000A	I.C. GIOVANNI XXIII-DE AMICIS	971
CASTELLANA GROTTE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC82600X	I.C. "G. TAURO - S. VITERBO"	971
BITRITTO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC83600E	I.C. "RITA LEVI-MONTALCINI"	974
BITETTO	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC82200L	I.C. "C. CIANCIOTTA-G. MODUGNO"	977
RUVO DI PUGLIA	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC8AR00R	IC "BOSCO-G. XXIII - CARDUCCI"	984
PALO DEL COLLE	ISTITUTO COMPRENSIVO	BAIC870002	I.C. "DAVANZATI-MASTROMATTEO"	985

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice Scuola	Denominazione	Totale
RUTIGLIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC897002	I.C. "A. MORO-DON TONINO BELLO"	985
TERLIZZI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AX005	I.C. "BOSCO - MORO - FIORE"	987
MOLFETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC882008	I.C. "SAN GIOVANNI BOSCO"	999
MODUGNO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AQ001	I.C. "VIA NAPOLI-F. CASAVOLA"	1 000
SANTERAMO IN COLLE	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AT00T	I.C. "S.F. D'ASSISI -F. NETTI"	1 013
GIOIA DEL COLLE	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC82800G	I.C. "CARANO - MAZZINI"	1 014
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC81900R	I.C. "C. PERONE - C. LEVI"	1 015
MODUGNO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AP005	IC DON LORENZO MILANI-D'ASSISI	1 023
CORATO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AM00N	I.C. "FORNELLI-GIOVANNI XXIII"	1 025
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC88400X	I.C. "JAPIGIA 1 - VERGA"	1 030
MOLFETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC85500X	I.C. "MANZONI - POLI"	1 034
BITONTO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC85000R	I.C. "V.F.CASSANO-A. DE RENZIO"	1 047
PUTIGNANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC85800B	I.C. "G. MINZELE - G. PARINI"	1 048
TURI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC833003	I.C. RESTA-DE DONATO GIANNINI	1 065
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC88600G	I.C. "JAPIGIA 2 - TORRE A MARE"	1 078
BITONTO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC809006	I.C. MODUGNO-RUTIGLIANO-ROGADEO	1 083
MOLA DI BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AY001	I.C. "M. MONTESSORI-ALIGHIERI"	1 085
NOICATTARO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC840006	I.C. "GRAMSCI - PASCOLI"	1 097
MONOPOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC874009	I.C. "M. JONES - O. COMES"	1 098
ALTAMURA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC82100R	I.C. "SAN G. BOSCO - T. FIORE"	1 099
ALTAMURA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AG005	I.C. "IV NOVEMBRE-S. MERCADANTE	1 110
RUVO DI PUGLIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AS002	I.C. G. BOVIO-COTUGNO	1 120
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC80600P	I.C. "FALCONE - BORSELLINO"	1 122
CONVERSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AH001	FALCONE E BORSELLINO-CARELLI	1 126
TRIGGIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8A1006	I.C. "S. GIOVANNI BOSCO-DI ZONN	1 127
NOICATTARO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC89800T	I.C. "DE GASPERI - PENDE"	1 133
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC81300T	I.C. "N. ZINGARELLI"	1 152
MOLFETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC85700G	I.C. "R.SCARDIGNO-SAN D. SAVIO"	1 172
VALENZANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AV00D	IC "PAPA G. XXIII-CAPOZZI - GAL	1 177
CONVERSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AJ006	I.C. "VIA FIRENZE-FORLANI"	1 183
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC84300N	I.C. "B. GRIMALDI-L. LOMBARDI"	1 183
CAPURSO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AL00T	I.C."G.VENISTI-R.L. MONTALCINI"	1 204
MODUGNO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AN00D	I.C. "DE AMICIS-D. ALIGHIERI"	1 204
LOCOROTONDO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC83100B	I.C. "MARCONI - OLIVA"	1 224
TERLIZZI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AW009	I.C. "DON PAPPAGALLO-GESMUNDO"	1 232
CASSANO DELLE MURGE	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC825004	I.C. "PEROTTI - RUFFO"	1 236
GRUMO APPULA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC883004	I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT	1 257
SANTERAMO IN COLLE	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AU00N	I.C."HERO PARADISO-S.G. BOSCO"	1 276
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC816009	I.C. "E. DUSE"	1 278
ALTAMURA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AF009	I.C. "DON L. MILANI-PADRE PIO"	1 284
MONOPOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC876001	I.C. "C. BREGANTE - A. VOLTA"	1 291
ADELFA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC83400V	I.C. "A.MORO - G. FALCONE"	1 318
CORATO	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC88000L	IC CIFARELLI-SANTARELLA-BATTISTI	1 332
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC818001	I.C. "MASSARI GALILEI"	1 403
ALTAMURA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8A2002	I.C. "RONCALLI - O. SERENA"	1 408
ALTAMURA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8A300T	I.C. "S.F. D'ASSISI-E. PACELLI"	1 485
BARI	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC817005	IC DEAMICIS-LATERZA-M.S.MICHELE	1 514
CASAMASSIMA	ISTITUTO COMPRESIVO	BAIC8AK002	I.C. "G. RODARI-D. ALIGHIERI-MA	1 662

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
CASTELLANA GROTTI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS069002	I.I.S.S. "CONSOLI"	555
TURI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS071002	I.I.S.S. "PERTINI-ANELLI-PINTO"	580
ALTAMURA	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BARI14000T	I.P. "DE NORA - LORUSSO"	611
MONOPOLI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS05300C	I.I.S.S. "LUIGI RUSSO"	696
NOCI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS05200L	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	724
MOLFETTA	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	BARH04000D	I.P.E.O.A. DI MOLFETTA	734
CORATO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BATD09000L	I.T.E.T. "PADRE A. M. TANNOIA"	738
CORATO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS039006	I.I.S.S. "FEDERICO II, STUPOR MUNDI"	748
BITONTO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BATD220004	I.T.E. "VITALE GIORDANO"	752
MOLA DI BARI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS02800Q	I.I.S.S "L. DA VINCI - E. MAJORANA"	762
BARI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS03700E	I.I.S.S. "GORJUX - TRIDENTE - VIVANTE"	779
BARI	LICEO CLASSICO	BAPC150004	LICEO CLASSICO "SOCRATE"	781
BITONTO	LICEO SCIENTIFICO	BAPS12000B	LICEO "GALILEO GALILEI"	800
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS033007	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	815
BARI	ISTITUTO MAGISTRALE	BAPM010001	LICEO "G. BIANCHI DOTTULA"	815
MOLFETTA	LICEO SCIENTIFICO	BAPS38000R	LICEI "A. EINSTEIN - L. DA VINCI"	823
GRAVINA IN PUGLIA	LICEO SCIENTIFICO	BAPS07000G	LICEO "G. TARANTINO"	830

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
MOLFETTA	ISTITUTO MAGISTRALE	BAPM02000G	LICEO "VITO FORNARI"	837
RUTIGLIANO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS068006	I.I.S.S. "I. ALPI - E. MONTALE"	852
CONVERSANO	LICEO SCIENTIFICO	BAPS370006	LICEO "SIMONE - MOREA"	853
ALTAMURA	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BATD02000A	I.T.E. "F. M. GENCO"	853
CONVERSANO	ISTITUTO MAGISTRALE	BAPM04000R	LICEO "SAN BENEDETTO"	861
LOCOROTONDO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS02400C	I.I.S.S. "BASILE CARAMIA - GIGANTE"	886
BITONTO	LICEO CLASSICO	BAPC18000X	LICEO "CARMINE SYLOS"	889
MONOPOLI	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	BATF26000R	I.T.E.T. "VITO SANTE LONGO"	891
BARI	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	BARH01000N	I.P.E.O.A. "A. PEROTTI- P. CALAMANDREI"	895
POLIGNANO A MARE	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	BARH120005	I.P. "DOMENICO MODUGNO"	900
ALTAMURA	LICEO CLASSICO	BAPC030002	LICEO "CAGNAZZI"	926
MOLFETTA	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS042002	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	928
BARI	LICEO CLASSICO	BAPC13000V	LICEO CLASSICO "Q. ORAZIO FLACCO"	930
TRIGGIANO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BATD21000D	I.T.E.T. "DE VITI DE MARCO"	938
BARI	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	BARH11000E	I.P. "E. MAJORANA"	942
CORATO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS054008	I.I.S.S. "A. ORIANI - L. TANDOI"	957
TERLIZZI	LICEO CLASSICO	BAPC23000Q	LICEO "SYLOS - FIORE"	966
ALTAMURA	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI	BATL07000T	I.T.T. "NERVI-GALILEI"	967
BARI	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	BATF230001	I.T.T. PANETTI-PITAGORA	980
BARI	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BATD13000T	I.T.E.T. LENOCI - EUCLIDE	981
BITONTO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS06700A	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	988
GRAVINA IN PUGLIA	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS013002	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	1 005
RUVO DI PUGLIA	LICEO SCIENTIFICO	BAPS09000R	LICEO "O. TEDONE"	1 013
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS026004	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	1 025
GIOIA DEL COLLE	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS00200G	I.I.S.S. "CANUDO-MARONE - GALILEI"	1 034
SANTERAMO IN COLLE	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS01600D	I.I.S.S. "PIETRO SETTE"	1 092
MOLFETTA	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS084004	I.I.S.S. "MONS. A. BELLO-G. SALVEMINI"	1 100
BARI	ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI	BATE02000T	I.T.T. "E. DI SAVOIA-D. CARACCIOLLO"	1 110
PUTIGNANO	LICEO SCIENTIFICO	BAPS36000G	LICEO "MAJORANA - LATERZA"	1 118
BARI	LICEO ARTISTICO	BASL06000T	LICEO "DE NITTIS-PASCALI"	1 137
CASTELLANA GROTTI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS07900L	I.I.S.S. LUIGI DELL'ERBA	1 139
ALTAMURA	LICEO SCIENTIFICO	BAPS200003	LICEO "FEDERICO II DI SVEVIA"	1 157
BARI	LICEO SCIENTIFICO	BAPS01000X	LICEO SCIENTIFICO "A. SCACCHI"	1 197
BARI	LICEO SCIENTIFICO	BAPS060001	LICEO SCIENTIFICO "G. SALVEMINI"	1 199
MONOPOLI	LICEO CLASSICO	BAPC24000A	LICEO "G. GALILEI - M. CURIE"	1 229
MODUGNO	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS02900G	I.I.S.S. "TOMMASO FIORE"	1 236
TRIGGIANO	LICEO SCIENTIFICO	BAPS270009	LICEO "CARTESIO"	1 281
BITETTO	LICEO SCIENTIFICO	BAPS24000D	LICEO "E. AMALDI"	1 292
MOLFETTA	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS06400V	I.I.S.S. "GALILEO FERRARIS"	1 310
ACQUAVIVA DELLE FONTI	ISTITUTO MAGISTRALE	BAPM05000B	LICEO DON LORENZO MILANI	1 326
BARI	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BARI130007	I.P. "L. SANTARELLA - DE LILLA"	1 358
BARI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS08600Q	I.I.S.S. "G.CESARE-D. ROMANAZZI"	1 360
BARI	LICEO SCIENTIFICO	BAPS05000A	LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI"	1 589
BARI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS05900B	I.I.S.S. "MARCO POLO"	1 603
BARI	ISTITUTO SUPERIORE	BAIS063003	I.I.S.S. "G. MARCONI - MARGHERITA HACK"	1 980

Convitto (omnicomprensivo)

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice Scuola	Denominazione	Totale
BARI	CONVITTO NAZIONALE (IOC)	BAVC010004	CONVITTO NAZIONALE "DOMENICO CIRILLO"	1 201

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Infanzia e I ciclo d'istruzione

(in corsivo le istituzioni scolastiche non verticalizzate)

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice Scuola	Denominazione	Totale
MINERVINO MURGE	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC80000C	I.C. "PIETROCOLA - MAZZINI"	524
SPINAZZOLA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC801008	I.O.C. "MAZZINI-DE CESARE-FERMI"	535
BARLETTA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE061002</i>	<i>3 C.D. "N. FRAGGIANNI"</i>	<i>553</i>
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AN006	I.C. "R. COTUGNO"	692
TRANI	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE17500R</i>	<i>4 C.D. "G. BELTRANI "</i>	<i>705</i>
BISCEGLIE	SCUOLA PRIMO GRADO	BTMM08900R	S.S.1 G. "R. MONTERISI"	711
TRANI	SCUOLA PRIMO GRADO	BTMM20900N	S.S.1 G. "E. BALDASSARRE"	718
BISCEGLIE	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE06900L</i>	<i>2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"</i>	<i>747</i>
BARLETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC89200G	I.C. "M.D'AZEGLIO-G.DE NITTIS"	755
BARLETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC866003	I.C. "MUSTI - DIMICCOLI"	764
MARGHERITA DI SAVOIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC85400R	I.C. "GIOVANNI XXIII-G.PASCOLI"	768
BARLETTA	SCUOLA PRIMO GRADO	BTMM07800A	S.S.1 G. "E. FIERAMOSCA"	785
BISCEGLIE	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE06800R</i>	<i>1 C.D. "DE AMICIS" (BISCEGLIE)</i>	<i>837</i>
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC86200Q	I.C. "A. MARIANO - E. FERMI"	851
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AK00P	I.C. "A.ROSMINI-ALIGHIERI"	875
CANOSA DI PUGLIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC852005	I.C. 'FOSC-DE MUR LOMAN-MAZZIN'	904
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AM00A	I.C. "OBERDAN-V. EMANUELE III"	912
TRANI	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE172009</i>	<i>1 C.D. "DE AMICIS" (TRANI)</i>	<i>963</i>
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AL00E	IC P.N.VACCINA-G.LOTTI-DELLA VI	973
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC89300B	I.C. "IMBRIANI - SALVEMINI"	976
BARLETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AA00V	I.C. "G. MODUGNO - RENATO MORO"	986
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC860004	I.C. "DON BOSCO SANTO-MANZONI"	994
BARLETTA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE06400D</i>	<i>6 C.D. "GIRONDI"</i>	<i>1 049</i>
CANOSA DI PUGLIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC853001	I.C. MARCON-CAREL-LOSIT-BOVIO	1 120
TRANI	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>BTEE173005</i>	<i>2 C.D. "MONS. PETRONELLI"</i>	<i>1 129</i>
TRANI	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AE006	I.C. "ROCCA-BOVIO-PALUMBO-D'ANN	1 131
BISCEGLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AP00T	IC S.G. BOSCO-BATTISTI-FERRARIS	1 166
BISCEGLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AQ00N	IC DON P. UVA-BATTISTI-FERRARIS	1 175
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC86400B	I.C. "IANNUZZI-MONS. DI DONNA"	1 193
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AJ00V	I.C. "DE AMICIS-GIOVANNI XXIII"	1 197
BARLETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AD00A	I.C. "GIOVANNI PAOLO II"	1 297
ANDRIA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC86300G	I.C. "G. VERDI - P. CAFARO"	1 304
TRINITAPOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC8AF002	I.C. DON MILANI-GARIBALDI-LEONE	1 308
BARLETTA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC86700V	I.C. "PIETRO MENNEA"	1461

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
ANDRIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS04400A	I.I.S.S. "GIUSEPPE COLASANTO"	650
BARLETTA	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BTRI050008	I.P. "ARCHIMEDE "	677
BISCEGLIE	LICEO SCIENTIFICO	BTPS03000T	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	705
TRANI	LICEO SCIENTIFICO	BTPS11000D	LICEO SCIENTIFICO "VALDEMARO VECCHI"	760
MARGHERITA DI SAVOIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS053005	I.I.S.S. "A. MORO" (MARGHERITA)	799
ANDRIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS04300E	I.I.S.S. "R. LOTTI - UMBERTO I"	805
BARLETTA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS046002	I.I.S.S. "LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS"	837
ANDRIA	LICEO SCIENTIFICO	BTPS08000V	LICEO SCIENTIFICO "RICCARDO NUZZI"	839
TRANI	LICEO CLASSICO	BTPC210007	LICEO "F. DE SANCTIS"	856
ANDRIA	LICEO CLASSICO	BTPC040009	LICEO "CARLO TROYA"	887
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS023009	I.I.S.S. " DELL'AQUILA STAFFA"	922
TRANI	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS058008	I.I.S.S. "ALDO MORO - S. COSMAI" (TRANI)	934
BARLETTA	LICEO CLASSICO	BTPC01000D	LICEO "A. CASARDI"	990
BISCEGLIE	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS061004	I.I.S.S. "G. DELL'OLIO - S. COSMAI"	991
ANDRIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS05600L	I.I.S.S. "ETTORE CARAFA"	995
ANDRIA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	BTTF06000Q	I.T.T. "SEN. IANNUZZI"	1 005
CANOSA DI PUGLIA	ISTITUTO SUPERIORE	BTIS059004	I.I.S.S. "E. FERMI - L. EINAUDI"	1 189
BARLETTA	LICEO SCIENTIFICO	BTPS15000X	LICEO "CARLO CAFIERO"	1 358
BARLETTA	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BTTD32000N	I.T.E.T. CASSANDRO FERMI NERVI	1 572

Istituto Omnicomprensivo

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice Scuola	Denominazione	Totale
SPINAZZOLA	ISTITUTO COMPRESIVO	BTIC801008	I.O.C. "MAZZINI-DE CESARE-FERMI"	535

Provincia di Brindisi

Infanzia e I ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
SAN MICHELE SALENTINO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC80000T	I.C. "GIOVANNI XXIII"	518
TORCHIAROLO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC80100N	I.C. "VALESIIUM"	579
SAN VITO DEI NORMANNI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC82100V	PRIMO I.C. S.VITO DEI NORMANNI	635
SAN PANCRAZIO SALENTINO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC82400A	I.C. SAN PANCRAZIO S.NO	642
SAN PIETRO VERNOTICO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC82300E	I.C. "RUGGERO DE SIMONE"	660
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC811008	I.C. "SANT'ELIA - COMMENDA"	714
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC82700T	TERZO I.C. FRANCAVILLA F.NA	716
SAN VITO DEI NORMANNI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC82200P	SECONDO I.C. S.VITO D. NORMANNI	720
VILLA CASTELLI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC80800C	I.C. "D. ALIGHIERI"	750
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC81500G	I.C. S."CAPPUCCINI"-BRINDISI	751
FASANO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC80600R	I.C. "G.GALILEI"	806
CELLINO SAN MARCO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC80200D	I.C. "MANZONI - ALIGHIERI"	827
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC817007	I.C. "CASALE"	838
CISTERNINO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC820003	I.C. CISTERNINO	843
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC83500R	I.C. "CENTRO" BRINDISI-TUTURANO	867
OSTUNI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC84300Q	I.C."PESSINA-VITALE-BARNABA"	919
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC81000C	I.C. "BOZZANO - CENTRO"	925
MESAGNE	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC847003	I.C. "GIOVANNI XXIII - MORO"	952
MESAGNE	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC841004	I. C. "CARDUCCI-MATERDONA"	966
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC812004	I.C. "SANTA CHIARA"	976
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC832009	SECONDO I.C. FRANCAVILLA FONTAN	1 069
LATIANO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC83000N	I.C. LATIANO	1 085
ORIA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC84900P	SECONDO - PRIMO IC ORIA	1 146
FASANO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC839004	I. C. "COLLODI - BIANCO"	1 192
OSTUNI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC846007	I.C. "GIOVANNI XXIII - BOSCO"	1 199
CEGLIE MESSAPICA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC85000V	I.C. PRESIDE L. PALAZZO-SECONDO	1 232
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC83100D	PRIMO I.C. FRANCAVILLA FONTANA	1 245
FASANO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC84500B	I.C. "GIOVANNI XXIII - PASCOLI"	1 327
BRINDISI	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC81300X	I.C. "COMMENDA"	1 351
CAROVIGNO	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC818003	I.C. CAROVIGNO	1 440
TORRE SANTA SUSANNA	ISTITUTO COMPrensivo	BRIC838008	I.C."MAZZINI - PASCOLI"	1 481

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS00800L	I.I.S.S. "V. LILLA"	438
CEGLIE MESSAPICA	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS006001	I.I.S.S. "C. AGOSTINELLI"	608
OSTUNI	LICEO SCIENTIFICO	BRPS11000V	LICEO "L.PEPE-A.CALAMO"	626
FASANO	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS00300D	I.I.S.S. "L. DA VINCI"	687
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	BRTD01000T	I.T.E.T. "G. CALO"	732
BRINDISI	ISTITUTO TECNICO NAUTICO	BRTH020006	I.T.E.T."CARNARO-MARCONI-FLACCO-BELL"	741
BRINDISI	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	BRRH01000Q	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	795
BRINDISI	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS01400X	I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI"	799
OSTUNI	IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI	BRTD100004	I.T.E.T. "PANTANELLI-MONNET"	824
FASANO	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS00900C	I.I.S.S. "G. SALVEMINI"	850
MESAGNE	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS01100C	I.I.S.S. "E. FERDINANDO"	929
BRINDISI	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	BRTF010004	I.T.T. "G. GIORGI"	1 042
FRANCAVILLA FONTANA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	BRTF02000P	I.T.T. "E. FERMI"	1 074
BRINDISI	IST PROF PER I SERVIZI SOCIALI	BRRF010008	I.P. "F. L. MORVILLO FALCONE"	1 083
FRANCAVILLA FONTANA	LICEO SCIENTIFICO	BRPS030007	LICEO "F. RIBEZZO"	1 100
BRINDISI	ISTITUTO MAGISTRALE	BRPM010003	LICEO "E. PALUMBO"	1 131
CISTERNINO	ISTITUTO MAGISTRALE	BRPM04000V	LICEO "DON QUIRICO PUNZI"	1 132
BRINDISI	LICEO CLASSICO	BRPC04000P	LICEO "MARZOLLA-LEO-SIMONE-DURANO"	1 146
BRINDISI	ISTITUTO SUPERIORE	BRIS01700B	I.I.S.S. "E. MAJORANA"	1 313

Istituto Omnicomprensivo

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
BRINDISI	ISTITUTO OMNICOMPrensivo	BRPS130004	SCUOLA EUROPEA - LICEO FERMI-MONTICELLI	1 461

Provincia di Foggia

(su sfondo grigio le istituzioni scolastiche "in deroga"¹⁸)

Infanzia e I ciclo d'istruzione

(in corsivo le istituzioni scolastiche non verticalizzate)

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
MONTE SANT'ANGELO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC83000X	I.C. "TANCREDI-AMICARELLI"	375
SAN SEVERO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC851001	I.C. "ZANNOTTI - FRACCACRETA"	441
BICCARI	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC89600E	I.C. "ROSETI - MONTI DAUNI"	444
FOGGIA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>FGEE01200C</i>	<i>C.D. "G. LEOPARDI"</i>	<i>446</i>
MONTE SANT'ANGELO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC83100Q	I.C. "GIOVANNI XXIII"	467
ASCOLI SATRIANO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC818009	I.C. "NICHOLAS GREEN"	471
SAN MARCO IN LAMIS	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC848005	I.C. "S.GIOV. BOSCO-DE CAROLIS"	480
TORREMAGGIORE	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC88100R	I.C. "VIA SACCO E VANZETTI"	512
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC85900G	I.C. "PARISI-DE SANCTIS"	545
MATTINATA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC80800P	I.C. "DOMENICO SAVIO"	546
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC856004	I.C. "ALFIERI - GARIBALDI"	557
STORNARA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC83700P	I.C. "GIOVANNI PAOLO I"	560
DELICETO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC88300C	I.C. VICO II FONTANELLE- G. PAO	568
VICO DEL GARGANO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC84100A	I.C. "MANICONE-FIORENTINO"	590
MANFREDONIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC864003	I.C. DE SANCTIS-MOZZILLO IACCAR	615
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC877005	I.C. "S.CHIARA-PASCOLI-ALTAMURA	615
CARAPELLE	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC822001	I. C. CARAPELLE	617
SAN MARCO IN LAMIS	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC847009	I.C. BALILLA COMPAGNONE RIGNANO	622
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC87000A	I.C. "D. ALIGHIERI"	622
LUCERA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC842006	I.C. "BOZZINI - FASANI"	627
FOGGIA	<i>SCUOLA PRIMO GRADO</i>	<i>FGMM00700X</i>	<i>S.S. 1 G. "L. MURIALDO"</i>	<i>631</i>
PIETRAMONTECORVINO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC89500P	I.C. "MANDES - MONTI DAUNI"	678
LESINA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC82500C	I. C. VIA NAPOLI	705
CERIGNOLA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>FGEE02900T</i>	<i>C.D. "G. MARCONI"</i>	<i>706</i>
LUCERA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC876009	I.C. "TOMMASONE - ALIGHIERI"	706
SAN SEVERO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC869006	I.C. "PALMIERI - S. GIOV.BOSCO"	751
MANFREDONIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC86600P	I.C."UNGARETTI-M.T.DI CALCUTTA"	755
SAN SEVERO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC89000G	I.C. "E. DE AMICIS"	782
MANFREDONIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC82900Q	I.C. "DON MILANI UNO+MAIORANO"	790
CERIGNOLA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC87300T	I.C. "CARDUCCI - PAOLILLO"	802
FOGGIA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>FGEE005009</i>	<i>C.D. "SAN GIOVANNI BOSCO"</i>	<i>830</i>
SAN PAOLO DI CIVITATE	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC835003	I.C. GRIMALDI-GIOVANNI PAOLO II	836
TROIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC85800Q	I.C. "VIRGILIO - SALANDRA"	839
TORREMAGGIORE	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC88200L	I.C. "VIA PIETRO NENNI"	841
FOGGIA	<i>DIREZIONE DIDATTICA</i>	<i>FGEE00900L</i>	<i>C.D. "A. MANZONI"</i>	<i>857</i>
STORNARELLA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC83800E	I.C. "ALDO MORO"	875
SAN NICANDRO GARGANICO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC87900R	I.C. "D'ALESSANDRO - VOCINO"	969
SAN SEVERO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC892007	I.C.SAN FRANCESCO - F. PETRARCA	978
CERIGNOLA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC84600D	I.C. "DON BOSCO - BATTISTI"	982
SAN GIOVANNI ROTONDO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC84500N	I.C. "DANTE - GALIANI"	987
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC86100G	I.C. "FOSCOLO - GABELLI"	1 085
SAN GIOVANNI ROTONDO	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC843002	I.C. PASCOLI-FORGIONE-MELCHIOND	1 109
MANFREDONIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC863007	I.C. "PEROTTO - ORSINI - CROCE"	1 116
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC89700A	I.C. "S.CIRO-DE AMICIS-PIO XII"	1 126
APRICENA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC86800A	I.C. "TORELLI - FIORITTI"	1 131
CERIGNOLA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC884008	I.C. DON G. PUGLISI-G. PAOLO II	1 136
MANFREDONIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC893003	I.C. "S. G. BOSCO-GIORDANI"	1 141
VIESTE	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC878001	I.C. RODARI-ALIGHIERI-SPALATRO	1 153
LUCERA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC827004	I.C. "MANZONI - RADICE"	1 167
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC86200B	I.C. "G. CATALANO - MOSCATI"	1 181
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC85700X	I.C. "V.DA FELTRE-N.ZINGARELLI"	1 211
FOGGIA	ISTITUTO COMPrensIVO	FGIC885004	I.C. "SAN PIO X - G. BOVIO"	1 218

¹⁸ Istituzioni scolastiche con almeno un punto di erogazione ricadente in un comune montano o isolano che, storicamente, in base a quanto previsto dalla precedente versione dell'articolo 19 della Legge n. 111 del 15/07/2011, come modificato da ultimo dal decreto-legge n. 104/2013 (L. 128/2013), per le particolari condizioni di svantaggio, potevano conservare l'autonomia scolastica con un numero di iscritti di 400 (ridotto a 300 con le *Leggi di bilancio dello Stato* per il 2021, 2022 e 2023 per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) anziché 600 (ridotto a 500 dalle medesime *Leggi di bilancio*).

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
SAN SEVERO	ISTITUTO COMPRESIVO	FGIC89100B	I.C. "SAN BENEDETTO - PADRE PIO"	1 282
CERIGNOLA	ISTITUTO COMPRESIVO	FGIC87400N	I.C. "DI VITTORIO - PADRE PIO"	1 360
ORTA NOVA	ISTITUTO COMPRESIVO	FGIC88900B	I.C. "SANDRO PERTINI - VITTORIO"	1 403

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
SAN NICANDRO GARGANICO	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS007003	I.I.S.S. "DE ROGATIS - FIORITTO"	414
VICO DEL GARGANO	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS052001	I.I.S.S. "PUBLIO VIRGILIO MARONE"	430
MONTE SANT'ANGELO	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS001004	I.I.S.S. "GIAN TOMMASO GIORDANI"	448
SAN GIOVANNI ROTONDO	ISTITUTO MAGISTRALE	FGPM05000Q	LICEO "MARIA IMMACOLATA"	479
CERIGNOLA	LICEO CLASSICO	FGPC180008	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE"	552
LUCERA	CONVITTO NAZIONALE	FGVC01000C	CONVITTO NAZ. "RUGGIERO BONGHI"	555
SAN MARCO IN LAMIS	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS021009	I.I.S.S. "PIETRO GIANNONE"	583
FOGGIA	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	FGRI020004	I.P. "ANTONIO PACINOTTI"	615
SAN SEVERO	LICEO SCIENTIFICO	FGPS210002	LICEO "CHECCHIA RISPOLI-TONDI"	630
SAN SEVERO	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS03700V	I.I.S.S. "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	644
LUCERA	IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI	FGTD060005	I.T.E.T. "VITTORIO EMANUELE III"	659
APRICENA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS00300Q	I.I.S.S. "FEDERICO II"	677
ORTA NOVA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS04600N	I.I.S.S. "ADRIANO OLIVETTI"	679
CERIGNOLA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS01100P	I.I.S.S. "G. PAVONCELLI"	752
CERIGNOLA	IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI	FGTD02000P	I.T.E.T. "DANTE ALIGHIERI"	758
FOGGIA	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	FGTD08000A	I.T.E.T. "BLAISE PASCAL"	772
SAN GIOVANNI ROTONDO	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	FGRH060003	I.P.E.O.A. "MICHELE LECCE"	776
SAN SEVERO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	FGTD010004	I.T.E. "A. FRACCACRETA"	788
MANFREDONIA	LICEO SCIENTIFICO	FGPS20000B	LICEO "GALILEI-MORO"	831
SAN GIOVANNI ROTONDO	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	FGTF17000V	I.T.E.T. "LUIGI DI MAGGIO"	878
SAN SEVERO	ISTITUTO MAGISTRALE	FGPM10000G	LICEO "E. PESTALOZZI"	902
FOGGIA	LICEO CLASSICO	FGPC160003	LICEO "LANZA-PERUGINI"	951
VIESTE	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS064007	I.I.S.S. "E.MATTEI-FAZZINI-GIULIANI"	953
MANFREDONIA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS05900Q	I.I.S.S. "RONCALLI-FERMI-ROTUNDI-EUCLID"	960
TORREMAGGIORE	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS044002	I.I.S.S. "FIANI - LECCISOTTI"	983
LUCERA	LICEO CLASSICO	FGPC15000C	LICEO "BONGHI-ROSMINI"	984
FOGGIA	LICEO SCIENTIFICO	FGPS040004	LICEO SCIENTIFICO "G. MARCONI"	1 000
FOGGIA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS00800V	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	1 009
CERIGNOLA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS048009	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	1 086
FOGGIA	LICEO SCIENTIFICO	FGPS010008	LICEO SCIENTIFICO "A. VOLTA"	1 121
CERIGNOLA	LICEO SCIENTIFICO	FGPS08000E	LICEO "ALBERT EINSTEIN"	1 150
MANFREDONIA	ISTITUTO SUPERIORE	FGIS06100Q	I.I.S.S. "G. TONIOLO"	1 157
FOGGIA	ISTITUTO MAGISTRALE	FGPM03000E	LICEO "CAROLINA POERIO"	1 184
FOGGIA	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	FGTF13000C	I.T.T. "ALTAMURA-DA VINCI"	1 247
FOGGIA	ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI	FGTE03000R	ITET NOTARANGELO-ROSATI-GIANNONE-M	1 387

Istituti omnicomprensivi

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
ISCHITELLA	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC89400V	I.O.C. "P. GIANNONE"	473
BOVINO	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC81600N	I.O.C. BOVINO-VIA DEI MILLE	479
CARPINO	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC806003	I. OC. "PADRE GIULIO CASTELLI"	505
RODI GARGANICO	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIS06700P	I.I.S.S. "M. DEL GIUDICE"-I.O.C.M.D.GIUD.	551
PESCHICI	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC83300B	I.O.C. "GIUSEPPE LIBETTA"	570
ACCADIA	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC819005	I.O.C. "MARTIN LUTHER KING"	586
CAGNANO VARANO	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO	FGIC821005	I.O.C. "D'APOLITO"	729

Provincia di Lecce

Infanzia e I ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
MIGGIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC83500D	I.C. MIGGIANO	389
SCORRANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85400V	I.C. SCORRANO	426
CURSI	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC81200R	I.C. CURSI	466
PORTO CESAREO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC831006	I.C. PORTO CESAREO	466
NOVOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC84200L	I.C. "MARGHERITA HACK"	516
SALVE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC803002	I.C. SALVE	537
MURO LECCESE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC81300L	I.C. MURO LECCESE	574
SOLETO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85500P	I.C. "G. FALCONE-P BORSELLINO"	577
MINERVINO DI LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC836009	I.C. MINERVINO	595
VERNOLE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85600E	I.C. "A.DIAZ"	602
COPERTINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC867001	I.C. COPERTINO POLO 1	613
MAGLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AQ00Q	I.C. "PRINCIPE DI PIEMONTE"	621
GAGLIANO DEL CAPO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC824003	I.C. "V. DE BLASI"	622
GALLIPOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC879007	I.C. GALLIPOLI POLO 2	629
CAMPI SALENTINA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AD00C	I.C. "T. SARTI"	634
TRICASE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC87500X	I.C. TRICASE VIA APULIA	637
CORSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC881007	I.C. "BIAGIO ANTONAZZO"	637
PARABITA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC84600X	I.C. PARABITA	647
POGGIARDO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC88000B	I.C. POGGIARDO	650
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AW004	I.C. "E. DE AMICIS"	659
MELENDUGNO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC829006	I.C. RINA DURANTE	669
MONTERONI DI LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC840001	I.C. "VITTORIO BODINI"	671
MONTERONI DI LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC84100R	I.C. POLO 1 MONTERONI DI LECCE	672
PRESICCE-ACQUARICA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AN008	I.C. "MADRE TERESA DI CALCUTTA"	675
COPERTINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC865009	I.C. "S. GIUSEPPE DA COPERTINO"	678
ANDRANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AP00X	I.C. ANDRANO	698
UGENTO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AB00R	I.C. UGENTO	702
GALATONE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC894009	I.C. GALATONE POLO 1	703
GALATONE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC895005	I.C. GALATONE POLO 2	708
COLLEPASSO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC82200B	I.C. COLLEPASSO	715
SUPERSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AH00Q	I.C. B. N. SAN C. SUPERSANO	746
ALESSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC80400T	I.C. ALESSANO	752
CORIGLIANO D'OTRANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC81900G	I.C. CORIGLIANO- MELPIGNANO	764
RACALE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85700A	I.C. RACALE "A. VASSALLO"	783
LIZZANELLO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC82800A	I.C. LIZZANELLO	790
CARMIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC88600A	I.C. "G. ZIMBALO"	792
MAGLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC82100G	I.C. MAGLIE	796
RUFFANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85000G	I.C. "ALDO DE BERNART"	799
ALEZIO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AL00L	I.C. ALEZIO	803
COPERTINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC86400D	I.C. COPERTINO"G.FALCONE"	809
CASARANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC860006	I.C. CASARANO POLO 2	810
MATINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AC00L	I.C. MATINO	832
UGGIANO LA CHIESA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC84300C	I.C. "KAROL WOJTYLA"	839
CALIMERA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC816004	I.C. CALIMERA	843
MARTANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC81700X	I.C. MARTANO	867
SALICE SALENTINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC85100B	I.C. SALICE SALENTINO	868
GALLIPOLI	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC87700G	I.C. "SOFIA STEVENS"	877
TRICASE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AK00R	I.C. "G. PASCOLI"	880
CUTROFIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC823007	I.C. "DON BOSCO"	892
SAN CESARIO DI LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC853003	I.C. SAN CESARIO	905
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC882003	I.C. "P. STOMEIO- G. ZIMBALO"	906
CAVALLINO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC80000E	IC CAVALLINO	908
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AE008	I.C. "D. ALIGHIERI - A. DIAZ"	924
TAVIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AA001	I.C. TAVIANO - FRANCESCO DIMO	935
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AR00G	I.C."QUINTO ENNIO - BATTISTI"	943
SQUINZANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC87000R	I.C. SQUINZANO	943
GALATINA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC89300D	I.C. GALATINA POLO 3	969
TREPZZI	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AU00C	IC TREPZZI POLO 1 - POLO 2	986
CASARANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC861002	I.C. CASARANO POLO 3"GALILEI"	998
GALATINA	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC887006	I.C. GALATINA POLO 1	1 035
LEQUILE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC82700E	I.C. LEQUILE	1 051
TAURISANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC88900T	I.C. TAURISANO	1 091
ARADEO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC810005	I.C. EZIO BOSSO-ARADEO/NEVIANO	1 092
ALLISTE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC859002	I.C. ALLISTE "I.CALVINO"	1 126

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
VEGLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AF004	IST. COMPRESIVO "P. IMPASTATO"	1 137
NARDO'	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC89700R	I.C. "RENATA FONTE" - POLO 2	1 162
SURBO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AT00L	I.C. "V. AMPOLO SPRINGER"	1 174
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC89100T	I.C. "AMMIRATO- FALCONE"	1 184
LEVERANO	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AX00X	I.C. "GEREMIA RE-DON LOR MILANI	1 212
NARDO'	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC896001	I.C. NARDO' POLO 1	1 227
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AV008	I.C. "A.GRANDI- S.CASTROMEDIANO	1 449
LECCE	ISTITUTO COMPRESIVO	LEIC8AS00R	I.C. TEMPESTA - GALATEO	1 450

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
COPERTINO	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS039001	I.I.S.S. "V. BACHELET"	515
GALATINA	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS04900G	I.I.S.S. "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	534
CASARANO	ISTITUTO MAGISTRALE	LEPM150003	LICEO "R. LEVI MONTALCINI"	555
GALLIPOLI	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS00700D	I.I.S.S. "A. VESPUCCI"	653
TRICASE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS016008	I.I.S.S. "DON TONINO BELLO"	653
GALATONE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS037009	I.I.S.S. "E. MEDI"	657
TRICASE	LICEO SCIENTIFICO	LEPS220003	LICEO "G. STAMPACCHIA"	662
GALATINA	ISTITUTO D'ARTE	LESD090002	LICEO "P. COLONNA"	667
LECCE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS00100E	I.I.S.S. "PRESTA-COLUMELLA "	703
CASARANO	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS017004	I.I.S.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	721
PARABITA	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS033002	I.I.S.S. "E. GIANNELLI"	735
LECCE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS04400C	I.I.S.S. "F. CALASSO"	753
SANTA CESAREA TERME	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS05100G	I.I.S.S. "A. MORO"	757
MARTANO	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS00200A	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	808
MAGLIE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS02100Q	I.I.S.S. "EGIDIO LANOCE"	825
NARDO'	LICEO SCIENTIFICO	LEPS25000V	LICEO "G. GALILEI - E. VANONI"	852
GALLIPOLI	LICEO SCIENTIFICO	LEPS21000C	LICEO "QUINTO ENNIO"	856
LECCE	LICEO CLASSICO	LEPC13000N	LICEO "VIRGILIO-REDI"	860
LECCE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS04200R	I.I.S.S. "GALILEI-COSTA-SCARAMBONE"	869
MAGLIE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS05200B	I.I.S.S. "L. DA VINCI"	880
LECCE	LICEO ARTISTICO	LESL03000R	LICEO "CIARDO - PELLEGRINO"	882
MAGLIE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS038005	I.I.S.S. "E. MATTEI"	885
GALATINA	LICEO SCIENTIFICO	LEPS04000E	LICEO "A. VALLONE"	905
LECCE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS03100A	I.I.S.S. "A. DE PACE"	917
TRICASE	ISTITUTO MAGISTRALE	LEPM050006	LICEO "G. COMI"	935
ALESSANO	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS003006	I.I.S.S. "G. SALVEMINI"	941
NARDO'	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS053007	I.S. "N. MOCCIA - E. VANONI"	944
LECCE	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	LETD08000R	I.T.E. "A. OLIVETTI"	981
MAGLIE	LICEO CLASSICO	LEPC01000G	LICEO "FRANCESCA CAPECE"	990
LECCE	ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI	LETE010002	I.T.E.T. "G. DELEDDA"	1 058
CASARANO	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS00600N	I.I.S.S. "A. MEUCCI"	1 075
COPERTINO	LICEO SCIENTIFICO	LEPS23000N	LICEO "DON TONINO BELLO"	1 095
MAGLIE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS04700X	I.I.S.S. "CEZZI-DE CASTRO-MORO"	1 120
CASARANO	LICEO SCIENTIFICO	LEPS03000X	LICEO "G. C. VANINI"	1 155
LECCE	ISTITUTO SUPERIORE	LEIS03400T	I.I.S.S. "E.FERMI"	1 258
LECCE	ISTITUTO MAGISTRALE	LEPM01000Q	LICEO "P. SICILIANI"	1 268
CASARANO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	LETD140007	I.T.E. "A. DE VITI DE MARCO"	1 287
LECCE	LICEO CLASSICO	LEPC03000R	LICEO "G. PALMIERI"	1 356
LECCE	LICEO SCIENTIFICO	LEPS01000P	LICEO SCIENTIFICO "COSIMO DE GIORGI"	1 412
LECCE	LICEO SCIENTIFICO	LEPS07000A	LICEO "GIULIETTA BANZI BAZOLI"	1 702

Provincia di Taranto

Infanzia e I ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
GINOSA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC80500G	I.C. "R. LEONE"	459
AVETRANA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC807007	I.C. "MORLEO"	465
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC873006	I.C. "SANDRO PERTINI"	544
CAROSINO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC81100V	I.C. "A.MORO"	569
MARUGGIO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC80600B	I.C. "DEL BENE"	572
MONTEPARANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC81200P	I.C. "MADONNA DELLA CAMERA"	575
LEPORANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC815006	I.C. "PADRE GEMELLI"	584
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC87200A	I.C. "EUROPA - ALIGHIERI"	659
PALAGIANELLO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC808003	I.C. "G. MARCONI"	661
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC866003	I.C. "SAN G.BOSCO"	663
LATERZA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC858004	I.C. "MARCONI-MICHELANGELO"	667
SAVA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC853001	I.C. "GIOVANNI XXIII"	688
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC802004	I.C. "G. GALILEI"	702
MONTEIASI	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC810003	I.C. "L. DA VINCI"	705
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC87000P	I.C. "A. VOLTA"	723
LIZZANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC844006	I.C. "A. MANZONI"	727
LATERZA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC84300A	I.C. "A. DIAZ"	744
MARTINA FRANCA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC86100X	I.C. "G. GRASSI"	753
MARTINA FRANCA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC86200Q	I.C. "A.R. CHIARELLI"	786
MARTINA FRANCA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC865007	I.C. "GIOVANNI XXIII"	787
MASSAFRA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC849009	1 I.C. "DE AMICIS - MANZONI"	802
GROTtagLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC85900X	I.C. "F.G. PIGNATELLI"	809
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC822009	I.C. "CASALINI"	837
GROTtagLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC84100P	I.C. "DON BOSCO"	852
STATTE	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC85400R	I.C. "GIOVANNI XXIII"	878
MASSAFRA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC85000D	I.C. "G. PASCOLI"	889
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC830008	I.C. "R. FRASCOLLA"	903
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC81700T	I.C. "V. ALFIERI"	904
PULSANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC86700V	ICS "G. GIANNONE"	906
MANDURIA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC84800D	I.C. "M. GRECO"	922
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC83900P	I.C. "XXV LUGLIO - BETTOLO"	951
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC83200X	I.C. "L. SCIASCIA"	973
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC87100E	I.C. "CARRIERI-COLOMBO"	998
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC80300X	I.C. "L. PIRANDELLO"	1 006
GROTtagLIE	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC84200E	I.C. "E. DE AMICIS"	1 006
SAVA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC857008	I.C. "BONSEGNA - TONIOLO"	1 039
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC86800P	I.C. "VICO - DE CAROLIS"	1 041
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC81900D	I.C. "MARTELLOTTA"	1 055
MASSAFRA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC851009	I.C. "SAN G.BOSCO"	1 091
SAN GIORGIO IONICO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC881005	I.C. "MARIA PIA - G. PASCOLI"	1 129
MARTINA FRANCA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC88300R	I.C. "A.S. AOSTA-G. MARCONI"	1 130
MOTTOLA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC880009	I.C. "A. MANZONI - SAN GIOVANNI"	1 135
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC829004	I.C. "G. SALVEMINI"	1 149
CASTELLANETA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC87700D	I.C. "PASCOLI-GIOVINAZZI-F.SURI"	1 153
CRISPIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC874002	I.C. "F. SEVERI-MANCINI"	1 235
MANDURIA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC882001	I.C. "F. PRUDENZANO-DON BOSCO"	1 240
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC84000V	I.C. "R. MORO"	1 288
PALAGIANO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC87500T	I.C. "G.RODARI-GIOVANNI XXIII"	1 304
GINOSA	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC878009	I.C "G CALO'-G.DELEDDA-SG.BOSCO	1 413
TARANTO	ISTITUTO COMPRESIVO	TAIC845002	I.C. "C.G. VIOLA"	1 523

Il ciclo d'istruzione

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
LATERZA	LICEO SCIENTIFICO	TAPS20000Q	LICEO "G. B. VICO"	673
TARANTO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	TATD08000P	I.T.E. "PITAGORA"	729
GROTtagLIE	ISTITUTO D'ARTE	TASD02000N	LICEO ARTISTICO "V. CALO'""	796
CASTELLANETA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS03900V	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	803
MASSAFRA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS02700L	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	845
MANDURIA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS02600R	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	847
PULSANO	IP PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	TARH070002	I.P.S.E.O.A. "MEDITERRANEO"	869
GROTtagLIE	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS04700T	I.I.S.S. "DON MILANI-PERTINI-E.MORANTE"	873
MARTINA FRANCA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS03600B	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	877
TARANTO	ISTITUTO MAGISTRALE	TAPM020008	LICEO SCIENZE UMANE "VITTORINO DA FELTRE"	893
TARANTO	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS024005	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	894

Comune	Tipologia istituzione scolastica	Codice IS	Denominazione IS	Iscritti
MOTTOLA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS00600G	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	907
TARANTO	LICEO SCIENTIFICO	TAPS03000T	LICEO SCIENTIFICO "G. BATTAGLINI"	1 018
TARANTO	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS04200P	I.I.S.S. "P.SSA MARIA PIA"	1 041
TARANTO	LICEO CLASSICO	TAPC070005	LICEO "ARISTOSSENO"	1 068
TARANTO	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS04400A	I.I.S.S. "LISIDE - F.S. CABRINI"	1 092
SAVA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS04100V	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	1 093
MASSAFRA	LICEO SCIENTIFICO	TAPS18000Q	LICEO "D. DE RUGGIERI"	1 101
MANDURIA	LICEO CLASSICO	TAPC11000A	LICEO "F. DE SANCTIS - G. GALILEI"	1 138
MARTINA FRANCA	LICEO CLASSICO	TAPC040009	LICEO "TITO LIVIO"	1 139
TARANTO	LICEO CLASSICO	TAPC10000Q	LICEO "ARCHITA"	1 145
CASTELLANETA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS02100N	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	1 151
TARANTO	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	TATF09000G	I.T.T. "A. PACINOTTI"	1 192
GROTTAGLIE	LICEO SCIENTIFICO	TAPS070008	LICEO "G. MOSCATI"	1 234
MARTINA FRANCA	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS037007	I.I.S.S. "MAJORANA2"	1 239
TARANTO	ISTITUTO SUPERIORE	TAIS038003	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	1 284
TARANTO	LICEO SCIENTIFICO	TAPS19000A	LICEO "GALILEO FERRARIS"	1 310

CPIA – TUTTE LE PROVINCE

Provincia	Comune	Tipologia istituz. scolastica	Codice IS	Denominazione IS
BARI	BARI	CPIA	BAMM29700R	CPIA1 BA "ALESSANDRO LEOGRANDE"
BARI	ALTAMURA	CPIA	BAMM29800L	CPIA 2 BA "CHIARA LUBICH"
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	ANDRIA	CPIA	BTMM30100X	CPIA BAT "GINO STRADA"
BRINDISI	BRINDISI	CPIA	BRMM07900G	ISS_CPIA BR"ANNA LORENZETTO"
FOGGIA	FOGGIA	CPIA	FGMM15400A	CPIA FOGGIA D.M. SASSOLI
LECCE	LECCE	CPIA	LEMM31000R	CPIA 1 LECCE
TARANTO	TARANTO	CPIA	TAMM128006	CPIA 1 TARANTO

Appendice n. 2

Indicazioni tecniche per la presentazione delle istanze.

Il portale

Le istanze inerenti all'assetto scolastico devono essere presentata **obbligatoriamente ed esclusivamente tramite le apposite funzionalità del portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it**.

Ai fini del procedimento sono inconferenti le richieste di mantenimento dell'attuale assetto, le quali saranno registrate ma non riportate nel Piano.

Al link https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/bh/ssd_abilitazione sono riportate le indicazioni sulla *procedura di accreditamento dei referenti, il primo accesso e l'abilitazione, l'accesso con SPID, la conferma dei dati anagrafici e l'accesso alla procedura*.

Al fine di agevolare l'effettuazione delle valutazioni preventive alla presentazione delle istanze, sul medesimo portale, a partire dal link <https://ssd.regione.puglia.it/reteScolastica/assettoIstituzioniScolastiche> e consultando le diverse sezioni attive sulla *dashboard* di navigazione a sinistra della relativa finestra, sono altresì consultabili tutte le informazioni necessarie, indicate nelle *Linee di indirizzo* (ad es., sull'assetto delle istituzioni scolastiche, sull'organico di diritto, sulla demografia comunale, sulla popolazione scolastica, sulla provenienza geografica degli iscritti, sulle interruzioni di frequenza, ecc.).

Per l'offerta formativa e i Poli per l'infanzia e, inoltre, per le province, la Città metropolitana di Bari, l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, le istanze e i pareri saranno trasmessi via pec all'indirizzo programmazione.istruzione@pec.rupar.puglia.it.

Modalità di accesso al portale

I soggetti istituzionali titolati alla presentazione di osservazioni (comuni e istituzioni scolastiche) accedono alla **portale telematico** dal link <https://ssd.regione.puglia.it/documentazioneAmministrativa/istanze>.

L'accesso è consentito previa autenticazione con SPID, CIE o CNS, mediante la profilazione **già in possesso**.

Indicazioni comuni a tutte le istanze inerenti all'assetto delle istituzioni scolastiche

I soggetti istituzionali coinvolti sono titolati a formulare le proprie osservazioni esclusivamente per i punti di erogazione e le istituzioni scolastiche di propria competenza istituzionale o territoriale (in altri termini, le istituzioni scolastiche sono titolate a presentare solo richieste che coinvolgono i propri punti di erogazione; i comuni e le Province e la Città Metropolitana proposte che coinvolgano istituzioni scolastiche o punti di erogazione ricadenti nella propria giurisdizione, ecc.).

Le istanze dovranno essere presentate indicando i **codici meccanografici** delle istituzioni scolastiche coinvolte e le **motivazioni** della proposta. Dovranno, inoltre, **consentire di valutare la risoluzione dell'assetto di tutta la rete scolastica locale**, senza tralasciare alcun punto di erogazione.

Inoltre, nel caso di *accorpamento di punti di erogazione*, dovranno essere indicati **in aggiunta i codici meccanografici dei punti di erogazione** e dovrà essere fornita una **breve descrizione del nuovo assetto** risultante dall'operazione di trasformazione/riorganizzazione proposta.

Infine, nel caso di *attivazione di un nuovo punto di erogazione*, dovrà essere indicato, in aggiunta, il **codice attribuito all'edificio** nel quale viene attivato il punto di erogazione, come riportato nell'*Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica – ARES*.

Indicazioni per le istanze inerenti all'offerta formativa

Gli istituti tecnici elaborano, approvano e trasmettono le proprie istanze di completamento del percorso tecnico, in caso di mancanza di un triennio successivo al biennio, indicando il codice dell'articolazione o dell'opzione che si intende attivare, il **codice meccanografico del punto di erogazione** e il codice edificio, come iscritto in Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica– ARES¹⁹, del plesso presso il quale si chiede l'attivazione e la motivazione.

¹⁹ I *codici meccanografici* SIDI e i *codici edificio* ARES sono riportati nell'allegato A1, e sono altresì consultabili attraverso il portale accessibile all'indirizzo (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>); i *codici indirizzo*, *codici articolazione* e *codici opzione* per i quali è possibile inoltrare richieste o proposte sono quelli indicati nei criteri.

Per i percorsi di leFP, nell'istanza dovranno essere indicati la figura del nuovo Repertorio di cui si chiede l'attivazione, l'indirizzo di istruzione professionale, attivo presso l'istituzione scolastica, coerente con la figura richiesta in base alla tabella in appendice n. 3, il **codice meccanografico del punto di erogazione** e il codice edificio del plesso presso il quale si chiede l'attivazione e la motivazione.

Come riportato nei criteri per l'integrazione dell'offerta formativa, si ricorda che **per tutti i tipi di istanza gli atti dovranno essere corredati dall'attestazione del competente ente locale circa la disponibilità di aule e laboratori con attrezzature e requisiti fisico-spaziali adeguati**, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, **ed assunzione formale degli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica e dalla valutazione degli elementi sociali e territoriali a suffragio della richiesta.**

Assistenza

Il contatto dell'assistenza per ricevere chiarimenti su questioni inerenti alle **Linee di indirizzo**, al **procedimento** di formazione del *Piano*, all'istruttoria, alla documentazione, ecc. è [**programmazione.istruzione@regione.puglia.it**](mailto:programmazione.istruzione@regione.puglia.it).

Il contatto dell'assistenza per questioni informatiche o legate all'uso del portale, allo smarrimento delle credenziali, alle modalità di caricamento della documentazione, ecc. è [**assistenza.ssd@regione.puglia.it**](mailto:assistenza.ssd@regione.puglia.it).

Appendice n. 3

Tabella di correlazione tra gli indirizzi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 al DI n. 92 del 24/05/2018, come rimodulata con Decreto Interministeriale n. 58 del 15 Febbraio 2024²⁰.

Ind. studio	Figure di operatore e tecnico correlate	Indirizzi degli operatori e dei tecnici (NON OGGETTO del Piano)	
IP11 Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	Operatore agricolo	Gestione di allevamenti	
		Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	
		Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio	
		Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	
	Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione lattiero e caseario	
		Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali	
		Lavorazione e produzione a base di carne	
		Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
	Operatore del mare e delle acque interne	Produzione di bevande	
		Tecnico agricolo	Gestione di allevamenti
			Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
			Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini			
Tecnico delle produzioni alimentari	Gestione di aree boscate e forestali		
	Lavorazione e produzione lattiero e caseario		
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali		
	Lavorazione e produzione a base di carne		
IP12 Pesca e produz. ittiche	Operatore del mare e delle acque interne	Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
		Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
	Operatore delle produzioni alimentari	Operatore del legno	
		Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	
		Operatore delle calzature	
		Operatore edile	Lavori generali di scavo e movimentazione
	Costruzione di opere in calcestruzzo armato		
	Realizzazione di opere murarie e di impermeabilizzazione		
	Lavori di rivestimento e intonaco		
	Operatore grafico	Lavori di tinteggiatura e cartongesso	
		Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	
		Impostazione e realizzazione della stampa	
Ipermediale			
IP13 Industria e artigianato per il Made in Italy	Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	Operatore alle lavorazioni di prodotti chimici	
			Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei
	Operatore meccanico	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	
		Saldatura e giunzione dei componenti	
		Montaggio componenti meccanici	
		Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
	Operatore delle produzioni alimentari	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	
		Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	
		Lavorazione e produzione lattiero e caseario	
		Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali	
	Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione a base di carne	
		Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
Produzione di bevande			

²⁰ Regolamento recante la rimodulazione dell' Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 24 maggio 2018 n. 92 concernente la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato regioni del 1° agosto 2019 e gli indirizzi di istruzione professionale nonché l' integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell' Allegato 2 del decreto.

Ind. studio	Figure di operatore e tecnico correlate	Indirizzi degli operatori e dei tecnici (NON OGGETTO del Piano)		
IP13 Industria e artigianato per il Made in Italy	Operatore delle lavorazioni tessili			
	Operatore del montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto			
	Operatore informatico			
	Tecnico del legno		<i>Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli</i>	
			<i>Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia</i>	
			<i>Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno</i>	
			<i>Intarsiatura di manufatti in legno</i>	
			<i>Decorazione e pittura di manufatti in legno</i>	
	Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa		<i>Abbigliamento</i>	
			<i>Prodotti tessili per la casa</i>	
	Tecnico edile		<i>Costruzioni architettoniche e ambientali</i>	
			<i>Costruzioni edili in legno</i>	
	Tecnico grafico			
	Tecnico delle lavorazioni di pelletteria			
	Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei			
	Tecnico della lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi			
	Tecnico delle produzioni alimentari		<i>Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno</i>	
			<i>Lavorazione e produzione lattiero e caseario</i>	
			<i>Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali</i>	
			<i>Lavorazione e produzione a base di carne</i>	
			<i>Lavorazione e produzione di prodotti ittici</i>	
			<i>Produzione di bevande</i>	
		Tecnico delle lavorazioni tessili		<i>Produzione</i>
				<i>Sviluppo prodotti</i>
		Tecnico delle energie rinnovabili		<i>Produzione energia elettrica</i>
				<i>Produzione energia termica</i>
Tecnico delle modellazione e fabbricazione digitale		<i>Modellazione e prototipazione</i>		
		<i>Prototipazione elettronica</i>		
Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione		<i>Sistemi a CNC</i>		
		<i>Sistemi CAD CAM</i>		
		<i>Condizione e manutenzione impianti</i>		
Tecnico per l'automazione industriale		<i>Programmazione</i>		
		<i>Installazione e manutenzione impianti</i>		
Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili		<i>Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria</i>		
		<i>Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili</i>		
Tecnico informatico		<i>Sistemi, reti e data management</i>		
		<i>Sviluppo soluzioni ICT</i>		
IP14 Manutenzione e assistenza tecnica	Operatore meccanico	<i>Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione</i>		
		<i>Saldatura e giunzione dei componenti</i>		
		<i>Montaggio componenti meccanici</i>		
		<i>Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</i>		
		<i>Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti</i>		
	Operatore elettrico	<i>Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</i>		
		<i>Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili</i>		
		<i>Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario</i>		
	Operatore termoidraulico	<i>Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato</i>		
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore		<i>Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici</i>	
		<i>Manutenzione e riparazione della carrozzeria</i>		
		<i>Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia</i>		
		<i>Riparazione e sostituzione di pneumatici</i>		
Tecnico elettrico			<i>Building automation</i>	
			<i>Impianti elettrici civili/industriali</i>	
Tecnico di impianti termici			<i>Impianti di refrigerazione</i>	
		<i>Impianti civili e industriali</i>		
Tecnico riparatore dei veicoli a motore		<i>Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici ed elettronici</i>		
		<i>Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli</i>		
		<i>Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni</i>		
Tecnico delle energie rinnovabili		<i>Produzione energia elettrica</i>		
		<i>Produzione energia termica</i>		

IP15	Gestione delle acque e risanamento ambientale	Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale	
		Operatore ai servizi di vendita	
		Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
		Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	
		Operatore ai servizi di impresa	
		Operatore grafico	<i>Impostazione e realizzazione della stampa Ipermediale</i>
IP16	Servizi commerciali	Tecnico commerciale delle vendite	<i>Vendita a libero servizio Vendita assistita</i>
		Tecnico dei servizi logistici	<i>Logistica esterna (Trasporti) Logistica interna e magazzino</i>
		Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	<i>Agenzie turistiche Convegnistica ed eventi culturali</i>
		Tecnico dei servizi di impresa	<i>Amministrazione e contabilità Gestione del personale</i>
		Tecnico grafico	
		Operatore della ristorazione	<i>Preparazione degli alimenti e allestimento di dei piatti Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande</i>
		Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	
IP17	Enogastronomia e ospitalità alberghiera	Operatore delle produzioni alimentari	<i>Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno</i>
		Tecnico di cucina	
		Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	<i>Ricettività turistica Agenzie turistiche Convegnistica ed eventi culturali</i>
		Tecnico delle produzioni alimentari	<i>Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno</i>
		Tecnico dei servizi di sala e bar	
		Operatore grafico	<i>Impostazione e realizzazione della stampa Ipermediale</i>
IP18	Servizi culturali e dello spettacolo	Tecnico grafico	
		Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	<i>Allestimento del sonoro Allestimento luci Allestimento di scena</i>

Qualifiche e diplomi quadriennali senza corrispondenza con indirizzi dell'istruzione professionale (NON ATTIVABILI):

- Operatore del benessere (tutti gli indirizzi);
- Tecnico dell'acconciatura;
- Tecnico dei trattamenti estetici;
- Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero.



Maria
Raffaella
Lamacchia
01.08.2025
08:52:00
GMT+02:00